



VENERDÌ 17 GENNAIO 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 14

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 373111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Raid di Israele, la tregua è in bilico

Scontro tra Netanyahu e ultradestra. Slitta la liberazione degli ostaggi

LOGOZZO / PAGINE 4 E 5



IL COMMENTO

I NAZIONALISMI, IL RISCHIO GUERRE
E LA PROFEZIA DI MITTERAND

MARCO ZATTERIN / PAGINA 4

LAPOLITICA

CONSIGLIO FEDERALE DELLA LEGA Terzo mandato, Salvini blinda Zaia Fvg allineato

La Lega non molla sul terzo mandato dei presidenti di Regione. E dà mandato al segretario federale Matteo Salvini di trattare con gli alleati, affinché si arrivi a quell'agognata quadra che consentirebbe a Luca Zaia di ricandidarsi tra dieci mesi alla guida del Veneto. E tra tre anni, chissà, a Massimiliano Fedriga di tentare il tris in Friuli Venezia Giulia. Ieri il Carroccio si è ritrovato per fare il punto dopo le dichiarazioni incendiarie del governatore veneto.
SEU/APAG. 9

L'ANALISI

VINCENZO MILANESI

TUTTI I VANTAGGI DI INSEGNARE SENZA IDEOLOGIA

Ci vuole coraggio per mettere mano a una riforma dei programmi scolastici, anche di quelli dei primi cicli, elementari e medie, perché si tocca una materia che si presta a polemiche a iosa, come in effetti sta succedendo all'annuncio fatto dal ministro Giuseppe Valditara (foto) del varo di un provvedimento che introduce una serie di modifiche a quei programmi. E converrà attendere di leggere per benino il testo prima di dare la stura a bordate di critiche. Da quanto si è potuto capire dai non molti elementi disponibili, si tratta di un intervento che comunque non mancherà di far discutere, dato che sembra evidente che vi sia sotteso, neanche troppo nascostamente, un intento ideologico. /APAG. 2



TRIESTE, CONFERMATO IL CAPOLINEA IN PIAZZA DALMAZIA

Tram di Opicina, ecco i nuovi orari

Previste 29 corse al giorno. La data di avvio: ipotesi primo febbraio

La prima corsa del Tram di Opicina partirà da piazza Dalmazia alle 7.22, l'ultima lascerà la stazione di piazzale Monte Re alle 20.04. In tutto 29 corse all'andata e altrettante al ritorno, una ogni 28 minuti, con tre vetture bianche e blu che faranno avanti e indietro lungo i cinque chilometri

della tramvia, tra ripide salite e curve panoramiche. Il Tram di Opicina, dopo oltre otto anni di stop, è pronto a ripartire. «Ormai ci siamo: siamo in dirittura d'arrivo», conferma il sindaco Roberto Dipiazza, indicando come data più probabile il primo febbraio. CODAGNONE/APAG. 21

BALLICO / PAGINA 11

Esami e visite, call center esteso fino alle ore 22

PREVISTI GLI ADEGUAMENTI DI ALCUNI IMPIANTI. RESTANO APERTI PARCO, CASTELLETTO E SCUDERIE



Il castello di Miramare chiude per cinque giorni

Una scolaresca in visita al castello di Miramare: resterà chiuso dal 27 al 31 gennaio (foto Lasorte) CODAGNONE/APAG. 20

CRONACA

L'inflazione a Trieste ha fatto spendere 367 euro in più

BERCIC/APAG. 19



L'interno di un supermercato

L'inflazione morde ancora e a Trieste più che nel resto d'Italia. Nel 2024 le famiglie triestine hanno speso mediamente 367 euro in più rispetto al 2023, una cifra che fa del capoluogo giuliano la settima città italiana più cara in termini di spesa aggiuntiva.

Sit-in ai carotaggi dell'ovovia, a processo dodici manifestanti

PATTARO/APAG. 22



Forze dell'ordine durante il sit-in

Allarme a San Giuseppe Cani da lupo sbranano i caprioli

SALVINI/APAG. 33

SVENDITA TOTALE

per cessazione attività

sconti fino al 70%

nastri, bottoni, calze, accessori, tutto per il cucito



Via Dante, 7 - TRIESTE - 040 630320

mercerie.servadei mercerie_servadei

IL RACCONTO

Essere russi ai tempi di zar Putin

FEDERICA MANZON



Vladimir Putin

«Voi in Occidente non ci capite, siete diversi». È questa la frase che oggi si sente dire più spesso ai russi, o almeno è quella che sentono il giornalista Marzio Mian e il fotografo Alessandro Cosmelli nel loro viaggio lungo il fiume Volga. Un'esplorazione audace, seimila chilometri senza visto giornalistico, su un van in compagnia di Vlad e Katja. /APAG. 40

PROTESI
IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA
INVISIBILE

TRIESTE 040 8320830 - 338 4864815
GRADISCA 0481 969739 - 338 4864815
WWW.CENTROBENESSEREDENTALE.COM

Centro Benessere Dentale
Direttore Sanitario Dott. Babini Mauro

In Friuli Venezia Giulia



Tra le novità annunciate dal ministro, il ripristino della geografia come materia distinta dalla storia

Dai dirigenti ok al superamento della geostoria e al ritorno della lingua antica ma critiche alla scelta di concentrarsi solo su Italia e Occidente

Si alle poesie imparate a memoria, purché non sia un esercizio fine a se stesso. Bocciata invece la lettura dei Testi sacri in aula



Latino e Bibbia

I dubbi dei presidi

Cautela sulle novità annunciate: «Alla scuola serve guardare al futuro»

Giorgia Pacino

Se non una bocciatura totale, quanto meno un giudizio sospeso. In attesa della verifica scritta. Sono cauti i presidi della regione, dopo gli annunci del ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, che ha anticipato le nuove indicazioni nazionali per le scuole elementari e medie a partire dal 2026. I dirigenti scolastici vogliono prima vedere come troveranno

applicazione quelle che giudicano solo in parte delle novità: ritorno (facoltativo) del latino alle medie, poesie a memoria, storia dei popoli italici e dell'Occidente, studio dei testi della Bibbia. Una cosa è certa: per chi la vive ogni giorno, ai ragazzi non serve una scuola che guardi al passato, ma una che li aiuti a comprendere la contemporaneità e che sappia aprirsi a storie e punti di vista diversi. «La scuola ha il dovere di

guardare al futuro», dice Luca Gervasutti, preside del liceo classico Stellini di Udine e presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi. Pur condividendo il recupero del latino e il superamento della cosiddetta geostoria, Gervasutti critica la scelta di proporre alle scuole medie lo studio a memoria di poeti lontani dal nostro presente e dalla sensibilità dei ragazzi, come i vari Pascoli e Gozzano citati dal ministro.

«Anziché guardare al passato, avrei sollecitato le scuole a guidare i ragazzi a studiare la contemporaneità». Anche nello studio della storia «purtroppo ci si ferma a periodi molto lontani. Invece la storia andrebbe studiata fino ai giorni nostri, anche per catturare l'interesse dei ragazzi».

La scelta di concentrarsi sull'Occidente appare poi quasi controintuitiva nell'attuale momento storico e geopolitico. «Comprendere i

punti di vista anche di Paesi lontani, che hanno effetti reali sulla nostra realtà, è una cosa preziosa», sottolinea Roberto Benes, preside dell'Istituto comprensivo Roiano Gratta Hack di Trieste. «Si dovrebbe andare nella direzione opposta e cercare di inserire una storia che parla anche di altre culture, non perché siamo tutti uguali ma per capire meglio un mondo poliedrico in cui i nostri ragazzi si troveranno a doversi con-

frontare con storie diverse». E sulla memoria, per tornare al latino, «esistono i *laudatores temporis acti*», ricorda Benes. «Una volta funzionava, ma credo che la scuola delle competenze sia andata oltre a un discorso di mnemonica fine a se stessa».

Imparare a memoria tabelle e poesie, così come partire dall'Italia nello studio della storia, non appaiono ai dirigenti scolastici delle vere novità. Anche l'introduzione dello studio facoltativo del latino alle medie è già una pratica diffusa in vari plessi. «Lo abbiamo attivato anche noi, quando abbiamo avuto la disponibilità di fondi per attività extra», racconta Eleonora Carletti, dirigente dell'Istituto comprensivo Gorizia 1. «Penso che il latino dia la possibilità di imparare a ragionare e rappresentare un aiuto anche allo studio di altre lingue come il tedesco. È quindi utile a prescindere dal futuro percorso scolastico, anche per i ragazzi che si affacciano alle scuole professionali».

A destare le maggiori perplessità è l'annuncio del ministro di introdurre la lettura

Ci vuole coraggio per mettere mano a una riforma dei programmi scolastici, anche di quelli dei primi cicli, elementari e medie, perché si tocca una materia che si presta a polemiche a iosa, come in effetti sta succedendo all'annuncio fatto dal ministro Giuseppe Valditara del varo di un provvedimento che introduce una serie di modifiche a quei programmi. E converrà attendere di leggere per benino il testo prima di dare la stura a bordate di critiche. Da quantosi è potuto capire dai non molti elementi disponibili, si tratta di un intervento che comunque non mancherà di far discutere, dato che sembra evidente che vi sia sotteso, neanche troppo nascostamente, un intento ideologico. Quello della destra

LA RIFLESSIONE

TUTTI I VANTAGGI DI INSEGNARE SENZA IDEOLOGIA

VINCENZO MILANESI

oggi al governo appare, comunque, abbastanza diverso da quello della destra berlusconiana di 25 anni fa, che inneggiava alla scuola delle «tre I» (impresa, informatica, inglese), proiettata verso il dominio tecnocratico in un mondo globalizzato. Qui si parla invece di reintrodurre, seppur con facoltà, un po' di latino alle medie, e la cosa può non stupire, dato che il ministro Valditara è un romanista, docente di Diritto romano all'università, e quindi un debole per la lingua che è stata in Europa per secoli quello che è l'inglese oggi glie-

lo si può perdonare. Ma, del resto, sulla valenza formativa dello studio di questa «lingua morta» ci sono, per molti validi motivi, ben pochi dubbi.

È però sul progetto ideologico sotteso ai nuovi programmi che conviene soffermarsi: sembra di capire che, al di là di condivisibili aperture a un maggior peso dello studio di musica e arte, o di una positiva valorizzazione dello sport come palestra per la formazione del carattere e non solo per la salute del corpo, ci sia un'enfasi su

contenuti che rimandano a quella che, per dirla alla buona, potremmo chiamare la «civiltà dell'Occidente giudaico-cristiano», quella della Bibbia e dei miti della Grecia antica, in generale della cultura europea così come si è venuta sviluppando da più di duemila anni. Insomma, un'enfasi che potrebbe legittimare un'accusa oggi quasi infamante, quella di voler sostenere una visione eurocentrica del mondo.

Intendiamoci bene: sarebbe un grave errore voler inculca-

re nei giovani studenti la convinzione di una qualche forma di superiorità della nostra forma di civilizzazione sulle altre, nate da tradizioni diverse e lontane dalla nostra. Guardiamoci bene dal coltivare un simile errore, che nel passato ha creato le premesse ideologiche per una devastante colonizzazione non solo *manu militari* da parte del cosiddetto «mondo civilizzato» nei confronti di popoli che ancora ne portano, per molti aspetti, le conseguenze negative. Ma proprio per fare ammenda degli errori del passato si è ormai diffu-

sa nel mondo occidentale, e in particolare in quello anglosassone, quella *cancel culture* che demonizza la cultura europea, fino a raggiungere effetti caricaturali. Che disprezza anche ciò che in quel sapere rappresenta una costellazione di valori etico-politici e civili che merita invece di essere mantenuta viva al di là dell'origine nata dall'appartenenza a una particolare tradizione culturale.

Se insegnassimo un po' meglio ai nostri ragazzi cosa c'è di buono, insieme a ciò che va eliminato, nella nostra tradizione culturale invece di accarezzare le manie autoflagellatorie della (sub)cultura *woke* oggi di moda, insegneremmo loro a conoscere meglio se stessi. Presupposto necessario, questo, per dialogare positivamente con gli altri, diversi da loro.



Il professor Maggi: «Ma oggi il vero problema è potenziare matematica»

Il docente, ex della trasmissione "Il Collegio": «La Bibbia è già nelle antologie»
«Il nodo sono le competenze scientifiche: siamo agli ultimi posti in Europa»

Christian Seu

Altro che latino. «Fossi negli esperti del ministero ragionerei sui dati Invalsi che vedono il nostro Paese tra i fanalini di coda per le competenze in matematica». A lungo nel cast della trasmissione Rai "Il Collegio", Andrea Maggi è docente di lettere alla scuola secondaria di primo grado Balliana Nievo di Sacile. E bazzica ancora sul piccolo schermo, ospite fisso di "Splendida cornice", condotta da Geppi Cucciari.

Il professore ha le idee chiare sulle proposte di revisione delle indicazioni nazionali, le linee guida a cui i docenti si attengono nella strutturazione dei programmi, preannunciate nelle scorse ore dal ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. Dovrebbero essere operative a partire dall'anno scolastico 2026-2027.

Professore, partiamo dal latino: la proposta è di reintrodurre l'insegnamento, a carattere opzionale, nelle scuole medie.

«Giovane ricordare che il latino viene già proposto come materia extracurricolare in molte scuole medie, a partire dalla terza. Non sono favorevole a renderlo facoltativo, sul modello di quanto accade per l'ora di religione: questo creerebbe classi di serie A e classi di serie B. Personalmente allargherei a tutte le classi l'insegnamento del latino: se va insegnato, va insegnato a tutti, altrimenti tanto



Il professor Andrea Maggi nel programma Rai "Splendida cornice"

«L'addio alla geostoria? Positivo, considerando le lacune in geografia»

«Opportuno ragionare sull'educazione dei bimbi alla lettura fin dalla primaria»

vale lasciare l'insegnamento opzionale extracurricolare».

C'è chi obietta: il latino è una lingua morta, meglio imparare un'altra lingua straniera.

«Il latino non è affatto morto, basti pensare a quanto spesso vi facciamo ricorso anche nel parlato, nella quotidianità. Utilizzarlo come strumento per rafforzare l'insegnamento della grammatica italiana potrebbe rivelarsi una scelta vincente: rafforza le competenze sulla sintassi e aiuta a ricostruire l'etimologia delle parole della nostra lingua».

Oggi come viene insegnato alle medie, là dove è proposto come corso opzionale?

la nei programmi curriculari? Bisognerebbe piuttosto ragionare sull'educazione alla lettura, sviluppando nei ragazzi quelle competenze che oggi paiono andando perdendosi».

Novità anche per storia e geografia: addio alla "geostoria" alle superiori e maggior attenzione ai fatti accaduti nella nostra Penisola.

«Considerate le scarse competenze dei nostri ragazzi in geografia, non sarebbe un'idea peregrina tornare a separare le due materie alle superiori. Sono meno convinto sull'opportunità di concentrare l'analisi su quanto accaduto alle nostre latitudini: come si può pensare di studiare l'Unità d'Italia senza spiegare qual era il panorama in Europa ai tempi? Come si può ignorare l'Antica Grecia, considerato quanto abbia influenzato per secoli la storia del nostro Paese, soprattutto del Sud? In generale, noto una cosa: queste proposte riguardano sempre le materie umanistiche, italiano e storia in primis. Nessuno che si occupi del vero vulnus, ovvero la matematica e le materie scientifiche, dove scontiamo un gap imbarazzante con gli altri Paesi secondo i dati dei test Invalsi. È lì che dovrebbero concentrarsi gli esperti: stiamo licenziando studenti con competenze scarse nelle materie scientifiche in un mondo che, al contrario, sarà sempre di più in mano a chi conosce bene la matematica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLO PRIMARIO
LE NOVITÀ SI APPLICHERANNO
ALLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Istituti disorientati tra le nuove indicazioni e la spinta del Pnrr su digitale e inglese

Netta la contrarietà delle rappresentanze degli studenti
«Noi mai coinvolti»

della Bibbia nelle aule. Se per Benes, «rischia di dare una connotazione confessionale alla scuola italiana che non è opportuna», Gervasutti si augura «che ci si limiti a un suggerimento». Mentre anche qui la dirigente dell'Istituto comprensivo Udine 1, Sabrina Monai, non ravvisa una vera novità. «Il testo di antologia delle scuole medie è sempre corredato da un libretto che si chiama "Mito ed epica", che contiene vari testi

tra cui anche alcuni brani tratti dalla Bibbia, rivisitati e semplificati. Se la proposta va nell'ottica di un arricchimento culturale dei ragazzi, si fa già», fa notare Monai, che vede piuttosto una certa contraddittorietà nelle indicazioni rivolte in modo continuo all'indirizzo della scuola. «Come dirigenti scolastici siamo un po' disorientati: da una parte ci sono le attività promosse con i fondi del Pnrr, che puntano su inglese e formazione digitale, dall'altra queste indicazioni che mirano a promuovere una maggiore consapevolezza della nostra storia. Più che di nuove riforme, la scuola avrebbe bisogno di fermarsi e lavorare su quello che c'è già».

Più netto, infine, il giudizio di Unione degli studenti e Rete degli studenti medi, che criticano il mancato coinvolgimento delle rappresentanze studentesche e il disegno di una scuola «repressiva ed elitaria» in cui «vengono insegnati valori conservatori» e «si tende a limitare il pensiero critico e lo sviluppo di idee personali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo codice della strada

Le nuove regole, i limiti e le sanzioni

Sabato 18 gennaio
inserto di 8 pagine
in regalo

Le due guerre

Raid di Israele

Tregua a rischio rinvio

Scontro tra Netanyahu e ultradestra, il ministro Ben Gvir pronto a lasciare. Ancora attacchi a Gaza, oltre ottanta morti

Silvana Logozzo / TEL AVIV

L'ultradestra israeliana si mette di traverso sulla tregua a Gaza e rischia di far slittare a lunedì l'entrata in vigore dell'intesa raggiunta a Doha, a partire dalla liberazione dei primi tre ostaggi. «Se l'accordo sarà approvato, presenteremo lettere di dimissioni e non faremo parte del governo. Ritourneremo a farne parte solo se la guerra a Gaza riprenderà», ha tuonato inserata il falco oltranzista della Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir alla vigilia della riunione dell'esecutivo chiamata a votare l'intesa.

Secondo i media israeliani, Benyamin Netanyahu sarebbe

esplicita che concede a Israele il diritto di veto sul rilascio di detenuti palestinesi considerati simboli del terrorismo. Circo- stanza smentita dalla fazione palestinese ma poche ore dopo, il partito sionista religioso di Bezael Smotrich ha iniziato a mettersi di traverso.

LA CONDIZIONE

Alla fine il ministro delle Finanze di ultradestra ha chiesto al premier di mettere per iscritto che subito dopo la prima fase dell'accordo e la liberazione di 33 ostaggi l'esercito tornerà a mettere a ferro e fuoco Gaza fino alla distruzione completa di Hamas. Se Netanyahu abbia effettivamente firmato una carta del genere non è dato sapere. In serata però gli animi sono sembrati meno accesi, almeno da parte di Smotrich, e il potente leader del partito religioso di destra Shas, il rabbino Arie Deri, ha annunciato che la soluzione era stata trovata (con Hamas e pure con Smotrich): «Ho ricevuto la conferma che tutti gli ostacoli sono stati superati», ha dichiarato.

Contemporaneamente è arrivata la convalida da un'importante fonte statunitense e subito dopo il messaggio dalla Striscia affidato al sito d'informazione palestinese Shebakt Quds: «Tutte le controversie e le interpretazioni che Israele ha suscitato riguardo ad alcune clausole dell'accordo sono state risolte». Intanto, l'Idf in serata sembra aver diminuito i raid sulla Striscia. Ma nell'ultima giornata, ha denunciato il ministero della Sanità legato a Hamas, 81 persone sono state uccise nella Striscia e 188 sono rimaste ferite. Il portavoce del gruppo fondamentalista Abu Obeida, delle Brigate al Qas- sam, ha aggiunto che dopo aver accettato la tregua la scorsa notte, Israele ha preso di mira un luogo a Gaza dove è tenuta in ostaggio una donna. —



Benjamin Netanyahu con il ministro delle Finanze Bezael Smotrich ANSA

Il falco: «Se l'accordo sarà approvato, ci dimetteremo dal governo»

ora pronto a rinviare tutto a domani sera: i ministri si incontreranno oggi come previsto, ma la riunione potrebbe essere sospesa e riprendere al termine dello Shabbat. Dopo il voto, gli oppositori avranno 48 ore per presentare ricorso alla Corte Suprema: così si arriverebbe a lunedì. E così, secondo alcuni funzionari israeliani citati dai media, è probabile che il rilascio degli ostaggi avvenga proprio lunedì, mentre il presidente Donald Trump si insedia alla Casa Bianca.

Che qualcosa stesse andando storto nei colloqui in Qatar (ma soprattutto a Gerusalemme) sul cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi si è capito nella notte tra mercoledì e ieri, quando un messaggio dell'ufficio di Netanyahu ha fatto sapere che durante una call il team negoziale aveva riferito al primo ministro che Hamas voleva infrangere una clausola

Il punto sugli ostaggi

DURATA PRIGIONIA



NELLE MANI DI HAMAS

- 98 ostaggi israeliani tra vivi e morti
- 94 rapiti il 7 ottobre 2023
- due salme di militari uccisi in precedenza
- due uomini entrati a Gaza 10 anni fa e trattenuti



DONNE

- 10 dai 20 ai 34 anni (tra cui le cinque soldatesse-osservatrici rapite nella base militare di Nahal Oz)

Di tre non si hanno notizie da almeno un anno

- Emily Damari, 27 anni, e Doron Steinbrecher, 30, strappate al kibbutz di Kfar Aza
- Romi Leshem Gonen, 23 anni, rapita al rave party di Reem

BAMBINI

Kfir e Ariel, di due anni e quattro e mezzo. I fratelli sono stati rapiti insieme alla madre

PRESENTI AL FESTIVAL

- 13 ragazzi tra i 19 e i 35 anni

- La loro sorte è sconosciuta ma non sono stati dichiarati morti dall'Idf
- 3 risultano uccisi al rave e portati a Gaza

STRANIERI

- 8 lavoratori thailandesi di cui due uccisi
- Uno studente nepalese e un ragazzo della Tanzania

OSTAGGI LIBERATI

157

Il piano per il dopo

Trump rilancia gli accordi di Abramo e boccia i due Stati

Donald Trump eredita da Joe Biden un accordo in tre fasi per Gaza, ma non ha svelato e non sembra avere un piano a medio e lungo termine per i palestinesi, anche se finora ha sempre escluso - in sintonia con Benyamin Netanyahu - la soluzione dei due Stati perseguita da Biden e comunità occidentale. L'unico spunto è la promessa di promuovere «la pace con la forza in tutta la regione» per «espandere ulteriormente gli storici accordi di Abramo» a cui manca ancora il tassello più importante: l'Arabia Saudita.

Quel giorno, martedì 17 gennaio 1995, François Mitterrand decise di chiudere il discorso davanti al Parlamento europeo, uno degli ultimi della lunga carriera politica, con «qualche parola più personale». Appariva affaticato, nessuno poteva sapere che gli restasse meno di un anno di vita, ma certo lui sentiva di essere arrivato alla fine della corsa, oltre che della presidenza della Repubblica francese, che avrebbe salutato in maggio. Era il tempo di lasciare un testamento politico.

Appoggiato con entrambi i gomiti sul leggio di legno massiccio, esprime l'esigenza di «trasmettere assolutamente non l'odio per i nemici del passato, ma il senso di opportunità legato alla riconci-

IL COMMENTO

INAZIONALISMI E LA PROFEZIA DI MITTERRAND

MARCO ZATTERIN

liazione». Il monito fu diretto, pronunciato senza esitazioni da una voce afona e sfiancata. «Il nazionalismo è guerra, e la guerra potrebbe ancora venire - assicurò il Vecchio Socialista -. Così siete ormai voi, signore e signori deputati, i guardiani della nostra pace, della nostra sicurezza, del nostro avvenire».

Lì per lì, l'applauso appassionato di tutto l'emiciclo di Strasburgo accolse l'anziano leader reagendo all'emozione del momento e alla storia che c'era dietro. Nessuno pensò davvero che quella del

79enne Mitterrand fosse una profezia. Nessuno avrebbe creduto che nella giungla dei social e del mondo 5.0, si sarebbero dimenticate le ferite, i massacri e gli odi, con tutto quello di doloroso che avevano portato. Nessun riteneva possibile un'altra guerra in Europa, persino la carneficina jugoslava pareva solo un tragico incidente di percorso. Il presidente francese, invece, ne era persuaso. «La regola si imporrà», avvertì. Il nazionalismo, come antitesi

al patto fra pari nel sodalizio europeo, genererà conflitto dopo conflitto.

Mitterrand ricordò di essere nato durante la prima guerra mondiale e di aver combattuto nella seconda, e lì trasse le premesse per glorificare il sacramento laico della riconciliazione. «Non l'ho imparato mentre ero nei campi di prigionia nazisti, né mentre abitavo una terra occupata - argomentò -; è successo quando ho incontrato dei tedeschi che amavano la Francia più

di quanto noi amassimo la Germania. Non voglio criticare il mio Paese, ma far capire che tutti guardano al mondo dal posto in cui sono e i punti di vista possono essere alterati». Per questo, «bisogna vincere i pregiudizi».

Oggi i rivali del presidente avrebbero fischciato il suo addio, ridicolizzandolo sui social per la fede europeista e, anche, per una vita privata segnata da scelte discutibili. Allora, i deputati lo applaudirono perché intesero un avvertimento che ancora oggi scuote le coscienze. Mentre can-

noni e droni sparano alle porte dell'Unione, il ritorno di nazionalismi concepiti come se un Paese, da solo, potesse difendersi dai pericoli con cui gli uomini e la natura minacciano le nostre società, apre scenari allarmanti in cui il vantaggio particolare tende a imporsi sulle esigenze collettive.

Il messaggio di Mitterrand non è mai stato attuale come lo è ora che le destre radicali vogliono alzare muri e smantellare l'Europa. Il nazionalismo che strappa le democrazie solidali e divide gli uomini, riporta a drammi dimenticati; si pensava superato e invece sta tornando. Per minare la Pace, come disse il Vecchio Socialista giusto trent'anni fa, spalancare le porte alle guerre. —

Le due guerre

DOPO 15 MESI

Quel che resta ancora di Hamas La cupola e le nuove leve di soldati

La rabbia dei giovanissimi terreno fertile per arruolarli e rimpiazzare i 21 battaglioni annientati

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

Hamas «non dimenticherà e non perdonerà» le sofferenze inflitte al popolo di Gaza. L'accordo per un cessate il fuoco era stato appena annunciato quando il negoziatore capo della fazione islamica, Khalil al Hayya, ha rivendicato la «sconfitta di Israele», inneggiato al massacro del 7 ottobre e promesso che l'obiettivo era e resta la distruzione dello Stato ebraico.

OLTRE LA RETORICA

Ma, al di là della consueta retorica infuocata, sul terreno i 15 mesi di conflitto e bombardamenti

Due nuovi leader formano l'elemento fondante per ricostruire il gruppo

menti hanno lasciato il segno, limitando di molto le capacità di Hamas di lanciare nuovi attacchi contro Israele: la sua leadership è stata decimata, l'arsenale ridotto al lumicino e la sua rete di alleati e finanziatori fortemente indebolita dalle azioni israeliane contro l'Iran, Hezbollah, Siria e Houthi yemeniti. Allo stesso tempo però il lungo conflitto, che nella Striscia ha causato più di 46 mila morti - fino a 70.000, secondo una stima della prestigiosa rivista The Lancet - di cui solo un terzo sarebbero miliziani di Hamas (circa 17.000 sosteneva a settembre l'esercito israeliano), ha creato terreno fertile per nuove generazioni di combattenti, motivati dalla rabbia per aver visto morire le loro famiglie o i loro amici, le loro case distrutte dai raid aerei, la fame dei più piccoli e l'impossibilità di curare i feriti tra atroci sofferenze. Secondo analisti

militari citati dal New York Times, l'operazione israeliana Spade di Ferro è riuscita a smantellare almeno 21 dei 24 battaglioni delle Brigate Ezzeddin al Qassam, il braccio militare di Hamas, e a distruggere infrastrutture strategiche del gruppo, compresa parte della lunga rete di tunnel che i miliziani usavano per operare in sicurezza, trasportare e stipare armi e nascondere gli ostaggi. Con l'ingresso delle truppe a Rafah e lungo il corridoio Filadelfia, Hamas ha perso anche la capacità di rifornirsi dal confine con l'Egitto.

Quanto ai leader dell'organizzazione, Israele sostiene di aver ucciso in un attacco aereo nel sud della Striscia a luglio il comandante supremo dell'ala militare, Mohammed Deif, ritenuto la mente delle stragi al Nova festival di Reim e nei kibbutz. Lo stesso mese lo storico capo dell'ufficio politico, Ismail Haniyeh, che viveva in Qatar, è stato eliminato a Teheran. Mentre a ottobre la fine da combattente di Yahya Sinwar, immortalato in un video mentre scaglia la sua rabbia contro l'Idf subito prima di essere colpito da un drone e diventare un «martire», ne ha consolidato il mito tra i giovani. A sostituirlo è stato chiamato il fratello Muhammed, considerato ancora più spietato di lui.

Il movimento può ancora contare anche su Ezz ad-Din Haddad, comandante della divisione settentrionale di Hamas. Sinwar e Haddad, insieme al generale Rafih Muhammad, «costituiranno l'elemento centrale della ricostituzione di Hamas», scrive il Wall Street Journal.

Per farlo potranno avvalersi di centinaia di ragazzi, addestrati ora in fretta e furia, con l'obiettivo di tornare a colpire Israele in futuro, se Hamas sarà lasciato libero di operare. —



Miliziani di Hamas su un veicolo a Khan Yunis ANSA/AFP

«L'ASSE DEL MALE»

L'intesa vista da Iran e Jihad «È una sconfitta per Israele»

Khamenei: «Il Fronte della Resistenza ha costretto il regime sionista alla ritirata»
Il capo degli Houthi: «Tel Aviv ha fallito nella Striscia»

ROMA

Salutano l'accordo raggiunto con Hamas e profetizzano un futuro infausto per Israele. Dall'Iran allo Yemen, la retorica dei nemici dello Stato ebraico - attori indiscussi del cosiddetto «asse del male» sciita e della «resistenza ai

sionisti» - cerca di rianimare una galassia pesantemente indebolita da 15 mesi di conflitto e individua nella tregua a Gaza l'occasione di riscatto.

A Teheran ha tuonato la Guida suprema Ali Khamenei, per il quale «la pazienza del popolo e la fermezza della Resistenza Palestinese e del Fronte di Resistenza hanno costretto il regime sionista alla ritirata».

Un'enfasi retorica che non risparmia neanche la Jihad islamica palestinese, che ha

salutato come «onorevole» l'accordo. «Il nostro popolo e la sua resistenza hanno imposto un accordo onorevole per fermare l'aggressione».

Fra gli altri attori regionali di questa galassia un posto non secondario lo occupano i ribelli Houthi dello Yemen: «Israele ha fallito a Gaza», ha esultato il leader. Mentre il portavoce Mohammed Abdul Salam ha celebrato il cessate il fuoco senza indicare se gli attacchi alle navi che transitano lungo il Mar Rosso cesseranno o meno. —

UCRAINA

Esplosioni a Kiev vicino a Starmer e Crosetto

ROMA

La morsa russa sull'Ucraina non si allenta mai. Lo hanno constatato di persona anche Keir Starmer e Guido Crosetto, che arrivando a Kiev sono stati accolti dai boati delle esplosioni. Le missioni hanno comunque raggiunto il loro obiettivo, perché i rappresentanti dei due Paesi alleati hanno assicurato a Volodymyr Zelensky che il sostegno di Roma e Londra non si ridurrà. Il premier britannico ha siglato un «patto dei 100 anni» col leader ucraino, mentre il ministro della Difesa italiano ha detto che «questo è il momento più importante degli ultimi tre anni per aumentare gli aiuti: sono venuto per parlare dell'undicesimo pacchetto».

La difesa anti-aerea a Kiev, nel giorno della visita di Starmer e Crosetto, è stata chiamata ancora a respingere un attacco di droni. Le esplosioni si sono udite durante l'arrivo del premier britannico. Quanto a Crosetto, si trovava a non più di 800 metri dal luogo in cui si sono stati avvertiti i boati dei missili. Le autorità ucraine, anche in questa occasione, hanno ringraziato l'Italia per aver assicurato il suo aiuto alla difesa dell'Ucraina.

Ed il sostegno non si esaurirà. L'Italia guarda anche alla prospettiva delle cessazioni delle ostilità. «Sia il presidente del Consiglio sia il ministro degli Esteri sia io abbiamo detto che ovunque scoppi la pace e serva un contingente italiano, il contingente ci sarà», ha rimarcato Crosetto. «Se sarà europeo o delle Nazioni Unite non sta a me dirlo, ma è un augurio che tutti ci facciano», ha aggiunto. Di truppe di Paesi Nato schierate in Ucraina per proteggere un eventuale cessate il fuoco hanno discusso anche Starmer e Zelensky. —

L'INCERTEZZA

Quanti sono gli ostaggi vivi Parenti con il fiato sospeso

TELAVIV

Nelle foto sorridono tutti. I loro volti, di giovani, bambini, donne, anziani, scorrono in tv, sui siti, nome per nome, l'età, dove sono stati rapiti, i morti accertati, i vivi forse. Le immagini degli ostaggi ancora nelle mani dei terroristi di Gaza ora sono diventate una lista, su cui galleggia una fitta nebbia di incertezza poiché per molti di loro esistono solamente stime

che li danno ancora in vita dopo 468 giorni di prigionia.

Nell'accordo sul cessate il fuoco a Gaza e il rilascio dei rapiti ci sono soltanto numeri e generi. In mano ai terroristi restano 94 ostaggi, tra vivi e dichiarati morti, trascinati nella Striscia il 7 ottobre 2023. Più due salme di militari uccisi in precedenza e due uomini entrati a Gaza per sbaglio dieci anni fa e trattenuti, che fanno salire il totale a 98.

Le donne presunte vive sono dieci, tra cui cinque soldatesse rapite nella base militare di Nahal Oz il giorno del massacro. Su almeno tre delle altre non si ha nessuna notizia. Due i bambini, i fratellini Kfir e Ariel di due anni e quattro e mezzo, il cui destino è sconosciuto. Un'altra donna è la mamma, Shiri, 34 anni, che era con loro.

Tredici sono i giovani tra i 19 e i 35 anni portati via dal festival musicale di cui non si co-



Foto degli ostaggi israeliani sul cancello di una Sinagoga a Berlino

nosce la sorte. I soldati vivi ancora in ostaggio sarebbero due, mentre si sa che i terroristi continuano a tenere i resti di altri sette.

Per quattro persone tra 64 e 85 anni non ci sono informazioni mentre altre sei sono dichiarate morte. In prigionia ci sono anche sei lavoratori thailandesi, mentre altri due risultano deceduti. Hamas tiene prigioniero anche uno studente nepalese e il corpo di un ragazzo della Tanzania. Tra i giovani che vengono ritenuti vivi c'è Yarden Bibas, padre dei due bimbi dai capelli rossi. In totale i corpi di civili e soldati trattenuti da Hamas e Jihad islamica sono 34, 36 se si tiene conto dei due militari uccisi prima del 7 ottobre. Mentre gli ostaggi tornati a casa sono 157. —

Il presidente uscente dà l'addio alla Casa Bianca: fra i timori anche disinformazione e cambiamento climatico

Biden saluta con un ultimo avvertimento «Stati Uniti minacciati dall'oligarchia»

L'ADDIO

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Oggi in America sta prendendo forma un'oligarchia di estrema ricchezza, potere e influenza che minaccia davvero la nostra democrazia, i nostri diritti fondamentali e la libertà, nonché un'equa opportunità per tutti di andare avanti». È questo il monito più forte e fosco che Joe Biden, circondato dai familiari e da Kamala Harris, ha lanciato nel suo discorso d'addio alla nazione dallo Studio Ovale, a qualche giorno dall'insediamento di Donald Trump il 20 gennaio. Un intervento in diretta tv di soli 20 minuti in cui, chiudendo una carriera politica di 50 anni, il presidente uscente ha rivendicato i successi della sua amministrazione per cementare la propria eredità e lanciato una serie di avvertimenti sui rischi per la democrazia. A partire dalla formazione di un'oligarchia di miliardari, quella corte di ceo che si

sta coalizzando intorno al suo successore e che avrà un posto d'onore al giuramento di Trump, da Elon Musk a Jeff Bezos e Mark Zuckerberg, anche se non li ha nominati. Sono i titani di Big Tech, quelli che un tempo si limitavano a finanziare le campagne elettorali ma che ora sembrano volersi fondere col potere politico o sostituirlo in una sorta di tecnocrazia in nome del profitto: un fenomeno che qualcuno ha paragonato agli oligarchi russi dopo il collasso dell'Urss.

LE PAROLE

Citando i moniti del presidente Dwight Eisenhower sul complesso militar-industriale quando lasciò l'incarico nel 1961, Biden ha detto di essere «altrettanto preoccupato per la potenziale ascesa di un complesso tecnologico-industriale che potrebbe rappresentare un pericolo reale per il nostro Paese». Il commander in chief si è detto fortemente preoccupato per «la pericolosa concentrazione di potere nelle mani di pochissimi ultraricchi e per le pericolose conseguenze se il loro



Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden pronuncia il suo discorso di addio alla nazione

abuso di potere rimarrà senza controlli». «Le conseguenze le vediamo in tutta l'America. E le abbiamo già viste prima, più di un secolo fa, ma il popolo americano si è ribellato ai baroni ladri dell'epoca e ha rotto i monopoli», ha aggiunto, riferendosi ai miliardari come John Rockefeller e Andrew Carnegie.

L'EREDITÀ

Non a caso il suo discorso è iniziato con l'immagine della Statua della Libertà, che «non è ferma, ma in marcia» perché «l'idea dell'America, le nostre istituzioni, il nostro popolo, i nostri valori sono costantemente messi alla prova». Da qui il suo appello a salvaguardare le istituzioni, a mantenere la separazione dei poteri e il sistema dei «checks and balances», ossia dei controlli e degli equilibri degli stessi poteri. In questo contesto si colloca anche la sua proposta di modificare la Costituzione per «chiare che nessun presidente è immune dai crimini che commette mentre è in carica»: un'allusione alla recente sentenza della Corte Suprema che ha salvato Trump dai processi più insidiosi. Sull'eredità del presidente uscente resteranno varie ombre: dal caotico ritiro dall'Afghanistan al boom dell'immigrazione, dalla decisione di ricandidarsi e poi di ritirarsi troppo tardivamente sino al sostegno incondizionato a Israele nella guerra a Gaza, con un pesantissimo bilancio di vittime civili. —

LA FRANCIA

Bayrou passa il primo esame Mozione di sfiducia respinta

François Bayrou può andare avanti, la mozione di sfiducia voluta da Jean-Luc Mélenchon per rovesciare il governo e puntare di nuovo a chiedere le dimissioni di Emmanuel Macron si è arenata con soli 131 voti, quelli di LFI, La France Insoumise, di quasi tutti gli ecologisti e i comunisti oltre ad 8 socialisti su 66. Tutto il resto, dal Rassemblement National di Marine Le Pen al PS, hanno bocciato Mélenchon. Anche se Olivier Faure, il segretario socialista, nella sua dichiarazione di voto ha sottolineato che



Il primo ministro François Bayrou

il PS «continua a far parte dell'opposizione». Si naviga a vista, ma l'esperto centrista Bayrou potrebbe aver guadagnato almeno 3 mesi di vita per il suo governo, quelli necessari per riesaminare e possibilmente migliorare la riforma delle pensioni. Nonostante le parole di Faure, la sinistra esce spaccata da queste giornate e il Nuovo Fronte Popolare non potrà probabilmente più contare sui socialisti. Mélenchon ha accusato: «Avete spaccato il NFP, ma siete soli a capitolare. La nostra lotta continua». —

SHOCK IN SLOVACCHIA

Uccide alunna e vicepresidente Follia dello studente modello

BRATISLAVA

Spisska Stara Ves, una piccola città nel nord-est della Slovacchia di poco più di duemila abitanti, è stata colpita oggi da una tragedia senza precedenti: uno studente modello di 18 anni ha ucciso a coltellate due donne nella palestra del liceo e ne ha ferita un'altra. Inseguito subito dopo nei campi è stato arrestato dalla polizia a un'ora dall'attacco. Il movente del duplice omicidio non è ancora noto e la polizia mantiene il più assoluto ri-

serbo. Secondo quanto riferiscono i media slovacchi però, si è trattato di un attacco premeditato, anche perché in passato ci sarebbero state minacce ai suoi compagni di classe. A perdere la vita sono state una scolaria di 18 anni e la vicepresidente del liceo di 51. Un'altra diciottenne, gravemente ferita, è stata portata in ospedale. Sul posto sono stati soccorsi poi un uomo e una donna in stato di shock. L'aggressore era uno studente molto dotato, che aveva rappresentato il suo istituto a

competizioni regionali ed europee, anche nello sport. Masecondo la polizia il ragazzo avrebbe manifestato atteggiamenti ostili già in passato. Dopo il crimine è fuggito. E secondo la tv slovacca la polizia lo ha inseguito attraverso i campi innevati a bordo di motoslitte e quad, fino a quando gli agenti lo hanno arrestato nel bosco. Il presidente slovacco Pellegrini ha invitato la società ad abbassare i toni: «Nessun problema al mondo può essere risolto con un coltello o con qualsiasi altra arma». —

Lo spazio

Bezos lancia il suo razzo Superato il primo test

Dopo il successo del suo primo test in volo, il razzo New Glenn della Blue Origin di Jeff Bezos si prepara a diventare il concorrente più diretto del Falcon 9 della SpaceX di Elon Musk. Il razzo del proprietario di Amazon ha raggiunto l'orbita come si era prefissato, ricevendo i complimenti del rivale Musk.



IL NAUFRAGIO

Tragedia alle Canarie Muiono 50 migranti

Una nuova tragedia nel dramma senza fine che si consuma nelle traversate di migranti lungo la rotta atlantica, fra l'Africa nordoccidentale e la Spagna: almeno 50 persone sono morte nel naufragio di un barcone diretto alle isole Canarie. A dare l'allarme è stata Helena Maleno, fondatrice della Ong per i diritti umani dei migranti Caminando Fronteras raccontando su X che «hanno trascorso 13 giorni di angosciante traver-

sata senza che arrivassero i soccorsi». Stando alle testimonianze raccolte dalla Ong, l'imbarcazione con almeno 86 persone, in maggioranza di origini pachistane, era salpata il 2 gennaio dalle coste della Mauritania, diretta alle Canarie. E sarebbe rimasta per 13 giorni alla deriva nell'Atlantico, prima di essere localizzata. Le motovedette delle autorità marocchine hanno tratto in salvo ieri solo 36 persone. —



Credits: Pentaphoto ©

DA SEMPRE AL FIANCO DEL TALENTO.

Noi di Banca Generali da oltre 15 anni sosteniamo **Federica Brignone, campionessa del mondo di Sci, che interverrà all'evento "La fabbrica dello sport e il suo sviluppo economico sul territorio" venerdì 17 gennaio, alle ore 18:00, presso il Grand Hotel Savoia a Cortina d'Ampezzo.**

Seguici su



Per saperne di più: www.bancagenerali.com



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni e i rischi dei servizi e prodotti offerti da Banca Generali è necessario leggere attentamente tutta la relativa documentazione precontrattuale e contrattuale, disponibile presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari della Banca.

I nodi della politica

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Primo ok alle carriere separate Le toghe pronte alla protesta

Luce verde alla Camera, +Europa e Azione con la maggioranza, Italia viva si astiene. Votano contro Avs, 5S e Pd. Il centrodestra esulta, i forzisti ricordano Berlusconi

Paola Lo Mele / ROMA

Via libera della Camera alla separazione delle carriere. Si tratta del primo dei quattro passaggi parlamentari richiesti per l'ok al disegno di legge che modifica il titolo IV della Costituzione prevedendo carriere separate di magistrati requirenti e giudicanti, due Csm distinti, l'estrazione a sorte dei loro componenti e l'istituzione di un'Alta Corte disciplinare. Un sì a «maggioranza schiacciante», ha rivendicato il ministro Carlo Nordio auspicando l'approvazione finale entro l'estate. Quasi inevitabile il successivo referendum, auspicato peraltro dallo stesso titolare della Giustizia.

E, con il voto, torna altissima la tensione con l'Anm secondo cui la riforma mette a rischio «l'autonomia e l'indipendenza della magistratura», isolando i pm, ne «mortifica la funzione di garanzia» e toglie garan-



Il Guardasigilli Nordio. FOTO ANSA

zie a tutti i cittadini.

Alzano gli scudi anche i candidati e le candidate di Magistratura democratica che propongono forme di protesta più visibili: durante le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario, «i magistrati, con toga indosso e copia della Costituzione alla mano, abbandonano l'aula nel momento in cui il rappresentante del ministro

prenderà la parola». Nordio tira dritto, promette che sarà «spezzato il legame patologico delle correnti» in magistratura e dice no ai «processi alle intenzioni» di chi sostiene che «la riforma prima o dopo sottoporrà il pm all'esecutivo, cosa che - garantisce - è esclusa».

Nell'emiciclo della Camera si sono stati 174, i no 92 e gli astenuti 5: Azione e +Europa hanno votato a favore e Iv si è astenuta pur condividendo la ratio della riforma. Sulle barricate Pd, M5s e Avs. Approvato anche un ordine del giorno dell'azzurro Enrico Costa che impegna il governo «a valutare l'opportunità di garantire concorsi separati per l'accesso alla magistratura requirente e giudicante».

L'esecutivo ha proposto una riformulazione anche di diversi odg sulla parità di genere, ma la riscrittura non è stata accolta dalle opposizioni in quanto definita troppo aleatoria.

In aula il dibattito si è infuocato tra i sostenitori e i detrattori della riforma. «Indebolisce l'autonomia e l'indipendenza» della magistratura, ha attaccato Cafiero De Raho per il M5s. Il Pd ha puntato il dito contro «l'intento punitivo» e «il furore ideologico» del provvedimento, accusando la maggioranza di voler «smantellare la Costituzione». Mentre Angelo Bonelli di Avs ha parlato di una «deriva autoritaria» che «mira a costruire un'Italia in cui la magistratura risponda al potere esecutivo».

In festa Forza Italia: «Dopo 35 anni realizziamo il sogno di Silvio Berlusconi», ha esultato Tommaso Calderone. «È una riforma non scritta contro qualcuno, ma per avere una giustizia più giusta», ha rivendicato il leader di partito Antonio Tajani. E anche Lega e FdI cantano vittoria, parlando di «un'altra promessa rispettata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piantedosi: «Nessuno pensa a un'impunità» Registro degli indagati, «un istituto fallito» La terza via di Nordio

LA PROPOSTA

Istituire una terza strada con modalità in cui, pur senza essere indagati, si possa fruire di quelle garanzie utili per essere assistiti in determinate procedure nell'ambito di un'indagine. Nel pieno delle polemiche per il cosiddetto scudo penale agli agenti, su cui attaccano le opposizioni, il guardasigilli Carlo Nordio respinge qualsiasi ipotesi di questo tipo e va oltre: «Viviamo in una distonia vecchia. Da 25 anni l'istituzione del registro degli indagati e dell'informazione di garanzia è un istituto fallito, perché nato come garanzia nei confronti di chi è destinatario dell'atto ma si è trasformato in una condanna anticipata: in una sorta di gogna mediatica e tante volte anche di compromissione di cariche in corso o cariche elettive per le quali una persona mira a concorrere. Questo vale a maggior ragione per le forze dell'ordine», dice il ministro della Giustizia, facen-

do un esempio: «Se un carabiniere spara, è automatica l'iscrizione nel registro degli indagati, perché ha il diritto di essere assistito in un'eventuale autopsia o perizia balistica. Stiamo studiando un provvedimento che, senza essere scudo penale, possa coniugare le garanzie di una persona ad avere interesse ad essere assistito in eventuale indagine senza essere iscritto in nessun registro degli indagati».

Sulle tutele per le forze dell'ordine così il ministro dell'Interno Piantedosi, su Rete 4: «Nessuno pensa a un'impunità». «Mi dice il collega Nordio che ci sono state normative in passato che hanno previsto la possibilità di offrire garanzie di partecipazione a un processo senza necessariamente passare dalla condizione di indagato, che non significa impunità, ma consentire a operatori di polizia, a discrezione del magistrato, di evitare di essere assoggettati alla condizione di indagato - cos' Piantedosi - delicata e spiacevole per un appartenente alle forze dell'ordine».

#Time2Change



NISSAN

Passa alla rivoluzione dell'ibrido

QASHQAI DA € 26.900* con permuta o rottamazione

N-Connecta con Fari Full LED | Parking camera con sensori | Touchscreen 12,3" | Apple CarPlay® & Android Auto™

*Nuovo Nissan Qashqai Acenta MC24 Mild Hybrid 140CV € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.570 (IPT escl.) meno € 4.670 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/01/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 116 g/Km.

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
RIVENDITORI AUTORIZZATI | **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** | **CARINI - GORIZIA**
Tel. 0431 919500 | Tel. 0481 524133

FINO A
**10 ANNI NISSAN
MORE**
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

I nodi della politica

La Lega fa quadrato attorno a Zaia «Squadra che vince non si cambia»

Il Consiglio federale del Carroccio: totale condivisione sul terzo mandato. Friuli Venezia Giulia allineato

Christian Seu

La Lega non molla sul terzo mandato dei presidenti di Regione. E dà mandato al segretario federale Matteo Salvini di trattare con gli alleati, affinché si arrivi a quell'agognata quadra che consentirebbe a Luca Zaia di ricandidarsi tra dieci mesi alla guida del Veneto. E tra tre anni, chissà, a Massimiliano Fedriga di tentare il tris in Friuli Venezia Giulia. Ieri il Carroccio si è ritrovato per fare il punto dopo le dichiarazioni incendiarie del governatore veneto: a Roma, il Consiglio federale della Lega è servito a tracciare la rotta, dopo che la navigazione del centrodestra s'è fatta nuovamente difficoltosa, in un mare increspato dalle polemiche sul mandato-ter dei presidenti delle Regioni.

La nota diramata al termine della riunione, durata un paio d'ore, lascia poco spazio alle interpretazioni: «Totale sintonia e condivisione degli obiettivi fra Matteo Salvini, Luca Zaia e l'intero Consiglio federale – si legge nel comunicato di via Bellerio –. Il Veneto è un modello di buon governo apprezzato a livello nazionale e internazionale. Per la Lega, squadra che vince non si cambia». Il messaggio ai naviganti è chiarissimo: il Carroccio non molla il Veneto. E bisognerà dunque trovare una soluzione per consentire a Zaia di ripresentarsi al giudizio degli



Il vicepremier e segretario della Lega, Matteo Salvini, con Luca Zaia

elettori. Come? Questo si vedrà. Vanno convinti gli alleati: Fratelli d'Italia non ha nascosto le proprie mire, forte della crescita dei consensi a livello nazionale. «Ma non tutto passa da Roma e la volontà dei territori conterà pur qualcosa. Non si può ignorare il buon lavoro fatto da tanti amministratori leghisti in questi anni», è la linea che filtra dal Federale. Alla riunione di ieri

hanno partecipato anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga (collegato via Zoom) e il segretario regionale del Carroccio del Friuli Venezia Giulia, Marco Dreosto.

Sul terzo mandato (ieri si è espresso a favore anche il sindaco di Milano, Beppe Sala) il governatore ha ribadito quanto già affermato nei giorni scorsi, ovvero che impedirlo



Massimiliano Fedriga



Marco Dreosto

per legge «sia un vulnus democratico importante», considerato che per incarichi come quelli parlamentari, spesso subordinati a liste bloccate «non esiste alcun limite di mandato». E che la decisione di un'eventuale riforma, nella terra dell'Autonomia, spetta al Consiglio regionale. È stata anche confermata la volontà di non andare allo scontro con gli alleati, in regione so-

TRA ROMA, VENEZIA E TRIESTE
IL CONSIGLIO FEDERALE
SI È SVOLTO IERI NELLA CAPITALE

Fedriga ha ribadito che impedire per legge la ricandidatura dei governatori costituisce «un vulnus democratico»

Durante la riunione si è parlato di Province L'iter per il ripristino in regione è ripartito: la legge approderà a breve in Senato

prattutto. Dove, dopo settimane oggettivamente difficili, un vertice romano ha sancito una tregua sfociata nel via libera alle candidature a sindaco di Alessandro Basso (Fdi) a Pordenone e Luca Fasan (lista Cisl) a Monfalcone.

«È stato ribadito il pieno sostegno a Zaia e al buon governo del Veneto – commenta Dreosto al termine della riunione –. La preoccupazione è

che andando ad alterare gli equilibri si possa mettere a rischio la gestione della cosa pubblica nella regione ben amministrata dal governatore in tutti questi anni. Detto questo, deve essere chiaro che la lealtà della Lega nei confronti degli alleati di governo non è in discussione».

Un altro tema che interessa da vicino il Fvg è stato affrontato dal Consiglio federale di ieri: è quello delle Province elettive. I vertici leghisti, durante l'incontro a Montecitorio, hanno «espresso parere favorevole all'elezione diretta dei presidenti di Provincia». In particolare, è stata espressa la volontà di renderlo possibile «in Sicilia già dalla prossima primavera». E in Friuli Venezia Giulia? Dopo il via libera della Camera a novembre alla modifica allo Statuto che prevede la reintroduzione delle Province, si attende la calendarizzazione della discussione in Senato: proprio nei giorni scorsi Dreosto ha incontrato (assieme al capogruppo della Lega a Palazzo Madama, Massimiliano Romeo) il collega Alfredo Balboni, presidente della commissione Affari costituzionali. L'obiettivo è accorciare i tempi, valutando la possibilità di portare l'articolo direttamente in aula, possibilmente entro febbraio, sfruttando l'esauritivo lavoro svolto in commissione alla Camera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le bugie in politica nel libro di David Allegranti «Come parla un populista»
«Capire il tycoon aiuta a comprendere i fenomeni di casa nostra»

La conquista del potere attraverso l'uso dei social L'esempio di Trump

MARCO BALLICO

Le falsità e le balle sono sempre esistite anche in politica. Oggi si chiamano «fake news» e trovano, soprattutto nei social media, un veicolo di diffusione molto superiore che in passato. Chi sa usare i social viralizza la disinformazione, condizionando la pubblica opinione al punto da conquistare il potere. È il caso di Donald Trump, oggetto di studio del saggio «Come parla un populista» (Mimesis Edizioni) di David Allegranti, editorialista dei quotidiani del

gruppo Nem. Analizzare come il riletto presidente degli Stati Uniti ha usato le armi della rete per veicolare i propri contenuti politici, accompagnandoli con bugie e insulti agli avversari, «è prezioso per le nostre latitudini, perché capire Trump ci aiuta a capire i fenomeni di casa nostra», chiarisce in premessa Allegranti, che si era dedicato in passato anche a Matteo Renzi, Matteo Salvini, Elly Schlein. Un centinaio di pagine, poco meno, su tre capitoli che indagano il populismo dal punto di vista teorico e della comunicazione politica, de-

scrivono l'uso, in particolare di Twitter (oggi X), fatto da Trump e forniscono infine qualche strumento per contrastare i populisti nostrani, in un ambiente, osserva l'autore – vent'anni di carriera nelle redazioni dei giornali –, diventato estremamente favorevole alla diffusione della cattiva informazione.

Cercare un dialogo costante con l'elettore è obiettivo non nuovo. A ogni epoca il suo strumento. I presidenti Usa Harding e Roosvelt si servirono della radio, John Kennedy portò il suo charme giovanile in tv, Clinton dialogò



IL SAGGIO
«COME PARLA UNA POPULISTA»
EDITO DA MIMESIS EDIZIONI

via mail con l'astronauta John Glenn a bordo del Discovery, Obama ha agito su più mezzi, Trump ha puntato su Twitter non senza aver creato un altro social media, Truth Social, quando le piattaforme lo avevano espulso per i post di incitamento alla violenza. Il presidente Usa, nessun dubbio, ha capito in fretta che «social network e social media sono strumenti di persuasione». Ma quello che interessa «è il

confine labile fra persuasione e manipolazione», approfondisce Allegranti, e «c'è qualcuno che vuole essere più manipolatore tra i manipolatori: il populista». E ancora, «se c'è una quota di manipolazione socialmente accettata che rientra tra le abilità del politico», citando il filosofo argentino Ernesto Laclau, «il populista compie sempre un passo in più, assumendo un carattere eversivo». Passaggi che servono anche a citare la fase antipolitica del M5S, ora «perfettamente integrato nel sistema».

In questo contesto teorico, Trump è interessante per «la sua apparente contraddizione di miliardario portavoce di milioni di poveri». Chiarito che «non c'è un giudizio di valore sul populismo», «con un stile tipicamente populista, che esclude i cosiddetti nemici del popolo, è stato Trump a ergersi a salvatore della patria e del popolo americano». E lo ha fatto, ecco il secondo capitolo, con un uso intensivo di Twitter, che inizia del marzo 2009 con Obama alla Casa Bianca e ha la sua esplosione

nella campagna elettorale del 2016. Le differenze sono nei numeri: i tweet di Trump erano cinque volte più retwittati di quelli di Hillary Clinton, le condivisioni su Facebook otto volte quelle dell'avversaria. Propaganda, complottismo, messaggi dai contenuti non verificabili, un robusto sentimento antisentimentale, aggressività linguistica, pure verso i compagni di partito. Tutt'ora, riassume il saggista nel ricordare l'assalto al Campidoglio del 2021, un nucleo di elettori americani è convinto che Biden sia stato al posto di Trump per aver barato e rubato al voto. Tema delle «fake news» che ritorna nel terzo capitolo, quello del richiamo alle responsabilità del giornalismo. Il sistema mediatico attuale, in un mondo in cui è diventato più difficile distinguere il vero dal falso, è debole, ma «giornalisti e operatori dell'informazione possono cercare quantomeno di generare un senso di autoconsapevolezza tra la popolazione. Già iniziare a porsi le domande giuste, potrebbe sembrare un gesto rivoluzionario». —

Regione

Dipendenti da esternalizzare Wärtsilä blocca l'operazione

Salta la cessione agli indiani di un ramo con 23 lavoratori. Sindacati: ora confronto sul piano industriale

Diego D'Amelio

Wärtsilä rinuncia alla cessione del ramo Technical Information e ferma l'esternalizzazione di 120 dipendenti, di cui 23 operanti a Trieste, al gruppo indiano Larson & Toubro. La decisione comunicata ieri dai vertici di Wärtsilä Italia alle organizzazioni sindacali ha un effetto calmante, dopo che l'ipotesi di altre 23 uscite aveva sollevato le critiche delle istituzioni e i timori sulla volontà della multinazionale finlandese di rispettare gli impegni sullo sviluppo delle attività rimaste a Bagnoli della Rosandra.

Gli accordi sottoscritti al ministero delle Imprese nel luglio 2024 obbligano Wärtsilä a non toccare i livelli occupazionali fino al 2027, ma l'operazione imbastita nei mesi scorsi prevedeva l'esternalizzazione del reparto Technical Information, con i suoi 120 dipendenti distribuiti tra Italia, Finlandia, Paesi Bassi e Norvegia. Il settore si occupa di fornire le informazioni tecniche ai clienti, attraverso la preparazione di manuali, illustrazioni, base dati, cataloghi e assistenza all'attività di vendita di ricambi.

Il passaggio a L&T Technology Services i 120 dipendenti sembrava a un passo, con i legali delle due aziende al lavoro da tempo sulla definizione del trasferimento del ramo. Ciò



L'esterno dello stabilimento di Bagnoli della Rosandra, che è stato al centro di una lunga vertenza

La multinazionale si era impegnata lo scorso luglio a non toccare i livelli occupazionali fino alla fine del 2027

avrebbe comportato per Trieste l'uscita di altre 23 unità di personale sulle 620 rimaste dopo lo spostamento di 261 lavoratori alla società Innoway del gruppo Msc.

Cosa abbia innescato la marcia indietro non è dato a sapere, ma l'amministratore delegato Gianluca Bertossi e il direttore risorse umane Luca Or-

tolani hanno spiegato ai sindacati che la decisione è stata abortita dopo aver soppesato i pro e i contro. I team del comparto Technical Information saranno mantenuti all'interno e riorganizzati. L'azienda ha evidenziato la volontà di portare avanti il piano industriale Re-start per la conversione di motori a nuovi carburanti. Nel

corso dell'incontro è emerso inoltre che Wärtsilä Italia sta lavorando per attrarre nuove fonti di finanziamento e incrementare così le progettualità nel sito di Trieste.

L'annuncio stempera le tensioni che erano tornate a crescere negli ultimi mesi, dopo che l'arrivo di un nuovo management aveva favorito la chiu-

sura della crisi apertasi il 14 luglio 2022 e l'avvio di relazioni più distese. L'assessore Rosolen sottolinea che «tutti hanno lavorato per questo risultato, che crea un contesto positivo di impegni reciproci in cui speriamo possa continuare a svilupparsi il progetto di Wärtsilä a Trieste». Per Massimiliano Ciarrocchi, direttore generale di Confindustria Alto Adriatico, «il ripensamento è frutto dell'intenso lavoro di dialogo con l'azienda: siamo soddisfatti della decisione, dopo aver ribadito che gli accordi assunti tra le parti devono essere rispettati in ogni punto».

«L'azienda – dice la Fim Cisl con Massimiliano Nobis e Alessandro Gavagnin – si è resa conto che la scelta strategica assunta sarebbe stata negativa ed è tornata indietro. Ci auguriamo che da qui al 2027 non ci siano ulteriori sorprese da parte della multinazionale». Guglielmo Gambardella e Antonio Rodà sottolineano che «Wärtsilä Italia ha avuto un ruolo determinante nel far prevalere questo orientamento. È prevalso il buon senso su un'operazione che avrebbe indebolito gli asset dell'azienda e violato l'Accordo di programma. Ora va ripreso il confronto sul piano industriale».

Nell'ambito delle relazioni sindacali si registra intanto una novità di rilievo. Il direttore risorse umane Luca Ortolani, entrato a maggio in azienda in sostituzione di Federica Tessitori, ha deciso di rassegnare le dimissioni. Dopo aver contribuito alla risoluzione della crisi Wärtsilä, traslocherà da febbraio a pochi metri, assumendo le medesime funzioni e la gestione del processo di trasformazione organizzativa per Innoway, società di Msc che ha acquisito la parte produttiva dello stabilimento Wärtsilä per realizzarvi carri ferroviari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mezzi pesanti diretti in Italia entreranno da Ferneti. Allo studio soluzioni anti-incolonnamenti. L'ipotesi di una doppia fila per i controlli, con una dedicata esclusivamente ai camion

Dal 18 febbraio i lavori lungo la H4 Chiude la carreggiata verso Gorizia

LA RIUNIONE

Stefano Bizzi

Per la chiusura della carreggiata dell'autostrada slovena H4 diretta a Gorizia ora c'è una data: è quella del 18 febbraio. È quanto emerso nel corso dell'incontro di ieri mattina organizzato in prefettura a Trieste per discutere gli effetti sulla viabilità e sull'economia di confine dei lavori di manutenzione straordinaria in programma nella tratta Razdrto-Vrtojba.

All'affollato tavolo coordinato dal Commissario di Governo e prefetto di Trieste Pietro Signoriello hanno partecipato, tra gli altri, il prefetto di Gorizia Ester Fedullo, l'assessore regionale alle Infrastrut-

ture Cristina Amirante, i sindaci di Gorizia, Duino Aurisina e Monrupino Rodolfo Ziberna, Igor Gabrovec e Tanja Kosmina, l'ambasciatore italiano a Lubiana Giuseppe Cava, il console generale della Repubblica di Slovenia a Trieste Gregor Šuc e i rappresentanti dell'Interporto di Gorizia e delle forze dell'ordine.

Il cantiere è necessario alla messa in sicurezza della tratta per Gorizia e nel corso dei 18 mesi previsti per i lavori i mezzi pesanti verranno deviati verso Ferneti. Le attività comprenderanno la costruzione di ulteriori barriere frangivento, la riasfaltatura e il rifacimento della carreggiata. Secondo le prime indicazioni l'intervento avrebbe dovuto iniziare a dicembre, poi, dopo le preoccupazioni sollevate in merito all'imminente

appuntamento con Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura 2025, da un lato, e ai futuri mancati introiti dell'autoporto di Gorizia, dall'altro, c'era stata da parte della concessionaria autostradale slovena Dars un'apertura che aveva portato a un primo rinvio dei lavori alla fine di gennaio, quindi a un secondo slittamento della chiusura a una data imprecisata di febbraio. Ora però la data è stata fissata al 18 del prossimo mese, dieci giorni dopo l'inaugurazione di Go!2025.

Nel frattempo lunedì mattina il console Šuc effettuerà un sopralluogo all'autoporto goriziano di Sant'Andrea con il sindaco Ziberna, mentre il 29 gennaio l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante parteciperà insieme ai tecnici sloveni a un so-

pralluogo oltreconfine lungo la tratta oggetto dei lavori.

Sull'incontro di ieri, l'assessore Amirante ha parlato di «riunione interlocutoria», ma che ha «fatto registrare alcuni passi in avanti verso una soluzione tecnica condivisa, in grado di tutelare l'attività degli operatori dell'Interporto di Gorizia».

Considerato il fatto che la sospensione del traffico attuata questa settimana lungo la H4 a causa della forte Bora ha generato una fila di 12 chilometri al valico di Ferneti, riguardo alla possibilità di deviare sulla viabilità ordinaria almeno parte dei circa 4.400 veicoli pesanti che in media percorrono quotidianamente la tratta Razdrto-Vrtojba, la rappresentante della Giunta regionale ha spiegato che anche alla Slovenia converreb-



IL VERTICE
L'AFFOLLATO TAVOLO CONVOCATO IN PREFETTURA A TRIESTE SULLA H4

L'assessore Amirante: «Anche alla Slovenia converrebbe deviare una parte del fusso lungo la viabilità ordinaria»

be deviare sulla strada regionale per Gorizia parte del fusso commerciale. Inizialmente era stato chiesto di lasciare transitare almeno 500 veicoli pesanti al giorno, ma da parte slovena il numero è stato considerato eccessivo e ora è al vaglio una proposta di 250 unità al giorno. Per quanto riguarda poi la questione degli incolonnamenti al confine di Ferneti, per agevolare il traffico leggero in ingresso all'Italia è allo studio una possibile doppia fila di controlli: da un lato le automobili, dall'altro i camion. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Esami e visite mediche da prenotare Numero telefonico attivo fino alle 22

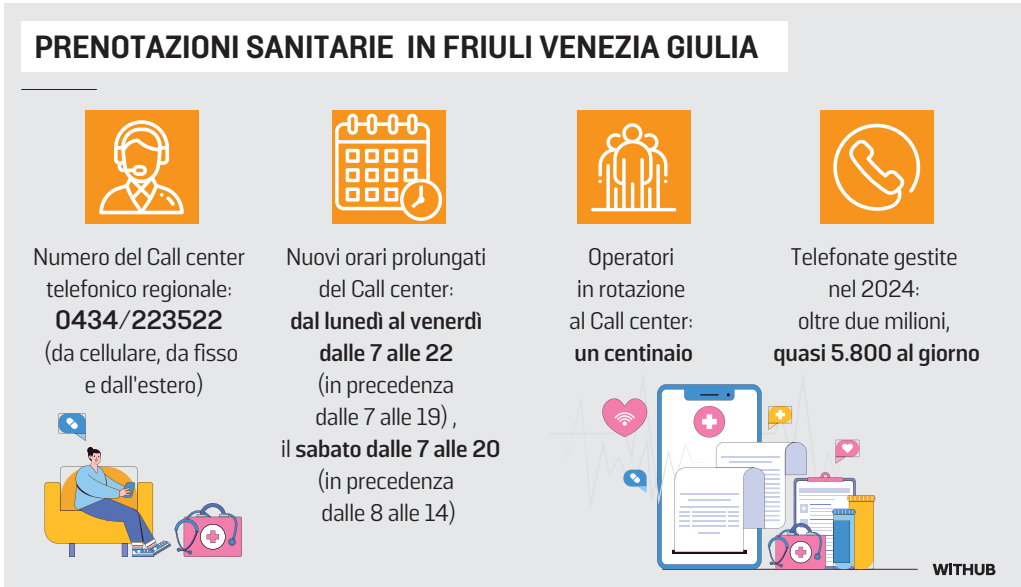
Prolungati gli orari del Call center: più ampia la fascia serale, il sabato c'è tempo fino alle 20

Marco Ballico

Si ampliano i tempi di apertura del Call center telefonico regionale, il numero per le prenotazioni sanitarie in Friuli Venezia Giulia a disposizione dei residenti. L'Azienda di coordinamento per la salute, Arcs, comunica che il nuovo orario è già attivo: gli utenti potranno trovare risposte dalle 7 alle 22 dal lunedì al venerdì e dalle 7 alle 20 il sabato. Di fatto, aumenta la fascia serale (in precedenza il servizio era attivo dalle 7 alle 19) e si allunga la disponibilità degli operatori il sabato (prima della novità si andava dalle 8 alle 14). Parliamo del numero che serve per chiedere informazioni e prenotare, impegnativa alla mano, le prestazioni ambulatoriali, sia convenzionate che in libera professione, erogate dal Servizio sanitario regionale: dalla visita cardiologica a quella oculistica,

dall'ecografia alla risonanza magnetica.

Lo 0434/223522 – attivo da cellulare, da telefono fisso e dall'estero, al costo di una chiamata secondo il piano tariffario del proprio operatore telefonico – viene composto ripetutamente ogni giorno e, non a caso, i flussi sono imponenti. Nel 2024, fa sapere Arcs, il Call center regionale, controllato dal 2011 da Televita, attualmente con un centinaio di operatori in rotazione, ha gestito oltre 2 milioni di telefonate in arrivo, vale a dire circa 173mila al mese, quasi 5.800 al giorno. Un canale, dunque, attraverso il quale passa una parte consistente del complesso delle prenotazioni di prestazioni relative al Servizio sanitario regionale. Un indicatore, osserva il neo direttore generale di Arcs Stefano Dorbolò nel fare riferimento ai dati dei flussi, «di quanto i cittadini utiliz-



Nel 2024 il servizio controllato da Televita ha gestito oltre due milioni di chiamate

zino questo servizio ritenendolo pertanto affidabile ed efficiente. Del resto, si tratta di uno strumento informativo e di orientamento, accessibile per tutte le fasce d'età, che semplifica i processi di prenotazione delle prestazioni e

che si propone di rispondere al meglio ai bisogni delle persone». Queste motivazioni, prosegue Dorbolò, «accanto ai risultati riscontrati in termini di efficienza degli operatori, ci hanno spinto ad ampliare gli orari di accesso

sempre nell'ottica di favorire e ottimizzare il rapporto del cittadino con il nostro sistema salute».

Il Call center regionale, ricorda ancora Arcs, è parte integrante del Centro unico di prenotazione, che assicura le attività di gestione e programmazione delle agende, il monitoraggio per il governo delle liste d'attesa e l'informazione verso gli utenti. Obiettivo primario quello di garantire la possibilità di accesso alle prestazioni indipendentemente dal luogo di residenza, rendendo disponibile la prenotazione tramite tutti i punti d'accesso del sistema. Prenotazioni che il sistema cerca di garantire nel rispetto dei tempi massimi a seconda delle priorità. Per la B (breve) si parla di 10 giorni, per la D (differibile) di 30 giorni per le visite e di 60 giorni per gli accertamenti diagnostici, per la P (programmata) di 120 giorni. Pure gli utenti hanno però degli obblighi. In caso di impossibilità a presentarsi nella giornata e nell'orario stabiliti, serve dare disdetta della prenotazione almeno tre giorni prima. Per chi non si presenta all'appuntamento, anche se in possesso di esenzione, è prevista una sanzione pari al ticket della prestazione, fatte salve documentate situazioni eccezionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RELAZIONE

Corte dei Conti sulla sanità: la sfida è la programmazione

I finanziamenti non sono mancati in questi anni, ma le prestazioni sanitarie da recuperare «restano numerose». Per questo, in previsione della riduzione delle risorse straordinarie, la sfida per la sanità del Friuli Venezia Giulia sarà quella della programmazione.

Lo sottolinea la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti nella relazione «Il governo delle liste d'attesa», un'analisi concentrata sul periodo 2018-2022, segnato profondamente dalla

pandemia. Il 2018 è peraltro anche l'anno in cui inizia la gestione Fedriga-Riccardi. La valutazione sul percorso avviato promuove innanzitutto «l'implementazione di iniziative per migliorare l'appropriatezza nella prescrizione ed erogazione delle prestazioni». Ad esempio, scrive la magistratura contabile, il percorso del paziente chirurgico programmato e l'adozione delle linee guida per la tutela del diritto di garanzia dell'utente. La Corte evidenzia poi la gestione efficace

dei fondi, compresi quelli mirati all'emergenza Covid. La Regione ha mostrato capacità di spesa migliorate pure «con riferimento alle risorse stanziare in attuazione degli accordi triennali con gli erogatori privati accreditati». Si parla in questo caso del 2021-23, intesa da 110 milioni all'anno alle strutture convenzionate «in una logica di supporto e rafforzamento del servizio pubblico». Nello specifico del recupero della fuga extra-regionale e liste d'attesa, si evidenzia un mi-

glioramento nell'impiego delle risorse posto che «i fondi sono utilizzati pressoché per la totalità negli esercizi 2022 e 2023».

Una questione chiave è il dopo pandemia. La richiesta di prestazioni è aumentata e il sistema è stato messo sotto pressione. Tenuto conto degli elementi di natura strutturale che influiscono sul volume della domanda e dell'offerta sanitaria (fattori epidemiologici e demografici, carenza di personale, sviluppo della medicina e della tecnologia sanitaria), la Corte richiama appunto a «una attenta e adeguata programmazione e organizzazione dei processi interni», «elementi essenziali per la gestione del servizio sanitario e per la sua stessa sostenibilità». In sostanza, non è solo l'incremento delle risorse a fare la diffe-



Riccardo Riccardi

renza. Andrà per questo stimolata «una riflessione sulla gestione futura del sistema affinché lo stesso riesca, riducendosi le risorse straordinarie, a mantenersi in equili-

brio assicurando adeguata risposta al bisogno di salute della collettività e un equo accesso alle prestazioni». Una lettura che, secondo l'assessore Riccardo Riccardi, «certifica il lavoro portato avanti nel corso di anni difficili, quelli della pandemia, nei quali affondano le fondamenta della progettualità futura. Siamo grati per questo giudizio perché nasce dalla collaborazione e da un continuo confronto». Quindi, un sassolino: «Un'impostazione del tutto diversa da chi bollava come eversivo un parere solo perché rilevava le indiscutibili magagne, problemi che continuiamo ad affrontare ogni giorno cercando di migliorare. I risultati arrivano, ma il continuo tiro al bersaglio non fa bene a un sistema sotto pressione». —

M.B.

Dati forniti dall'assessore Bini in occasione della Fiera di settore a Vienna Lignano, Grado e Trieste in vetta. Cresce l'interesse per la montagna

Turismo, austriaci in aumento L'anno scorso in 1,8 milioni

IL REPORT

L'Austria è vicina. E anche il Friuli Venezia Giulia lo è per i turisti austriaci che ogni anno con sempre maggior frequenza scelgono le località della nostra regione per le proprie vacanze. I numeri sono stati

snocciolati ieri dall'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, che ha partecipato alla Ferien- Messe di Vienna, la principale fiera del settore in Austria. «Nel post Covid le presenze di turisti austriaci in Regione sono aumentate del 12,9% e nel 2024 hanno toccato quota 1,8 milioni», ha detto Bini. Nel 2024 l'incremento è

stato dell'1,2% rispetto all'anno precedente, con un consolidamento dunque dei flussi.

Le località più gettonate sono quelle estive e marittime: Lignano è al primo posto e da sola conta la metà delle presenze totali di austriaci in regione; seguono Grado e Trieste. Oltre alle spiagge, è in crescita l'interesse per le città d'arte, i siti

Unesco e le esperienze outdoor. Nella top 10 delle località, infatti, anche Aquileia e Cividale, oltre a Udine – in quarta posizione – snodo della ciclovvia Alpe Adria. Anche la riviera giuliana è ovviamente gettonata per le spiagge e l'offerta culturale: nelle prime dieci località compaiono anche i comuni di Duino-Aurisina, Monfalcone e Muggia. Quest'ultimo, in particolare, è la destinazione di arrivo dell'Alpe Adria Trail, un altro dei percorsi all'aperto più frequentati dai turisti austriaci.

In un'ottica di destagionalizzazione, interessante il dato della montagna. Sempre più austriaci scelgono il Fvg anche per le vacanze sulla neve: Tarvisio compare nella top 10 delle mete più frequentate e nella



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
AL TURISMO

Cifre in aumento anche per le località d'arte e i siti Unesco. Tra le prime dieci destinazioni Duino, Monfalcone e Muggia

stagione invernale dicembre 2023-marzo 2024 ha visto salir del 12,3% le presenze di austriaci rispetto al pre-Covid.

Bini ha osservato che «tre quarti degli austriaci viaggiano regolarmente più volte all'anno e oltre la metà sceglie l'estero come destinazione per short break e vacanze lunghe. La crisi economica sta riportando gli austriaci a scegliere l'early booking, quindi a prenotare la vacanza principale tra gennaio e marzo: la nostra presenza» a Vienna «è strategica». Alla Fiera hanno partecipato anche l'ambasciatore d'Italia in Austria, Giovanni Pugliese e il direttore di Enit Austria, Andrea Colonnelli; il Fvg si è presentato con 21 operatori regionali tra consorzi, reti d'impresa, agenzie e hotel. —

IL FASCICOLO NEL CAPOLUOGO FRIULANO

Scommesse anomale a Udine Indagato il portiere Okoye

Calcio: faro su una partita con la Lazio. Sotto inchiesta anche il titolare d'un locale Alert Sisal dopo puntate ingenti su un "giallo". I legali: «Il fatto è insussistente»



Il portiere dell'Udinese Maduka Okoye, finito nel registro degli indagati per scommesse anomale

Alessandro Cesare

Un'indagine della Procura di Udine scuote l'ambiente calcistico. Sullo sfondo c'è un flusso di scommesse anomale riferite a una delle partite dell'Udinese giocata durante lo scorso campionato. Nel registro degli indagati sono finiti il portiere bianconero Maduka Okoye, venticinquenne tedesco naturalizzato nigeriano, e Diego Giordano, imprenditore quarantenne, titolare della pizzeria Biffi di via Poscolle. Un locale quasi giornalmente frequentato dai giocatori e, occasional-

mente, dai dirigenti dell'Udinese. L'accusa nei confronti dei due indagati è quella di truffa. Non è escluso che nelle prossime settimane possa aumentare il numero delle persone inquisite.

A far scattare l'indagine è stata una segnalazione giunta dalla Sisal per una serie di scommesse per importi rilevanti legata all'ammonizione dell'estremo difensore bianconero durante la partita tra Lazio e Udinese dell'11 marzo 2024. Un match vinto dai bianconeri per 2 a 1. Okoye venne ammonito dall'arbitro al di-

ciannovesimo della ripresa per perdita di tempo. Un gesto normale per guadagnare qualche minuto quando la propria squadra vince, che diventa sospetto se però qualcuno, su quel cartellino, scommette del denaro. A rilevarlo è stata la Sisal, attraverso l'algoritmo creato proprio per individuare le anomalie nelle giocate, società che ha quindi segnalato la singolarità delle scommesse alle autorità competenti. È così che ha preso il via l'indagine che, su tutto, punta a verificare i rapporti intercorsi tra il calciatore e l'imprenditore prima

della partita, e anche se tra loro ci sia stato un accordo.

Gli indagati sono venuti a conoscenza dell'attività della Procura alla fine di dicembre. Okoye si è affidato all'avvocato Maurizio Conti, mentre Giordano al legale Vincenzo Cinque. La Procura ha dato mandato al personale della questura di Udine di eseguire gli accertamenti necessari. In particolare ci sono state delle perquisizioni negli immobili frequentati dagli indagati alla ricerca delle ricevute delle giocate, ed è stato copiato il contenuto delle chat dei telefoni cellulari per scovare eventuali intese. Da quanto è emerso potrebbe esserci stato un accordo verbale tra le parti siglato durante uno dei tanti momenti conviviali alla pizzeria Biffi, poi concretizzatosi in uno dei punti Sisal della città qualche giorno prima della partita tra Lazio e Udinese. Chi indaga sta cercando anche di capire se la vicenda abbia coinvolto la criminalità organizzata, se si sia trattato di un caso isolato oppure di un tassello di un puzzle più ampio e diffuso.

I difensori di Okoye e di Giordano intanto ostentano tranquillità. «La vicenda sta assumendo contorni più grandi di quelli che ha – è il commento di Cinque –. Il fatto contestato è totalmente insussistente». Per il legale dell'imprenditore il fatto contestato, e cioè l'ammonizione del portiere durante la partita dell'Olimpico, rappresenta un normale episodio di gioco, non diverso da altri che avvengono ogni domenica, che, tra l'altro, non ha avuto ripercussioni sul risultato finale. «Il mio cliente è sereno – sono le parole dell'avvocato di Okoye, Conti –, al momento opportuno forniremo tutti i chiarimenti del caso. La questione è piuttosto delicata». In questa fase di indagine la società bianconera resta alla finestra, nell'attesa di chiarire i contorni della vicenda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MILANO È CACCIA AGLI ALTRI UOMINI COINVOLTI

Abusi dopo la serata: il branco su una 19enne Un arresto in flagranza

MILANO

La serata in discoteca e, in un magazzino accanto a un supermercato poco distante, l'incubo.

Erano la 4 di notte tra venerdì e sabato quando una studentessa di 19 anni e il suo fidanzato, nello stabile in cui si erano appartati, hanno visto entrare il gruppo di una decina di uomini, secondo le vittime nordafricani, quattro dei quali hanno prima cercato di rapinarli e uno di questi, dopo il tentativo fallito, ha pesantemente molestato sessualmente la ragazza.

La scena di due del gruppo che fuggivano in monopattino e uno a piedi è stata vista dai buttafuori dell'Alcatraz, locale noto a Milano anche per i concerti dal vivo, in via Valtellina. Gli uomini della Security sono intervenuti quasi contemporaneamente ai carabinieri della stazione di Porta Garibaldi, impegnati nei controlli notturni, e sono riusciti a bloccare uno degli aggressori, a piedi, mentre gli altri sono riusciti a fuggire dopo che le vittime avevano avuto una reazione decisa. Uno del "branco" è



Gazzelle dei carabinieri

quindi stato arrestato in flagranza (l'arresto è già stato convalidato) e in carcere è finito un egiziano di 36 anni, residente nel Bergamasco, incensurato. La studentessa ancora sul posto l'ha riconosciuto senza dubbio come l'uomo, vestito con jeans e un giubbotto beige, che l'aveva molestata nel magazzino. Le accuse nei suoi confronti sono di tentata rapina aggravata perché commessa da più persone e in un luogo tale da ostacolare la difesa e di violenza sessuale, reato per cui la ragazza ha sporto querela. —

NON HA RIPORTATO FRATTURE MAL'ARTO È IMMOBILIZZATO

Il Papa è caduto ancora Contusione al braccio

CITTÀ DEL VATICANO

Nuovo piccolo incidente domestico per papa Francesco: il Pontefice è caduto stamane nella sua residenza di Casa Santa Marta, riportando una contusione all'avambraccio destro che, pur senza determinare fratture, ha richiesto l'immobilizzazione dell'arto.

L'episodio è stato reso noto dalla Sala stampa vaticana con una "comunicazione" poco prima delle 13: «Questa mattina, a causa di una caduta a casa Santa Marta, papa

Francesco ha riportato una contusione all'avambraccio destro, senza fratture. Il braccio è stato immobilizzato come misura cautelativa». Francesco ha comunque mantenuto questa mattina la sua agenda, svolgendo le diverse udienze previste. Si è presentato agli appuntamenti con una sciarpa bianca legata al collo a mo' di reggibraccio, da cui spuntava comunque il polso destro visibilmente gonfio. La nuova caduta del Pontefice arriva a poco più di un mese da quella del 6 dicembre scorso. —

In regalo con il quotidiano un fascicolo dedicato alle nuove norme

Domani con il nostro giornale la guida al Codice della strada

L'INSERTO

Chi deve installare l'alcolock sulla propria auto? Cosa cambia per i ciclisti? E cosa deve aspettarsi chi viene pizzicato al volante mentre utilizza il cellulare? Figlio dei tempi, il nuovo Codice della strada pre-

vede un giro di vite per quei comportamenti che mettono a repentaglio la sicurezza degli utenti della strada.

Dopo un anno di gestazione, la riforma è entrata in vigore lo scorso 14 dicembre, al termine dell'iter parlamentare. Dopo un mese di rodaggio delle nuove norme, il nostro giornale propone ai suoi lettori una guida

ragionata sul nuovo Codice della strada, con un focus sui temi più dibattuti, ovvero alcol, sospensione breve della patente e monopattini.

L'inserto di otto pagine sarà in edicola domani, allegato al giornale, totalmente gratuito per i nostri lettori. Uno strumento agile, da conservare e sfogliare in ca-



Il nuovo Codice
La prima pagina dell'inserto

L'inserto affronta le principali novità introdotte dalla riforma

so di dubbi. Tra i temi toccati, quello relativo alla guida in stato d'ebbrezza, con le nuove norme che riguardano in particolare i recidivi e chi è stato condannato definitivamente dopo essere stato sorpreso ubriaco al volante. Le nuove norme, in questo caso, prevedono l'apposizione di un codice sulla patente che segnala l'obbligo per un periodo che può variare tra i due e i tre anni - di utilizzare l'alcolock, uno strumento che rende impossibile l'accensione della vettura a chi non è sobrio.

Spazio anche alle novità che riguardano l'introduzione della sospensione breve della patente, già sperimentata sulle strade del Nord Est in questo primo mese

dall'entrata in vigore delle norme. Una novità che riguarda chi ha meno di 20 punti residui: in caso di violazioni (una ventina quelle in elenco) si può incappare in una sospensione di sette o quindici giorni del titolo di guida, che viene resa operativa all'atto della contestazione dalle forze dell'ordine, che ritirano immediatamente il documento di guida. Se l'infrazione causa un incidente il periodo di sospensione temporanea viene raddoppiato, fino a un massimo di trenta giorni.

Nella guida anche un "alfabeto" del nuovo Codice, con le principali novità sintetizzate in uno schema a tappe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANA DOPPI SALDI

TERMINA DOMENICA 19 GENNAIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al
50% + 30%
MATERASSI

50% + 10%
RETI A DOGHE

-30%
**BIANCHERIA
DA LETTO**

30% + 10%
POLTRONE ALZAPERSONA

fino al
20% + 10%
DIVANI

fino al
20% + 10%
LETTI IMBOTTITI

30% + 10%
LETTI DEGENZA



**DOMENICA 19
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

**CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI** 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Salmoni pescati in Adriatico

Gli allevamenti nel mirino

Andrea Marsanich / FIUME

Tutto lascia supporre che la grande quantità di salmoni in acque libere non sia altro che il risultato di una fuga degli animali da impianti



Un salmone: nelle acque croate ne esistono più allevamenti ANSA

di acquacoltura, presenti – per ciò che concerne il salmoneide e la trota – lungo il canale del Velebit o della Morlacca (Alpi Bebie). Parliamo di una zona dove la Bora sa essere particolarmente violenta: dunque potrebbe darsi che una o più gabbie siano state danneggiate dal vento e dal moto ondosso,

Il fenomeno preoccupa i biologi marini per i possibili danni all'ecosistema marino

contribuendo a far scappare centinaia se non migliaia di esemplari. Salmoni sono stati visti (e pescati) nel mare compreso tra il Quarnero e lo Zaratino, al largo dell'isola di Unie, nelle acque dell'area orientale dell'Istria. Fino-

ra gli esemplari pescati hanno un peso che varia tra 1 e 3 chili, ma non stupirebbe che in futuro possano essere catturati salmoni di dimensioni maggiori. Di recente sono apparse foto di un pescatore che ha preso con la canna dieci esemplari adulti, mentre un altro ha comunicato di aver tirato su la propria rete con un centinaio di chili di salmone. L'Istituto di Oceanografia e pesca di Spalato ha lanciato intanto un appello ai cittadini istriani, dalmati e quarnerini a farsi vivi nel caso di cattura di uno o più esemplari, rivolgendosi a office@izor.hr, ai social o al gruppo Facebook Zivi svijet Jadranskog mora (Mondo vivente del mare Adriatico).

Il settore della piscicoltura marina in Croazia è in continua espansione e impianti sono posizionati un po' ovunque, provocando in molti casi le proteste non solo degli ambientalisti, ma anche dei residenti e di varie amministrazioni comunali. Numerosi episodi sono stati addebitati proprio a queste strutture. In passato, non di rado si è verificata nell'Adriatico orientale la fuga in mare libero di numerosi orate e branzini, comunque specie autoctone e non dannose. Con i salmoni la storia è diversa.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESTINATA AI GIOVANI

Edilizia agevolata Nuovo complesso a Umago

Sorgerà a Umago il quinto edificio nell'ambito del Programma di edilizia agevolata Pos attuato in Croazia in aiuto alle giovani famiglie. Umago su questo fa da traino in Istria: già realizzati quattro condomini con 206 alloggi, numero che supera quello totale del resto della penisola. Il nuovo complesso conterà un centinaio di alloggi: il contratto è stato firmato dal sindaco Vili Bassanese e dal direttore dell'Agenzia per la mediazione nell'immobiliare Dragan Hristov. I nuovi appartamenti costeranno agli acquirenti 1.200 euro al metro quadrato, circa la metà rispetto al prezzo commerciale, grazie al fatto che il lotto edificabile viene ceduto gratis dall'autonomia locale. L'agevolazione maggiore consiste nel sovvenzionamento dei mutui da parte del ministero croato per l'Edilizia: si va dal 30 al 51% della rata per i primi 5 anni. Se intanto in famiglia nasce un altro bambino scattano altri due anni di sovvenzionamento. Il tasso d'interesse medio dei mutui, da estinguersi in 28 anni, è del 4,4%. — V. CU.

AUTONORD FIORETTO

**MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT**

**PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555**

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

Roma, Lubiana e Zagabria

Accordo trilaterale sui controlli lungo il confine croato dell’Ue

Lunedì la firma del memorandum operativo a margine dell’incontro dei ministri dell’Interno a Nova Gorica

Piero Tallandini

Ulteriore rafforzamento della collaborazione tra Italia, Slovenia e Croazia nell’ambito della sicurezza con nuovi pattugliamenti congiunti trilaterali sui confini esterni croati. Ad annunciarlo è stato ieri, in una nota, il sito ufficiale del Governo di Lubiana comunicando che lunedì il ministro dell’Interno sloveno Boštjan Poklukar ospiterà a Nova Gorica un nuovo incontro trilaterale con Matteo Piantedosi e Davor Božinović, rispettivamente ministri dell’Interno italiano e croato.

Nella nota si aggiunge che, a margine del vertice, «i direttori generali della polizia dei tre Paesi firmeranno un memorandum d’intesa operativo che concorda le modalità di conduzione di pattugliamenti trilaterali congiunti alle frontiere esterne della Croazia».

Un’anticipazione importante, dunque, che prefigura un salto di qualità nel livello di

cooperazione tra le forze di polizia di Italia, Slovenia e Croazia: un segnale da non sottovalutare in un periodo storico in cui, da più parti, si invoca una gestione maggiormente condivisa tra i Paesi dell’Unione europea della sicurezza e del presidio delle frontiere esterne. Il tutto, anche nell’ottica del contenimento del fenomeno migratorio sulla rotta balcanica. Non a caso, nell’analogo vertice che si era tenuto lo scorso giugno a Gorizia, i tre ministri avevano parlato di un nuovo modello di presidio del territorio, basato sulle pattuglie miste. «È importante investire su una governance transfrontaliera – aveva rimarcato Piantedosi –. Il nostro è ormai un formato collaudato. Attraverso il dialogo si sta sempre più rafforzando la collaborazione tra le nostre forze di polizia, che non riguarda solo il controllo delle frontiere e i temi migratori».

Ieri, dal Viminale, non sono arrivati dettagli in merito alle



I ministri Božinović, Piantedosi e Poklukar durante il vertice trilaterale dello scorso giugno a Gorizia

Piantedosi, Poklukar e Božinović parleranno di immigrazione e sicurezza interna

modalità dei nuovi pattugliamenti trilaterali sulla frontiera esterna croata, né sul livello di coinvolgimento operativo che avranno, nello specifico, le forze di polizia italiane. Nella nota di Lubiana si precisa, però, che il memorandum «rappre-

senta l’operatività dell’accordo tra i ministri dell’Interno e i capi della polizia».

A proposito del vertice a Nova Gorica tra Piantedosi, Poklukar e Božinović, il Governo sloveno ha fatto sapere che «sarà dedicato alla revisione delle

attività congiunte tra i tre Paesi nel campo della gestione della migrazione e della garanzia della sicurezza interna». «I ministri si scambieranno informazioni sulla situazione della rotta migratoria dei Balcani occidentali, individuando le principali sfide che i Paesi si trovano ad affrontare. Concluderanno inoltre ulteriori attività dei ministeri dell’Interno e della polizia dei tre Paesi».

A livello politico, la nuova intesa trilaterale viene accolta positivamente dalla senatrice del Pd Tatjana Rojc che guarda con favore a «un maggiore coinvolgimento operativo delle forze dell’ordine italiane, assieme a quelle slovene e croate, anche sul confine esterno croato con Serbia, Bosnia e Montenegro, proprio nell’ottica dell’auspicato rafforzamento della collaborazione tra Stati membri dell’Unione europea nella gestione della sicurezza». «Ma la rotta balcanica – ha aggiunto Rojc – non è qualcosa che riguarda solo la nostra regione e i controlli non possono costituire un deterrente di rilievo. Il problema dei flussi migratori dovrebbe essere affrontato da tutta la comunità Ue. Ci sono Paesi che se ne vorrebbero lavare le mani, ma non si può pensare a un’Europa forte, soprattutto in questi tempi delicatissimi, senza che tutti facciano la propria parte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI CHIUDE LA CRISI POLITICA DURATA PIÙ DI TRE ANNI

Nuovo governo in Bulgaria dopo sette elezioni anticipate

Stefano Giantin / SOFIA

Una crisi politica infinita, durata quasi quattro anni. E ora finalmente archiviata. Accade in Bulgaria, Paese dominato da mesi e mesi dall’instabilità, che da ieri, tuttavia, ha finalmente un nuovo governo.

Il Parlamento di Sofia ha infatti votato la fiducia a un nuovo esecutivo, guidato da Rossen Zheliazkov, un alto papavero del partito di centrodestra Gerb, uscito vincitore dalle ultime elezioni anticipate dello scorso ottobre.

A votare la fiducia sono stati 125 deputati, cinque in più rispetto alla maggioranza richiesta nell’Assemblea, dove siedono 240 parlamentari. A votare contro, in 114.

Il nuovo governo è il risultato di mesi di negoziati e dia tribù, baruffe e controversie e si basa su una inedita – e potenzialmente conflittuale – grande coalizione. Essa include non solo il Gerb, ma anche il Partito socialista bulgaro (Bsp) e i populistici di “C’è un popolo come questo” (Itn), con una stampella importan-

te all’esecutivo offerta da “Democrazia, diritti e libertà” (Dps), uno dei due partiti che rappresentano la minoranza turca in Bulgaria.

L’esecutivo è una squadra lontanissima dal concetto di “quote rosa”: unica donna nel team è infatti Temenuzhka Petkova, del Gerb, scelta come ministra delle Finanze, mentre tutti gli altri titolari di dicasteri sono maschi. Nelle posizioni-chiave del nuovo governo, Gheorg Gheorghiev (Gerb) agli Esteri, Daniel Mitov, sempre del Gerb,

agli Interni, mentre Atanas Zaprianov continuerà a ricoprire la carica di ministro della Difesa.

Il governo Zheliazkov ha del miracoloso. Arriva infatti dopo sette elezioni anticipate – dalle urne non usciva mai una maggioranza solida – e svariati governi ad interim che si sono susseguiti al potere a Sofia negli ultimi anni. Un quadro che ha fatto meritare alla Bulgaria la palma di Paese europeo più instabile nell’Unione. Le cose tuttavia cambiano, anche grazie alla decisione di socialisti e Itn di scendere a compromessi e di stringere un patto di governo con il Gerb dell’ex premier Borissov, da molti indicato come la vera eminenza grigia dell’esecutivo.

Il governo «è nato dalla necessità di porre fine al ciclo infinito di elezioni» e il «suo



Il neopremier bulgaro Zheliazkov

orizzonte dipende da quali obiettivi si prefigge e dai metodi che utilizzerà per raggiungerli», ha commentato il presidente bulgaro, Rumen Radev, che ha chiesto senso

di responsabilità per difendere «gli interessi nazionali».

«La Bulgaria ha appena conquistato il suo meritato posto in Schengen, ci aspettiamo che entri presto nell’eurozona e ora c’è un nuovo governo: questo fa sperare nel successo e nella prosperità del Paese», ha sottolineato la presidentessa dell’Eurocamera, Roberta Metsola. Soddisfatta anche Ursula von der Leyen, che ha detto di «non vedere l’ora di lavorare» con il nuovo premier «per una Bulgaria prospera in un’Europa forte e unita».

Il nuovo governo dovrà lavorare subito anche allo sblocco di fondi Ue rimasti congelati per l’instabilità politica. E rimane da risolvere anche il veto bulgaro che sta raggelando le speranze Ue di Skopje. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

✝

È mancato

Cristoforo (Lino) Demarin

95 anni

Papà e nonno amatissimo.

ENNIO con FIORENZA, i nipoti GABRIELE con SARAH, ANTONIO ed i pronipoti EGEO e SVEVA.

Lo saluteremo lunedì 20, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2025

17/01/2013 17/01/2025

Lucio

Oggi un pò di più una lacrima e un sorriso per te.

BRIGA

Trieste, 17 gennaio 2025

I ANNIVERSARIO

Ricordiamo

Bianca Grego

Il marito LUCIANO e il figlio GIORGIO.

Trieste, 17 gennaio 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

IL FIUME FRA SERBIA E BOSNIA

Drina tinta di rosso

Sos inquinamento

SARAJEVO

È nuovo allarme inquinamento per la Drina, fiume che segna per un lungo tratto il confine tra Bosnia-Erzegovina e Serbia. Negli ultimi giorni sono state diffuse immagini della Drina tinta di rosso per chilometri, che hanno turbato non poco gli abitanti e suscitato la pronta reazione delle autorità bosniache e serbe. Sono in corso analisi e campiona-

menti, e sul versante serbo la procura esamina una denuncia contro una fabbrica di alluminio da parte di una associazione ambientalista. Stando alle ultime informazioni, a causa delle intense precipitazioni, si è accelerato lo scioglimento della neve nella zona di Zvornik, in Bosnia-Erzegovina al confine con la Serbia, che avrebbe spazzato via i depositi di bauxite della fabbrica lungo il fiume. —

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'Arcs Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/ C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine - ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi:

ID21SER055 servizio di help desk.

ID23FAR001 fornitura di antisettici e disinfettanti. Atti scaricabili al link: <https://eappalti.regione.fvg.it> e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 4 del 13/01/2025.

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA

Avviso di aggiudicazione

CIG Lotto 1 A0179E6AD6

CIG Lotto 2 A0179E16B7

Amministrazione aggiudicatrice: Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina - Trieste. Oggetto: concessione del servizio di gestione di punti di ristoro ed eventuale servizio di vendita giornali e articoli di prima necessità

Lotto 1 Area Giuliana € 9.060.000,00

Lotto 2 Area Isontina € 3.318.000,00.

Valore totale stimato: € 12.378.000,00

IVA esclusa quale fatturato totale del concessionario generato per tutta la durata del contratto. LOTTO 1: aggiudicato. Vincitore: SERENISSIMA RISTORAZIONE SPA. Valore dell'offerta (canone di concessione): 1.512.023,40 EURO. LOTTO 2: aggiudicato. Vincitore: FAST EAT ITALY SRL. Valore dell'offerta (canone di concessione): 745.920,00 EURO.

Il direttore della S.C. Provveditorato-Economo

Dott.ssa Mariagabriella Lettieri

ECONOMIA

Lunedì durante il cda del Leone verrà svelato lo schema dell'operazione sull'asset management. Tra i due grandi soci privati serpeggia malcontento sul peso che potrebbero avere i francesi

Caltagirone e Delfin studiano le contromosse all'asse Generali-Natixis

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

«Una visione imprenditoriale di lungo termine, che non cerca solo dividendi ma guarda anche ai bisogni di crescita della compagnia». Così si era espresso Leonardo Del Vecchio quasi tre anni fa, durante la presentazione della lista Caltagirone per il CdA di Generali. Altri tempi, altre battaglie. Tuttavia, la critica secondo cui servisse più ambizione a Trieste – e meno interesse esclusivo per i dividendi a Piazzetta Cuccia – era spesso avanzata dai grandi soci privati del Leone nei confronti del management.

Eppure l'ambizione chiesta allora oggi pare scontrarsi con un diverso atteggiamento. Tra i principali azionisti privati di Generali, Caltagirone e Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio, che detengono rispettivamente il 6,92% e il 9,93% delle azioni della compagnia, serpeggia infatti un certo malumore. L'epicentro del dissenso è l'approssimarsi del consiglio di amministrazione del 20 gennaio, in cui è prevista la firma di un memorandum of understanding non vincolante con il gruppo francese Natixis.

Al centro dell'accordo c'è l'operazione Natixis-Generali Investments, che punta a creare una piattaforma di asset ma-



La torre Hadid sede del Gruppo Generali a Milano

nagement da 1.850 miliardi di euro in gestione, combinando i 1.200 miliardi di Natixis con i 650 miliardi di Generali. La nuova società vedrebbe una partecipazione paritetica tra Generali Investment Holding e Natixis, con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo dell'asset management, generare sinergie e diversificare i ricavi. Nei primi cinque anni, il controllo della newco spetterebbe a Generali, con Woody Bradford – attuale CEO di Generali Investments Holding – come amministratore delegato. Successivamente, il comando passerebbe a un rappresentante di Natixis, salvo il raggiungimento di obiettivi che consentirebbero a Generali di mantenere la guida per altri

cinque anni.

Nonostante l'operazione sia considerata trasformativa, i grandi soci privati hanno tuttavia espresso riserve sull'accordo. Le preoccupazioni riguardano in particolare il peso che Generali potrebbe avere, dato che Generali Investments non è controllata al 100% dalla compagnia. Il timore principale è che il gruppo francese possa esercitare un'influenza maggiore, anche in virtù della differente qualità e redditività degli asset conferiti. Al momento, non risulta prevista una componente cash nell'accordo, ma si vocifera di una raccolta aggiuntiva di 7 miliardi da parte di Generali, oltre ai 650 miliardi già in gestione.

IL RICONOSCIMENTO

La compagnia è prima in Italia tra le aziende certificate Top Employer

Generali Italia è stata riconosciuta Top Employer 2025, classificandosi quest'anno al primo posto in Italia tra le 151 aziende certificate. Il riconoscimento è fornito dal Top Employers Institute, l'ente certificatore globale nel campo delle strategie HR. Generali Italia è stata premiata per il grande impegno dimostrato negli anni e i costanti investimenti su aspetti fondamentali, quali il lavoro ibrido, le politiche di gender equality ed empowerment femminile.

I dissensi potrebbero culminare nella richiesta di un'assemblea straordinaria, portando la questione direttamente all'attenzione dei soci. Il Codice Civile prevede, agli articoli 2368 e 2369, specifici quorum per la convocazione e la validità dell'assemblea. In prima convocazione, è necessaria la presenza di metà del capitale e il voto favorevole di due terzi dei presenti per deliberare; in seconda convocazione basta un terzo del capitale e due terzi del capitale rappresentato. Per le convocazioni successive, non è richiesto alcun quorum costitutivo. Tuttavia, Caltagirone e Delfin, pur avendo la facoltà di richiedere la convocazione, non avrebbero i numeri necessari per influire significativamente in prima convocazione e potrebbero non raggiungere mai la maggioranza.

L'operazione, che mira a rafforzare la presenza europea di Generali nel risparmio gestito, non passerà inosservata a Palazzo Chigi. Il Governo potrebbe valutare l'attivazione del golden power per tutelare gli interessi strategici nazionali. Tale decisione sarà subordinata all'analisi del piano, che verrà notificato alla Presidenza del Consiglio solo dopo l'approvazione del memorandum da parte del CdA di Generali di lunedì.

Sebbene l'operazione offra importanti vantaggi in termini di scala e sinergie, restano nodi critici da sciogliere: la qualità degli asset trasferiti, la gestione della raccolta e il controllo strategico sugli investimenti. Tutti elementi che al momento nessuno, tuttavia, conosce.

Con l'Investor Day del 30 gennaio ormai alle porte, il percorso verso la creazione di un gigante europeo del risparmio gestito è tracciato. Ipotizzare che il dissenso dei privati possa sfociare in azioni concrete è al momento prematuro, considerando comunque che la delega del cda del Leone consente operazioni di questa portata poiché non coinvolge direttamente la capogruppo, non prevede un cambio del controllo, né la richiesta di aumenti di capitale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA ORCEL

«UniCredit capace di risultati sorprendenti»

MILANO

«Siamo una banca italiana, abbiamo radici italiane. Crediamo nell'Italia ma anche nell'Europa e vogliamo portare il meglio che l'Italia ha all'estero. Se questo vuol dire non essere italiani mi dispiace molto, perché la nostra industria crede molto in questo». Andrea Orcel, ceo di UniCredit, ha lanciato un messaggio chiaro a chi dopo il lancio dell'Ops di Gae Aulenti su Banco Bpm ha tacciato la banca di non essere italiana. A margine di un evento a Milano, ha poi aggiunto: «La fiducia è stato il valore maggiore che ci ha catapultato in avanti e sarà il valore maggiore che ci consentirà nei prossimi 3-4 anni di sorprendere ancora con i nostri risultati». Interrogato sulle recenti dichiarazioni di Carlo Messina, secondo cui «l'Italia è Intesa Sanpaolo», Orcel ha replicato: «Abbiamo modelli di business e ambizioni simili ma molto diversi allo stesso tempo». Orcel ha rivendicato: «Noi abbiamo un modello di business molto più internazionale. Vogliamo essere un forte concorrente per il leader di mercato, che è Intesa, in Italia, ma crediamo ci sia molto valore nell'accompagnare le nostre imprese all'estero».

Intanto sull'Ops Banco Bpm Mirko Sanna, lead analyst per le istituzioni finanziarie di S&P in Italia, ha affermato che avrebbe senso dal punto di vista strategico. Tuttavia, l'analista ha avvertito: «Non sappiamo quali possano essere i rischi di execution che sono sempre presenti. È sicuramente più complicato fare l'operazione in Germania con Commerzbank». —

CONGIUNTURA

Germania in recessione È il secondo anno di fila auto e costruzioni ferme

BERLINO

Il secondo anno di recessione, con una crescita sottozero che si ferma a -0,2% del Pil: la Germania, una volta considerata locomotiva d'Europa, non andava così male da almeno vent'anni. È l'immagine di un Paese preoccupato quella che arriva dai dati dell'istituto federale di statistica.

Da un lato le imprese in dif-

ficoltà: colpiti soprattutto il settore automobilistico, penalizzato dalla concorrenza cinese e da scelte altalenanti della politica che ha ritirato gli incentivi per le auto elettriche, e quello delle costruzioni, dove interessi elevati e alti costi di materie prime hanno paralizzato il settore (meno 3,8 per cento nel 2024). Per le imprese il timore è reale: una fuga dall'industria della Germa-

nia.

Dall'altro lato ci sono le famiglie, che restano in atteggiamento guardingo. Nonostante i buoni numeri dell'occupazione (oltre 46 milioni gli occupati) e i salari in aumento, i tedeschi sono attenti a spendere, preoccupati per il posto di lavoro e preferiscono risparmiare. Poco importa che le stime non fossero ottimiste: mentre la Germania fa i conti con il secondo anno di recessione - secondo alcuni si tratta della peggiore stagnazione dal dopoguerra - nel resto della zona euro la media si attesta su una crescita dell'uno per cento. E, dunque, la crisi ha per buona parte ragioni domestiche. Come venir fuori da questa situazione è il vero interrogativo che a questo

punto diventa politico ed enfatizza ulteriormente le prossime elezioni del 23 febbraio.

Gli esperti invitano a tener presente alcuni problemi strutturali del Paese: la perdita di competitività delle imprese, una burocrazia divenuta un costo insostenibile, prezzi dell'energia ancora troppo cari. Certo, ci sono anche fattori esogeni: l'incertezza della presidenza Trump e dei suoi minacciati dazi. È probabile che i dati di oggi diano altro materiale per discutere: alla voce disavanzo il bilancio tedesco fa registrare un piccolo aumento del debito ma comunque ben sotto la soglia europea del 3%. Si discuterà su quali investimenti introdurre, su dove trovare le risorse e a cosa rinunciare. —


CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
 
 CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

overpost.biz

Fornite 4 mila tonnellate dalla controllata Kovinar. Il gruppo siderurgico friulano ha chiuso il 2023 con 2 miliardi di ricavi

L'acciaio Pittini alle ferrovie slovene per i 27 km della Capodistria-Divaccia

Maura Delle Case / OSOPPO

Porta anche la firma del gruppo Pittini il progetto ferroviario Capodistria-Divaccia, uno dei più ambiziosi interventi infrastrutturali mai realizzati nella vicina Slovenia. Una consistente parte dell'acciaio impiegato per la costruzione della linea ferroviaria è stato infatti prodotto e fornito da Kovinar, la controllata slovena della compagnia siderurgica friulana. Dallo stabilimento di Jesenice, al confine con Italia e Austria, sono partiti alla volta dei vari cantieri circa 4 mila tonnellate di acciaio, una fornitura gestita con circa 160 ordini separati per un valore approssimativo di 2 milioni di euro.

Un piccolo tassello per una maxi opera il cui costo complessivo è di circa 1,1 miliardi di euro. Il tracciato si sviluppa per 27,1 chilometri, in un territorio complicato, con un dislivello di oltre 400 metri. Le sette gallerie principali si estendono per 20,5 chilometri ma gli scavi complessivi arrivano fino a 38 chilometri considerando anche i tunnel di servizio ed evacuazione, ol-



Alcune fasi della costruzione della ferrovia Capodistria-Divaccia

tre a 1,2 chilometri di viadotti. Iniziata nel 2019 l'opera sarà conclusa quest'anno: come detto ha richiesto l'impiego di 35 mila tonnellate di acciaio, 500 mila tonnellate di cemento e uno scavo di 4,2 milioni di metri cubi di terreno.

La realizzazione è stata affidata a un consorzio guidato dalla slovena Kolektor CCP in

collaborazione con la turca Yapi Merkezi, soggetti di rilievo nel panorama delle grandi opere. Il gruppo Pittini è intervenuto come sub fornitore, forte della presenza sul territorio di Kovinar, azienda acquisita nel 2007, forte di 50 anni di esperienza nella produzione di reti per armatura destinate al settore delle costruzioni.

L'azienda ha chiuso il 2023 con ricavi con 37,7 milioni di ricavi netti, in contrazione del 31% rispetto ai 50,7 milioni dell'anno precedente (per effetto della riduzione dei prezzi medi di vendita, a fronte di volumi sostanzialmente stabili) e con una perdita di 0,8 milioni. Del resto, la contrazione dei prezzi medi di vendita, se-

guita ai livelli eccezionali raggiunti nel 2022, ha interessato i ricavi consolidati dell'intero gruppo. Il conto economico 2023 di Compagnia Siderurgica italiana, holding del gruppo Pittini, riporta infatti un fatturato di 2 miliardi di euro, -26% rispetto ai 2,7 miliardi del 2022. Andamento, quello delle vendite, che si è ripercos-

so sul risultato operativo lordo, passato da 541 milioni nel 2022 a 146 milioni nel 2023 e a un utile d'esercizio di 68 milioni contro i precedenti 356. Nel corso del 2023 è migliorato, di circa 40 milioni, l'indebitamento finanziario, che si è attestato a 9 milioni; il patrimonio netto è passato 589 a 619 milioni e sono proseguiti gli investimenti da parte delle aziende del gruppo, per un totale di 62 milioni. Risorse impiegate nei progetti legati al green steel avviati nei siti produttivi di Potenza, Verona e Osoppo.

Un tema caro al gruppo presieduto da Federico Pittini che proprio nei giorni scorsi ha pubblicato la quarta edizione del suo bilancio di sostenibilità. «Al centro della nostra strategia c'è l'impegno verso la crescita sostenibile di tutte le nostre attività, i processi e i prodotti» scrive il presidente Pittini nella relazione sul bilancio consolidato 2023 dove annuncia il prosieguo della crescita del gruppo per il triennio successivo, «per linee interne ed esterne». «L'aumento della filiera produttiva e il consolidamento manifatturiero e commerciale nei mercati di riferimento – aggiunge – consentiranno di incrementare la competitività complessiva delle aziende del gruppo». La compagnia, ricordiamolo, conta oggi su 17 società, 22 stabilimenti produttivi, 4 strutture logistiche e commerciali, produce 3 miliardi di tonnellate d'acciaio l'anno e dà lavoro a quasi 2 mila persone.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMBO CARGO

Combo Cargo DA 149€ + IVA con Evolease

Combo Cargo L1 - Puretech 110 S&S
 PRIMO CANONE ANTICIPATO 5.549€
 59 CANONI MENSILI/100.000 KM
 VALORE DI RISCATTO 6.495€
 TAN (fisso) 4,99% - TAEG 7,09%
 FINO AL 31 gennaio 2025 (Tutti i valori sono Iva Esclusa)

- ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)
- Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero
- Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina
- Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo Cargo L1 - Puretech 110 S&S: Prezzo di Listino (Messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi) 20.950 €, Prezzo Promo 17.200 €. Valore fornitura: 17.200 €. Primo canone anticipato 5.549,49 €, durata 60 mesi/59 canoni mensili da 149 € (Incluse spese di gestione di 10,87 € /canone ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € /canone, Messa su strada e contributi PFU esclusi). Valore di riscatto 6.494,5 €. Importo Totale del Credito 12.083,07 €. Spese istruttoria 0€. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi totali 2.342,21€. Importo totale dovuto 19.542,21€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (fisso) 4,99%, TAEG 7,09%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione per contratti stipulati entro il 31 gennaio 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionaleConsumo di carburante gamma Opel Combo Cargo (l/100 km): 8,3-5,2; emissioni CO2 (g/km): 171-136. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e i valori di emissione di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR
 OPEL NORD EST

- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
- SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Mil€)		
3M	134,2	0,33	133,52	133,52	8,10	-		
A2A	2,285	1,02	2,257	2,285	5,11	7054,83		
Abitare in	4,5	2,74	4,37	4,5	3,57	115,97		
Acea	18,65	1,52	18,22	18,65	-1,84	3.888,26		
Acingue	2,09	0,97	2,04	2,11	1,61	406,83		
Adidas	241,8	0,08	240,8	245,1	-2,79	-		
Adobe	412,9	1,34	406,25	413,2	-4,60	-		
Advanced Micro Devic	115,66	0,26	114,9	118,88	-4,14	-		
Aedes	0,164	4,46	0,156	0,164	-1,84	5,16		
Aeffe	0,876	3,79	0,842	0,884	-3,18	89,77		
Aeroporto di Bologna	774	-	7,6	7,8	4,00	278,35		
Ageas	48,18	-	47,78	48	0,83	-		
Ahold Kon	33,38	0,79	32,99	33,24	5,31	-		
Air France-Klm	7	-2,15	6,998	7,116	-12,82	-		
Air Products And Chemicals	298,8	-	298,3	298,3	3,46	-		
Airbus Group	156,98	1,26	155,28	157,22	0,91	-		
Aixtron	14,02	-	14,11	14,11	-7,98	-		
Alcoa	37,815	-	37,465	37,465	-4,51	-		
Alerion Cleanpwr	15,5	-0,26	15,3	15,58	-4,17	836,71		
Alkerm	11,5	-	11,2	11,65	-0,06	65,67		
Allianz	303,2	0,53	300	303,2	1,65	-		
Alphabet Classe A	189,34	0,31	187,46	191,04	1,65	-		
Alphabet Classe C	191,1	0,43	189,3	192,16	2,23	-		
Altea Green Power	6,13	-3,01	6,1	6,43	0,61	116,46		
Altria Group	48,8	0,38	48,73	49,845	-1,18	-		
Amazon	217,1	0,70	216,6	218,8	1,01	-		
American Airlines Group	17,454	-1,53	17,38	17,5	5,84	-		
American Express	303,8	0,38	302,35	304,25	3,08	-		
American Tower Reit	180,38	-	180	180	-2,46	-		
Amgen	261,05	-0,34	260,35	260,35	3,98	-		
Amplifon	26,55	0,53	26,38	26,87	6,13	5,970,02		
Anheuser-Busch	45,3	0,15	45,3	45,5	-5,61	-		
Anima Holding	6,705	-1,47	6,675	6,805	2,72	2,168,54		
Antares Vision	3,225	1,42	3,165	3,225	1,73	224,17		
Apple	223,25	-3,27	223,25	234,3	-5,82	-		
Applied Materials	185,02	6,81	185,04	185,84	8,47	-		
Aquafil	1,32	-	1,286	1,348	-6,08	96,31		
Archer-Daniels-Midland	49,045	-1,80	48,64	49,84	1,61	-		
Ariston Holding	3,254	3,63	3,1	3,27	-8,92	393,22		
Asciopave	2,745	1,29	2,7	2,75	-1,28	636,36		
Asml	745,2	3,88	729,7	746,7	5,37	-		
At&T	21,385	-	21,33	21,385	-3,02	-		
Autotrade M.	2,85	0,76	2,82	2,85	10,3	11,48		
Avio	14,34	-2,32	14,26	14,8	5,41	387,83		
Axa	35,04	1,85	34,34	35,09	-0,20	-		
Azimut H.	24,78	0,85	24,58	24,93	-2,47	3,511,28		
B&C Speakers	15,8	-	15,2	15,9	-6,29	173,43		
B. Cucinelli	113,4	2,16	111,9	116,4	5,01	7,551,01		
B. Desio	7,88	0,25	7,78	7,94	16,29	10,45,69		
B. Generali	47,9	1,48	47,34	47,9	4,61	5,494,62		
B. Ifis	2,22	-2,20	2,21	2,22	7,07	1,218,58		
B. Profilo	0,184	-1,34	0,18	0,1885	0,76	127,16		
B.Co Santander	4,7685	-0,28	4,763	4,801	8,81	76,616,72		
B.F.	4,52	0,44	4,5	4,52	3,32	1,177,49		
B.P. Sndrio	8,62	0,64	8,575	8,705	5,47	3,882,37		
Banca Mediolanum	12,37	0,16	12,36	12,5	7,42	9,159,84		
Banca Sistema	1,304	1,40	1,262	1,31	1,46	102,33		
Biogen	137,05	-0,72	137,1	137,16	-5,98	-		
Bitcoin Group	52,8	-0,56	52,2	53,5	3,88	-		
Blackrock	966,9	-0,67	967,7	993,3	-2,90	-		
Block	84,32	1,76	83,37	83,92	-1,78	-		
Bmw	76,4	-1,19	76,38	0	-1,56	-		
Bmw Pref	71,95	-1,24	72,5	72,6	3,09	-		
Bnp Paribas	62,22	0,11	62,07	62,59	4,35	-		
Boeing	164,28	1,52	161,66	164,94	-0,22	-		
Borgosesia	0,59	0,34	0,572	0,596	1,46	28,04		
Boston Scientific	95	0,53	95,5	95,5	4,55	-		
Bper Banca	6,424	-0,56	6,408	6,54	5,34	9,080,17		
Brembo	8,865	-0,68	8,825	8,989	-2,76	2,956,25		
Brioschi	0,0532	1,92	0,052	0,0532	-7,53	41,57		
Broadcom	226,35	2,54	223,8	232	-3,56	-		
Buzzi	36,58	-0,22	36,32	37,04	2,55	703,32,22		
C&A Inc	31,525	1,42	31,775	31,775	-6,67	-		
Cembre	40,7	0,25	40,55	40,95	-2,11	687,18		
Cementir Hldg.	110,4	0,18	10,98	11,4	3,73	1,741,85		
Centrale Latte Italia	2,72	-0,73	2,7	2,76	1,94	38,78		
Chevron	154,2	0,27	153,06	155,12	9,59	-		
Cir	0,6	-1,48	0,6	0,613	1,02	849,91		
Citigroup	76,08	0,77	75,9	76,87	9,24	-		
Class	0,091	2,25	0,089	0,0918	4,36	28,11		
Cnh Industrial	11,51	0,92	11,295	11,52	5,61	15,358,18		
Coinbase Global	272,65	3,51	281,55	273	7,92	-		
Colgate-Palmolive	85,12	-	85,28	85,28	-2,43	-		
Comer Industries	29,9	0,67	29,5	30,8	-5,02	852,73		
Commerzbank	17,06	0,59	17,02	18,6	8,86	-		
Conaf	0,226	-18,71	0,226	0,273	2,65	10,38		
Credem	11,24	0,36	11,18	11,34	3,52	3,821,31		
Credit Agricole	13,93	0,32	13,87	13,965	3,79	-		
Crowdstrike Hold	357,15	1,98	351,1	353,95	1,56	-		
Csp Int.	0,307	-	0,292	0,308	-4,59	12,02		
Curevac	4,15	3,03	4,156	4,156	28,32	-		
Cvs Health	49,805	-	49,525	50,5	13,27	-		
Cy4Gate	4,55	-1,52	4,55	4,685	-6,73	108,48		
D								
Daimler Truck Hd	38,52	-	36,4	38,08	0,00	-		
Daimlerchrysler	55,24	-2,18	55,21	56,48	3,64	-		
DAmico	4,385	-2,56	4,38	4,52	11,38	565,83		
Danieli	24,3	0,41	24	24,5	-0,61	978,55		
Danieli r nc	18,86	1,18	18,7	18,92	-3,03	748,41		
BORSE ESTERE								
MERCATI	Quotaz.	Var%						
Amst. Exch.	907,66	1,53						
Cac 40	7634,74	2,14						
Dax (Xetra)	20633,64	0,29						
FTSE 100	8339,90	1,09						
Ibex 35	11840,60	-0,49						
Indice Gen	58201,71	0,89						
Nikkei 500	3285,87	0,33						
Swiss Market In.	11942,00	1,36						
EURIBOR 15-1-2025								
QUOTE	EUR 360	EUR 365						
1 Settimana	2,816	2,857						
1 Mese	2,824	2,863						
3 Mesi	2,744	2,782						
6 Mesi	2,668	2,705						
1 Anno	2,563	2,599						
METALLI PREZIOSI								
QUOTE AL 16/1/2025	\$ +02	€/gr						
Oro fino (per gr.)	82,05	85						
Argento (per kg.)	903,13	962,98						
Platino p.m.	945,00	0,0000						
Palladio p.m.	981,00	0,0000						
CAMBI VALUTE OFF.BCE - ORE 16:00								
MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.					
Stati Uniti	1,0272	-0,27	-1,13					
Giappone	160,46	-0,80	-1,59					
G. Bretagna	0,84258	-0,07	1,62					
Swizzera	0,9376	-0,19	-0,38					
Australia	1,6574	-0,25	-1,18					
Brasile	6,1984	-0,83	-3,53					
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00					
Canada	1,4776	-0,05	-1,15					
Danimarca	7,4609	-0,00	0,04					
Filippine	60,157	-0,33	-0,24					
Hong Kong	8,0007	-0,24	-0,84					
India	88,943	-0,08	0,01					
Indonesia	16852,5	-0,12	0,19					
Islanda	145,1	0,28	0,83					
Israele	3,7232	-0,18	-1,72					
Malaysia	4,625	-0,19	-0,44					
Messico	21,1824	0,44	-1,71					
N. Zelanda	1,8389	0,04	-0,77					
Norvegia	11,6965	-0,06	-0,84					
Polonia	4,2688	0,18	-0,15					
Rep. Ceca	25,231	0,05	0,18					
Rep.Pop.Cina	7,531	-0,27	-0,69					
Romania	4,9754	0,02	0,02					
Russia	11,05	0,00	0,00					
Singapore	1,4061	-0,20	-0,73					
Sud Corea	1499,04	-0,27	-2,16					
Sudafrica	18,4048	-0,14	-1,09					
Svezia	11,485	-0,14	0,23					
Thailandia	35,592	-0,48	-0,24					
Turchia	38,4071	-0,39	-0,80					
Ungheria	412,35	0,42	0,24					
QUOTAZIONI BOT								
SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.					
31.01.25	1249	99,91	0,00					
14.02.25	2675	99,81	0,00					
14.03.25	2823	99,61	2,26					
31.03.25	1310	99,50	2,23					
14.04.25	431	99,40	2,19					
14.05.25	817	99,23	2,06					
30.05.25	2583	99,08	2,25					
13.06.25	2200	99,01	2,09					
14.07.25	5967	98,78	2,13					
14.08.25	2299	98,57	2,17					
29.08.25	4122	98,40	2,16					
14.10.25	1594	98,23	2,10					
14.11.25	5779	98,02	2,13					
12.12.25	18444	97,85	2,15					
14.01.26	46705	97,79	1,97					
MONETE AUREE								
QUOTE AL 16/1/2025	Domanda	Offerta						
Marengo	482,36	511,89						
Sterlina	608,25	645,49						
4 Ducati	1.144,04	1.214,08						
20 \$ Liberty	2.500,54	2.653,64						
Krugerrand	2.584,47	2.742,7						
50 Pesos	3.116,02	3.306,8						
TITOLI DI STATO - BOT - BTP								
Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
80T			15.09.2026	102,15	2,04	15.07.2031	101,32	2,81
31.01.25	99,91	99,999	0,00	01.11.2026	108,4	108,38	84,77	3,12
14.02.25	99,813	99,792	0,00	01.12.2026	98,21	97,87	99,1	2,89
14.03.25	99,61	99,588	2,26	15.01.2027	96,96	96,85	86,29	3,11
31.03.25	99,489	99,471	2,23	15.02.2027	100,82	100,74	90	3,04
14.04.25	99,4	99,384	2,19	01.04.2027	97,05	96,93	84,68	3,16
14.05.25	99,225	99,23	2,06	01.06.2027	99,3	99,26	94,26	3,01
30.05.25	99,084	99,067	2,25	15.07.2027	102,05	101,98	116,33	2,75
13.06.25	99,01	99,003	2,09	01.08.2027	98,88	98,8	107,18	2,89
14.07.25	98,784	98,763	2,13	15.09.2027	95,9	95,84	92,97	3,10
14.08.25	98,574	98,55	2,17	15.10.2027	100,14	100,02	106,59	2,97
12.09.25	98,402	98,37	2,16	01.11.2027	110,39	110,37	105,25	3,03
14.10.25	9							

TRIESTE

METFER SRL

Trasporti

Intermediazione
Rifiuti

Import Export
Rottami metallici

www.metfer.com



Il morso dell'inflazione a Trieste La città settima in Italia nel 2024

Spesi 367 euro in più a famiglia. I consumatori: «Intervenire su bollette, speculazione e povertà»

Francesco Bercic

L'inflazione morde ancora e a Trieste più che nel resto d'Italia. Nel 2024 le famiglie triestine hanno speso mediamente 367 euro in più rispetto al 2023, una cifra che fa del capoluogo giuliano la settima città italiana più cara in termini di spesa aggiuntiva. L'inflazione media a Trieste si è attestata attorno all'1,5 per cento, un dato anche in questo caso peggiore a confronto con il resto della penisola, ferma intorno all'1 per cento.

A stimare il peso effettivo dei rincari è stata l'Unione nazionale consumatori, basandosi a sua volta sulle statistiche ufficiali dei prezzi diffuse ieri dall'Istat. Raffrontando le due analisi, è possibile così ricavare un'immagine piuttosto chiara dell'andamento dell'inflazione in città. L'Istat infatti rende noto che a Trieste, lo scorso dicembre, l'indice dei prezzi al consumo ha

I DATI DEL 2024

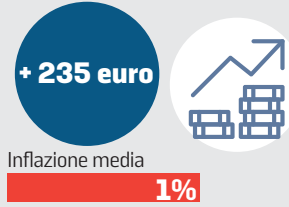
A TRIESTE

Rincaro annuo per famiglia media



ITALIA

rincaro annuo per famiglia media



NEL DICEMBRE 2024
 inflazione in Italia 1,3 per cento
 (+ 0,1 rispetto a novembre),
 a Trieste 1,5 per cento

WITHUB

fatto segnare un incremento dell'1,5 per cento, superiore dello 0,2 per cento al resto d'Italia (1,3 per cento). Sempre l'Istituto nazionale di statistica ha perciò collocato la città all'ottavo posto per incidenza dell'inflazione tra i centri urbani con più di 150 mila abitanti, a conferma del fatto che il "ritardo" di Trieste nel recupero del potere d'acquisto non è stato colmato.

Siamo in ogni caso lontani dai tassi di crescita che di questi tempi venivano registrati un anno fa relativamente al 2023, quando l'inflazione media in Italia arrivava al 5,7 per cento. L'attenuazione, spiega l'Istat nel suo report, «è perlopiù imputabile alla marcata discesa dei prezzi dei beni energetici», così come «negli alimentari si assiste a un rapido ridimensionamento». Il trend però cambia se si guarda all'ultimo mese, dicembre 2024, in cui si è fatta sentire «un'accelerazione

dei prezzi degli energetici regolamentati», stemperata in parte dal «rallentamento degli alimentari».

Il clima di fiducia creato dalla stessa Banca centrale europea (Bce), che ormai da mesi ha imboccato la via dei tagli ai tassi di interesse in modo da ridare vigore alla crescita, si scontra con un sostanziale pessimismo manifestato da parte delle principali associazioni dei consumatori. Le quali hanno colto l'occasione offerta dai dati dell'Istat per ribadire la loro preoccupazione. «Per dirla con il massimo della sintesi – afferma Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori Fvg – sta continuando a piovere sul bagnato. Nei nostri sportelli è palpabile il disagio dei cittadini, le difficoltà delle famiglie costrette a uno stillicidio quotidiano». D'Adamo sottolinea quindi la necessità «di adottare dei provvedimenti a tutela dei cittadini», senza i quali

«la loro condizione non potrà che aggravarsi». E si chiede: «Sulle bollette, per esempio, quali sono le iniziative in campo contro la speculazione? Le risposte non ci sono».

Gli fa eco Anna Buchhofer, delegata dal presidente regionale di Adiconsum, che nota come «la povertà cresce ma spesso non si vede». «Trieste – prosegue Buchhofer – è una città di pensionati, molti con importi inferiori a mille euro, che devono far fronte a bollette in continuo aumento, o alla benzina e agli alimentari. C'è un malessere generale, come associazione siamo molto preoccupati».

Un grido d'allarme arriva infine da Raimondo Englaro del Movimento difesa del cittadino Fvg, che esorta a prendere «misure strutturali efficaci», aumentando «i poteri di indagine» e contrastando «le speculazioni che ancora si fanno sentire sui prezzi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COSTI PIÙ ALTI

Bolzano in cima



In testa alla graduatoria nazionale c'è Bolzano, in Alto Adige, dove l'inflazione media è stata pari all'1,7 per cento. Un numero che si traduce nella maggior spesa aggiuntiva annua per famiglia di 492 euro in più rispetto al 2023. Al secondo posto figura Brindisi (1,6 per cento, 435 euro di rincaro per famiglia), mentre al terzo si trova Siena (con un'inflazione media più alta, all'1,7 per cento, ma un rincaro appunto minore, di 434 euro a famiglia).

I RISPARMI MAGGIORI

Sorride il Sud



A emergere con evidenza nella classifica stilata dall'Unione nazionale consumatori sui dati dell'Istat è il minore peso dell'inflazione nella maggior parte delle città del Sud Italia. Campobasso è addirittura l'unico centro urbano della Penisola a essere in deflazione, con un meno 0,1 per cento medio nel 2024 e un risparmio per le famiglie di circa 21 euro. Penultimo posto per Biella (ferma a 0 tanto su inflazione e rincari), terzo per Caserta.

I NUMERI IN REGIONE

A Udine aumenti di 244 euro Gorizia dodicesima a 318 euro

Non solo Trieste. È tutto il Nord Est a figurare in cima all'elenco delle città italiane dove l'inflazione si è fatta sentire maggiormente nel 2024. Il dato complessivo del Nord Est per l'anno appena trascorso vede un'inflazione media dell'1,4 per cento (0,1 per cento in meno di Trieste), contro l'1,3 del Centro e l'1,1 delle Isole.

Non va meglio se si guarda-

no le singole città. Pordenone è dodicesima in Italia, cinque caselle più in basso di Trieste, per un rincaro medio delle famiglie pari a 342 euro. Altri cinque posti più in giù e si incontra Gorizia, con un aumento medio per nucleo di 318 euro.

Udine fa eccezione tra i capoluoghi di provincia del Friuli Venezia Giulia, trovandosi al quarantesimo posto

della classifica globale (che prende in considerazione tutte le città italiane, comuni minori compresi), con rincaro per nucleo familiare di 244 euro.

Per quanto riguarda le regioni italiane, in testa alla classifica delle regioni più care si trova il Trentino Alto Adige con un'inflazione annua dell'1,3 per cento (la più elevata d'Italia pari merito

con il Veneto). L'impennata si traduce in 370 euro in più a famiglia, che scendono però a 324 euro nel caso del Veneto. Terzo il Lazio, con una inflazione media dell'1,2 per cento e un rincaro per nucleo di 293 euro.

La regione dove si è risparmiato di più è invece il Molise, con un'inflazione media rimasta attorno allo 0,1 per cento. Un aumento per le famiglie c'è stato ugualmente, ma di soli 21 euro in un anno. Segue la Valle d'Aosta (0,1 per cento di inflazione media, 26 euro di rincari a famiglia), medaglia di bronzo per la Basilicata (0,5 per cento di inflazione media, 105 euro di rincari per famiglia). —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
 PREZIOSI D'ECCELLENZA

LINGOTTI,
 MONETE E DIAMANTI
 DA INVESTIMENTO.
 PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

via san Lazzaro 5, Trieste
 +39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visite sospese dal 27 al 31 gennaio: serve adeguarsi alle normative Ue. Rimarranno aperti parco, castelletto e scuderie con la mostra *Naturae*

Il Castello di Miramare chiude per cinque giorni Via ai lavori di restauro degli impianti del museo

L'INTERVENTO

Francesco Codagnone

Il Castello di Miramare rimarrà chiuso in via straordinaria da lunedì 27 a venerdì 31 gennaio. È la prima volta, fatta eccezione per il periodo della pandemia, che il Museo sospenderà le visite per più giorni consecutivi, in questo caso per consentire importanti interventi di restauro da tempo programmati.

«Il Castello si appresta ad accogliere al meglio la nuova stagione e, si spera, l'arrivo di numerosi visitatori in primavera: per questo abbiamo pianificato significativi lavori agli interni del Museo», spiega la direttrice Andreina Contessa. Lavori che, precisa, riguarderanno il consolidamento e l'adeguamento degli impianti interni del Castello, in linea con quanto previsto dalle normative europee in tema di sicurezza, e inevitabilmente richiederanno qualche giorno.

La chiusura interesserà unicamente la parte interna del Museo. Il presidio e la vigilanza del complesso saranno sempre attivi e garantiti, a tutela della sicurezza del patrimonio anche nei giorni di chiusura. Rimarranno regolarmente aperti e fruibili sia il Parco storico (dalle 8 alle 16), sia la mostra *"Naturae: ambienti di arte contemporanea"* allestita all'interno delle Scuderie (dalle 10 alle 18, ogni giorno). Anche le visite ai luoghi speciali saranno garantite: nell'occasione, da Miramare avvisano che la visita alle Cucine è temporaneamente sostituita con quella del Bagno ducale.

«È la prima volta – ribadisce Contessa – che il Museo chiude per lavori strutturali, per quanto in realtà il Castello già da diverse settimane sia interessato da importanti interventi: in questo caso, però, era difficile far convivere il cantiere con il pubblico di visitatori, cui chiediamo qualche giorno di pazienza per poter tornare ad apprezzare i nostri percorsi».

Già nelle scorse settimane, infatti, senza arrecare disagi ai visitatori sono iniziate le installazioni dei nuovi corpi illuminati di sicurezza ed emergenza, nonché della segnaletica aggiornata per le vie di fuga (che sostituiscono le precedenti). Anche in questo caso si tratta di indicazioni previste dalle normative vigenti, rappresentando un obbligo per le dimore storiche adibite a museo.

A partire da mercoledì pros-



Una scolaresca in visita al Castello di Miramare durante un percorso didattico FOTO ANDREA LASORTE

IL PERCORSO

L'esposizione corale ospitata fino a novembre

"Naturae. Ambienti di arte contemporanea", a cura di Melania Rossi, è il titolo della mostra collettiva ospitata al Museo di Miramare. L'esposizione si tiene fino 9 novembre e presenta oltre cinquanta opere di diciotto artisti contemporanei di diverse generazioni e provenienze geografiche, allestite nelle scuderie e nel parco del Castello.

simo, inoltre, sarà nuovamente allestito il ponteggio sullo scalone d'ingresso, per permettere il riposizionamento delle panoplie, delle armi e delle armature che da sempre decorano l'accesso al primo piano del Museo, recentemente rimosse per essere restaurate ed esposte nella mostra *"Kosmos"* (conclusasi la scorsa estate).

L'allestimento del ponteggio, illustra la direttrice Contessa, servirà anche per il restauro (mai eseguito fin ora) del grande palco di cervo posiz-

zionato sotto la balaustra del primo piano, e per un importante intervento di risistemazione del serramento più alto. Intervento che servirà a evitare infiltrazioni e a consolidare la struttura originale, tra le più caratterizzanti dell'intera dimora. Da febbraio, infine, sarà operativa anche la nuova configurazione del bookshop del Museo, curata da CoopCulture, con «particolare attenzione all'accessibilità e alla fruibilità diffusa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRAGUARDO

L'associazione "50&più" e il mezzo secolo di attività a servizio dei "senior"

Micol Brusaferrò

«I "senior" sono una risorsa inestimabile e la nostra associazione punta a valorizzarli, ricordando quanto siano importanti per il tessuto economico, per le famiglie e per tutta la comunità». A sottolinearlo è Marina Vlah, alla guida del sodalizio *"50&più"*, che a fine 2024 ha compiuto mezzo secolo e che a Trieste raccoglie circa 1.800 soci.

Una realtà inizialmente aperta al settore del commercio, ma che nel tempo ha accolto anche tante altre persone over 50, in diversi ambiti. E molte sono anche le over 70 e 80. L'obiettivo è promuovere iniziative di diverso tipo, fornire servizi ai "meno giovani", organizzare eventi e momenti di incontro.

A testimoniare quanto l'età sia solo un numero è la stessa Vlah, da vent'anni presidente della sezione di Trieste e al suo quarto mandato come vicepresidente nazionale. «Ho 80 anni, lavoro ancora, e porto avanti con passione ed entusiasmo l'impegno in un'associazione che oggi, ancora di più rispetto al passato, ha una grande importanza. C'è la



Marina Vlah, alla guida del sodalizio *"50&più"* che compie 50 anni

necessità – spiega – di combattere gli stereotipi che vogliono gli anziani come deboli, inattivi e bisognosi di aiuto. Molti, soprattutto a Trieste, sono tuttora operativi, occupati e sono davvero in gamba. *"50&più"* è nata come associazione dei pensionati del commercio ma si è allargata ad altri settori e ora registriamo anche professori, medici, avvocati, solo per fare qualche esempio. Perché siamo radi-

cati sul territorio, con servizi molto utili. Siamo una piccola provincia ma nel corso del tempo ci siamo dati tanto da fare». Tra gli impegni portati avanti anche un aggiornamento verso le nuove tecnologie, «perché mica possiamo usare i telefonini di vecchia generazione?» scherza Vlah.

Tra le più grandi soddisfazioni per la presidente, «l'incontro con il Papa a Roma, a dicembre, per i 50 anni

del sodalizio nazionale, mentre a livello locale sicuramente ci sono alcuni progetti che hanno avuto risalto in tutta Italia. Tra questi *"Trieste città della moda"*, la sfilata che ha già sette edizioni all'attivo, dove sfilano le nostre socie, con abiti e accessori dei punti vendita della città – ricorda – ma una grande gratificazione è arrivata anche nel 2005, quando abbiamo proposto per primi a Trieste la festa dei nonni, con iniziative come quella dei vecchi giochi che gli anziani hanno raccontato ai bambini e poi anche un concorso fotografico per nonni e nipoti». L'obiettivo prioritario del gruppo è sempre quello di evidenziare il valore delle persone "over" che ancora vogliono dare il proprio contributo alla società. «Stiamo assistendo a un inverno demografico enorme, e siamo tra i Paesi del mondo in cui questo è più evidente, in questo quadro gli anziani ricoprono un ruolo determinante e noi siamo qui per ribadirlo».

Ma Vlah sottolinea anche quanto sia «essenziale il dialogo con i giovani. In questo contesto, anche guardando al futuro, il nostro impegno è quello di tramandare competenze e conoscenze ai ragazzi, penso ad esempio ai mestieri che stanno scomparendo e che tanti di noi hanno portato avanti per lungo tempo. E che possono risultare utili alle nuove generazioni. Ma soprattutto – conclude – siamo la memoria storica di come eravamo e come siamo. E abbiamo ancora tanto da dare alla comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ieri il taglio del nastro

Nuovo negozio Despar inaugurato in Viale



I dipendenti del punto vendita con il titolare Manuel Zorzon

L'APERTURA

Ha aperto ieri in viale XX Settembre il negozio affiliato a Despar Nord gestito dall'imprenditore Manuel Zorzon. Si sviluppa ulteriormente la grande famiglia Despar del Friuli Venezia Giulia sul territorio triestino e mira a una presenza sempre più capillare raggiungendo ora, con l'inaugurazione del nuovo punto vendita affiliato di viale XX Settembre 15/a a Trieste, la 25esima apertura fra attività dirette e affiliate in città.

Si tratta del dodicesimo supermercato affiliato Despar nella città giuliana che, all'interno dei suoi 150 metri quadrati di superficie commerciale, contribuirà, come spie-

ga Despar «a offrire un servizio moderno, funzionale e di alto standard ai cittadini, creando anche nuova occupazione e puntando sulla qualità, la convenienza e sulla valorizzazione dei prodotti del territorio, attraverso una selezionata gamma di oltre 4 mila referenze fra ortofrutta, latticini, pane fresco, surgelati e carni certificate e garantite, promuovendo inoltre servizi utili e pratici come quello di spesa a domicilio, organizzata direttamente dal personale del punto vendita».

All'inaugurazione erano presenti l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, il sindaco Dipiazza, Fabrizio Cicero, direttore regionale Despar Nord per il Friuli Venezia Giulia e lo stesso imprenditore Manuel Zorzon. —

overpos.biz

La ripartenza dopo otto anni

Gli orari del Tram

Il piano di Trieste Trasporti: tre vetture e 29 corse al giorno in andata e ritorno
Confermato il capolinea in piazza Dalmazia. Dipiazza: «Si punta al primo febbraio»

Francesco Codagnone

La prima corsa del Tram di Opicina partirà da piazza Dalmazia alle 7.22, l'ultima lascerà la stazione di piazzale Monte Re alle 20.04. In tutto 29 corse all'andata e altrettante al ritorno, una ogni 28 minuti, con tre vetture bianche e blu che faranno avanti e indietro lungo i cinque chilometri della tramvia, tra ripide salite e curve panoramiche.

IL TRAM ALLE BATTUTE FINALI

Il Tram di Opicina, dopo oltre otto anni di stop, è pronto a ripartire. L'Ansisa ha rilasciato i nulla osta, i lavori richiesti al Comune sui binari e sulle vetture sono stati completati. Il pre-esercizio minimo è terminato, i freni a pattino sono stati consegnati e sono ormai in fase di montaggio sulle ultime carrozze. Mancano solo i passeggeri a bordo. «Ormai ci siamo: siamo in dirittura d'arrivo», conferma il sindaco Roberto Dipiazza, indicando come data più probabile per il ripristino definitivo del servizio quella del primo febbraio. Giorno più, giorno meno.

IL RIPRISTINO DEL SERVIZIO

Trieste Trasporti non conferma, né rilascia alcuna di-

chiarazione, ma l'azienda – come risulta dalla lettera condivisa al *Piccolo* dallo stesso sindaco Dipiazza – ha già messo a punto una proposta di orari e corse in vista dell'imminente ripristino del servizio. Il documento è stato inviato alla Regione (Direzione centrale Infrastrutture e territorio) e al Comune una settimana fa: trattasi di un elaborato provvisorio, che però anticipa come sarà viaggiare sul Tram una volta ripartito.

LE TRE VETTURE

Il servizio verrà ripristinato

a regime, potendo contare su tre vetture omologate e pronte a tornare sui binari. Le carrozze sferraglieranno su e giù lungo l'intera linea tramviaria (compreso il tratto di funicolare), con una velocità massima di 20 chilometri all'ora lungo la tratta libera (come prescritto dall'Ansisa nella nota allegata al nulla osta, il 20 dicembre scorso).

IL PERCORSO DELLA TRAMVIA

Il percorso confermato è quello compreso tra la stazione di Opicina, in piazzale Monte Re, e piazza Dal-

mazia, dove verrà inserita una palina provvisoria. Il Tram dunque non fermerà al classico capolinea di piazza Oberdan, ma qualche metro più in là, almeno in questa prima fase. In un momento successivo alla ripartenza si provvederà quindi a mantenere e omologare anche quell'ultimo tratto della linea 2, così che in futuro il convoglio possa tornare a partire da dove per anni sono salite generazioni e generazioni di triestini.

UNA CORSA OGNI 28 MINUTI

Il servizio tramviario – ri-



Il Tram di Opicina durante le prove in piazza Dalmazia FOTO MASSIMO SILVANO

porta il documento inviato al Comune – verrà garantito tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, nella fascia oraria compresa tra le 7 e le 20. La proposta di Trieste Trasporti prevede un totale di 58 corse giornaliere: 29 corse all'andata (da piazza Dalmazia alla stazione di

Opicina) e 29 al ritorno (da Opicina a piazza Dalmazia), con partenza ogni 28 minuti precisi dai rispettivi capolinea.

LE PARTENZE DA PIAZZA DALMAZIA

La prima corsa partirà dunque da piazza Dalmazia alle 7.22 del mattino, la seconda alle 7.50. La terza vettura partirà alle 8.18, poi alle 8.46, alle 9.14, alle 9.42 e così via: prevista una corsa ogni 28 minuti fino alle 20.26, quando l'ultima carrozza partirà in direzione della stazione di Opicina.

LE PARTENZE DA OPICINA

Per la tratta di ritorno, la prima corsa da piazzale Monte Re in direzione Trieste è prevista alle 7 del mattino spaccate, la seconda alle 7.28, la terza alle 7.56. Quindi alle 8.24, alle 8.52 e alle 9.20. L'ultima corsa serale lascerà la rimessa di Opicina alle 20.04 puntuali, con fermata finale al capolinea in piazza Dalmazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ORARI PROPOSTI PER IL TRAM DI OPICINA

Tratta Opicina - piazza Dalmazia (lunedì - domenica 7.00 - 20.00)

Partenze da Opicina

07:00 07:28 07:56 08:24 08:52 09:20 09:48 10:16 10:44 11:12 11:40 12:08 12:36 13:04 13:32

14:00 14:28 14:56 15:24 15:52 16:20 16:48 17:16 17:44 18:12 18:40 19:08 19:36 20:04

Partenze da piazza Dalmazia

07:22 07:50 08:18 08:46 09:14 09:42 10:10 10:38 11:06 11:34 12:02 12:30 12:58 13:26 13:54

14:22 14:50 15:18 15:46 16:14 16:42 17:10 17:38 18:06 18:34 19:02 19:30 19:58 20:26

WITHUB

L'autobus sostitutivo introdotto nel 2016 resterà in funzione, con fermata finale in via Nazionale

La linea 2/ per Opicina rimarrà attiva ma il capolinea si sposta di qualche metro

IL SERVIZIO

In oltre otto anni i triestini si sono ormai abituati all'assenza del Tram di Opicina, per quanto a malincuore.

Chi ha necessità di percorrere ogni giorno la tratta compresa tra piazza Oberdan e Opicina sa, comunque, che può contare sulla linea 2/, l'autobus introdotto da Trieste Trasporti in sostituzione della storica linea 2 dopo quel fatidico incidente del 16 agosto 2016. Con

quaranta corse in andata e altrettante al ritorno, una ogni venti minuti, la linea muove ogni giorno migliaia di persone. Una soluzione meno panoramica, ma per molti aspetti più comoda e pratica del vecchio Tram.

Fatte queste valutazioni, la previsione di Trieste Trasporti – come riporta la proposta per la riattivazione del servizio tramviario inviata alla Regione e al Comune – è dunque quella di mantenere attiva la linea sostitutiva 2/ anche dopo la ripartenza del Tram, andan-

dola quindi ad affiancare alla ripristinata linea 2.

Il servizio della 2/ rimarrà quindi inalterato: stessi orari, stesso numero di corse e stesse fermate. L'unica modifica che verrà apportata sarà sul capolinea di via Nazionale: attualmente, infatti, la fermata è posizionata proprio al di sopra delle rotaie della tramvia (e a pochi metri dal suo capolinea).

L'idea è quindi quella di spostare di qualche metro il capolinea della linea 2/, in concomitanza del civico

43/a di via Nazionale (all'altezza del ristorante "Max"). L'attuale capolinea potrà essere invece mantenuto, ma convertito in una fermata a richiesta.

In ogni caso, «per agevolare la salita e la discesa dei passeggeri si propone comunque – riporta il documento – di individuare, in un secondo momento, una fermata alternativa in direzione Trieste». Fermata che, ad esempio, potrebbe essere collocata poco prima di quella attuale (di fronte al deposito): in questo mo-



Il Tram nella stazione di Opicina durante il collaudo dell'Ansisa SILVANO

do risulterebbe utilizzabile anche dalla linea 4.

Per il resto, la linea 2/ non subirà modifiche agli orari attuali (il capolinea viene comunque spostato di poco), e verrà mantenuta così come è oggi, almeno in un primo momento. Poi, in una fase successiva (valutati an-

che i risultati che registrerà il Tram, una volta ripartito), si potrà valutare se e come rivedere il servizio. Tra le ipotesi (ancora da vagliare) c'è quella di accorpare l'attuale 2/ con la linea 64. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PICCHETTI DEL 2023 IN STRADA DEL FRIULI

Sit-in ai carotaggi della cabinovia Processo per dodici manifestanti

Accusati di aver interrotto i lavori con un'azione di forza. Le difese: «Stop dovuti a cause esterne»

Maria Elena Pattaro

Alla sbarra con l'accusa di aver impedito i carotaggi dell'ovovia durante un presidio di protesta. Sono dodici i manifestanti finiti sul banco degli imputati con l'accusa di violenza privata. A uno di

La Procura contesta la violenza privata e la manifestazione non autorizzata

loro viene contestato anche il reato di manifestazione pubblica non autorizzata. Il processo è iniziato mercoledì mattina davanti al giudice Francesco Antoni. Si è trattato di un'udienza predibattimentale che si è conclusa con un rinvio al 9 aprile per un difetto di notifica a uno degli imputati. La causa entrerà dunque nel vivo nei prossimi mesi. E i manifestanti confidano di dimostrare la propria estraneità ai reati conte-

stati.

I fatti risalgono al 29 e 30 agosto del 2023 e fanno riferimento ai campionamenti geologici in strada del Friuli in vista della tanto discussa cabinovia. All'epoca il Comune aveva incaricato una ditta di eseguire dei carotaggi preliminari sui terreni nell'area in cui dovrebbe sorgere il parcheggio sotterraneo al servizio della cabinovia. Un gruppo di residenti e partecipanti al comitato No Ovovia era sceso in strada per manifestare la propria contrarietà alla realizzazione dell'opera.

Ed è proprio sulle modalità del picchetto che le ricostruzioni divergono. Secondo la Procura, i dodici imputati avrebbero impedito attraverso un'azione di forza lo svolgimento dei carotaggi, costringendo gli addetti a interrompere il lavoro.

Diametralmente opposta, invece, la versione dei manifestanti, dieci dei quali sono difesi dall'avvocata Jennifer Schiff. Gli accusati sostengono di essersi limitati a presi-



Le forze dell'ordine in strada del Friuli durante la manifestazione contro i carotaggi FOTO FRANCESCO BRUNI

diare il sito del carotaggio, senza averlo intralciato in alcun modo.

Il gruppetto si sarebbe piazzato pacificamente sull'altro lato della strada, nello slargo di parcheggio che sta di fronte a una casa. Senza aver giocato alcun ruolo nell'interruzione dei campionamenti. Lo stop, a detta

delle difese, va imputato semmai a cause esterne. Il primo giorno il carotaggio si sarebbe bloccato per via del maltempo: pioveva troppo per estrarre con la ruspa campioni di terreno da analizzare. Il secondo giorno, invece, a mettere il bastone fra le ruote sarebbe stato un sabotaggio, che ha costretto gli ope-

rai a fermare i lavori. Sabotaggio di cui nessuna delle dodici persone attualmente a processo è accusata. Una mano ignota, armata probabilmente di cesoia, aveva tagliato il tubo che collegava la carotatrice alla cisterna di rifornimento. Con due "sforbiate" aveva messo fuori uso i macchinari: una recisione

più vicino alla cisterna, l'altra invece più a ridosso del macchinario. Sul posto era intervenuta la Digos, che aveva sentito i presenti per raccogliere elementi utili a smascherare il sabotatore, ma anche ad accertare se il dissenso era stato espresso entro i confini della legge.

La Procura ritiene di no: da qui la contestazione di violenza privata, a cui si aggiunge in un caso anche la contestazione di manifestazione non autorizzata. Accuse che i legali degli imputati contano di smontare pezzo dopo pezzo in sede di contraddittorio. «Abbiamo scelto di andare a dibattimento proprio perché vogliamo che vengano accertati i fatti – afferma l'avvocata Schiff, che difende dieci delle dodici persone alla sbarra –. I miei assistiti non si riconoscono nella ricostruzione fornita dalla Procura». Si torna in aula il prossimo 9 aprile.

Di ovovia si continuerà a parlare, dunque, anche sul fronte della giustizia penale. Destino vuole che il processo sia iniziato negli stessi giorni in cui il ministro Matteo Salvini ha sbloccato finanziamenti governativi per garantire la maxi opera. Il titolare del dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha firmato infatti il decreto che cancella l'opera dal piano di interventi del Pnrr e – contestualmente – stanziando 48,8 milioni di euro da fondi ministeriali all'impianto di risalita tra mare e Carso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI MATTINA

Carambola tra due auto al bivio H: un ferito

Incidente fra due auto ieri mattina al bivio H. Il bilancio è di un ferito, fortunatamente non grave. Lo scontro è avvenuto poco prima delle 8. Nell'impacto una delle due vetture è finita sul cordone che delimita la strada, sotto il ponte della strada per Basovizza. Entrambi i conducenti sono riusciti a uscire da soli dagli abitacoli, in attesa dei soccorsi. Uno di loro è stato poi trasportato in ambulanza all'ospedale di Cattinara, con ferite lievi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Opicina per la messa in sicurezza della strada e la Polizia Locale, che si è occupata invece di rilievi e viabilità. La dinamica dell'incidente è ora al vaglio degli agenti. Inevitabili le ripercussioni sul traffico, a maggior ragione all'ora di punta mattutina. Per la Polizia Locale è stata una mattinata impegnativa anche sul fronte delle rimozioni: undici le vetture portate via in poche ore. Il motivo? Il parcheggio selvaggio in divieto di sosta o sugli stalli per disabili senza avere l'apposito contrassegno. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA IN TRIBUNALE



L'ingresso della Casa di cura Igea di via Valdirivo, fondata nel 1927 a Trieste e oggi inquadrata come Rsa FOTO ANDREA LASORTE

Causa di Igea contro Asugi Archiviato il contenzioso dopo il passaggio alla Salus

La Rsa pretendeva che l'Azienda sanitaria versasse somme più alte a copertura dei costi dell'epoca Covid ma la nuova proprietà rinuncia alla lite

Marco Ballico

Durante il periodo pandemico, come nel resto del Paese, le strutture sanitarie e socio-sanitarie triestine sono state travolte da un vero e

proprio tsunami. La Residenza sanitaria assistenziale Igea, storica realtà di via Valdirivo nata nel 1927 come Casa di cura e trasformata poi in Rsa nel 1995 (oggi dispone di 84 posti letto), si è trovata di fronte, da una parte, all'improvvisa contrazione dei ricavi per effetto del decremento dei livelli di occupazione causati dall'applicazione di restrittive modalità operative igienico-sanita-

rie volte a contenere la diffusione del virus, dall'altra all'aumento di costi specifici da emergenza: dalle mascherine ai camici, fino alle attività straordinarie di sanificazione ambientale. Queste le motivazioni, quattro anni fa, della chiamata in giudizio di Asugi da parte della Rsa Igea con l'obiettivo di farsi riconoscere il diritto a una tariffa più alta per i giorni di degenza degli ospiti

ti in tempo di pandemia.

Una vertenza giudiziaria che, ora che Igea è stata acquisita dal Policlinico Triestino (Salus), si è concordato di chiudere, con l'Azienda giuliano isontina che ha aderito alla proposta di transazione avanzata dalla società di via Napoleone Bonaparte e che prevede la totale rinuncia ad ogni eventuale pretesa avanzata dalla precedente proprietà.

L'antefatto riporta appunto al periodo Covid e alle sue drammatiche conseguenze umane ed economiche. In una situazione mai prima così difficile, a fine febbraio 2021 Igea citava Asugi davanti al Tribunale di Trieste chiedendo che le giornate di degenza di tutti gli ospiti accolti a decorrere dal primo marzo 2020 sino al termine

dell'emergenza sanitaria, o almeno fino al 31 marzo 2021, venissero remunerate con la tariffa più alta prevista dal "livello riabilitativo", corrispondente a 143 euro al giorno contro la normale tariffa del "livello base", pari a 110 euro. Nell'atto si aggiungevano le richieste di un «acconto su future prestazioni pari al 95% del fatturato storico di Igea per il medesimo periodo» e dell'utilizzo «in regime di convenzione della totalità degli 84 posti letto accreditati fino al 31 dicembre 2021, data di scadenza degli accordi contrattuali».

Dopo un primo confronto legale sul tema della competenza, con la costituzione in giudizio pure della Regione (a cui compete la definizione delle tariffe per i giorni di degenza), le Sezioni unite della Corte di cassazione hanno chiarito che la giurisdizione sul caso era dell'autorità giudiziaria ordinaria, e dunque, come da iniziativa di Igea, il tribunale di Trieste. L'acquisizione della Rsa Igea a fine 2023 da parte del Policlinico Triestino ha tuttavia modificato il contesto delle relazioni con Asugi, fino a portare sul finire dello scorso anno alla conclusione bonaria della lite con contestuale proposta transattiva che prevede la rinuncia a tutte le eventuali pretese da parte del Policlinico Triestino e la compensazione delle spese di lite tra le parti. I titoli di coda sulla vicenda sono confermati da un decreto firmato dal direttore generale di Asugi Antonio Poggiana in cui si precisa l'adesione alla proposta e la contestuale approvazione dell'atto di transazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accoltellamento e rapina in piazza Libertà

Doppio episodio di violenza: nordafricano aggredito con una lama fuori dalla Stazione. Curdo preso a testate in biglietteria

Maria Elena Pattaro

Un accoltellamento in piazza Libertà al culmine di una lite, con un 24enne nordafricano ricoverato all'ospedale di Cattinara. E una tentata rapina alla stazione ferroviaria, con un cittadino curdo preso a testate da un ladro, anche lui straniero, che voleva rubargli i soldi. Adesso è caccia ai due aggressori. Ancora violenze a Trieste, a soli cinque giorni dalla maxi rissa tra afgani e pachistani scoppiata domenica sera in largo Barriera Vecchia. Ora altre due aggressioni in meno di dodici ore nella zona della stazione, una delle quattro zone rosse che a brevissimo entreranno in vigore in città.

Il primo episodio è avvenuto nella tarda serata di mercoledì, in piazza della Libertà, a pochi passi dalla statua di Sissi. Quello è da tempo un punto di ritrovo di immigrati e sbandati che non sanno dove trascorrere la giornata. È qui che il litigio è sfuggito di mano, sfociando in accoltellamento. Ad avere la peggio è stato uno straniero di 24 anni. Fortunatamente i feriti non hanno raggiunto organi vitali. Soccorso sul posto dal personale

del 118, il giovane è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Cattinara per le cure del caso. A quanto si apprende, il 24enne non versa in gravi condizioni. Sull'episodio, l'ennesimo, indaga ora la Squadra Mobile della Questura, intervenuta in piazza della Libertà insieme ai colleghi delle Volanti. I motivi della lite al momento rimangono un mistero: gli investigatori stanno cercando di chiarire le circostanze in cui è avvenuto il fatto, su cui mantengono il massimo riserbo. Oltre alla testimo-

L'area è una delle quattro zone rosse che entreranno in vigore a brevissimo

nianza del ferito e di eventuali testimoni, fondamentali per ricostruire la vicenda e inchiodare il responsabile saranno i filmati delle telecamere presenti nella zona.

Dodici ore dopo, un altro exploit di violenza. All'interno della stazione, in pieno giorno stavolta, nel via vai di passeggeri: chi si dirigeva ai binari, chi era appena sceso dal tre-



L'area verde di piazza Libertà è stata ancora una volta teatro di violenze FOTO ANDREA LASORTE

no. Erano all'incirca le 13 quando uno straniero, di nazionalità curda, è stato assalito da un altro straniero, forse suo connazionale. Dalle prime ricostruzioni, i due erano arrivati contemporaneamente in biglietteria. Pochi istanti dopo è scattata la rapina: l'aggressore voleva dei soldi. E pur di impadronirsene ha sferzato una testata al malcapita-

to, ferendolo alla testa. Poi si è dileguato. Immediato l'intervento della Polizia ferroviaria, che ha soccorso il ferito e avviato le indagini per identificare l'aggressore. L'uomo aveva una ferita lacero contusa alla testa e per questo è stato accompagnato al pronto soccorso per accertamenti. Tutto sommato gli è andata bene: se la caverà, infatti, con al-

cuni giorni di prognosi. Anche in questo caso la videosorveglianza potrà fornire elementi utili alle indagini. Gli agenti stanno già visionando i filmati.

Intanto si alza l'allerta in città: preoccupa la frequenza con cui si verificano risse, aggressioni, rapine. E la facilità con cui i protagonisti – per la maggior parte stranieri – ricor-

rono all'uso delle lame. Malintenzionati e sbandati dal coltello facile. O dalla mazza facile, come ha dimostrato lo scontro a bastonate in largo Barriera Vecchia, culminato in cinque feriti e sette denunce a piede libero. Una realtà a cui Trieste non è abituata ma con cui si trova sempre più spesso a dover fare i conti.

Per arginare questa deriva violenta, il Comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica, ha deciso di correre a ripari drastici: l'istituzione di quattro zone rosse. Si tratta di aree precluse a pregiudicati e segnalati che costituiscano una concreta minaccia per la sicurezza pubblica.

Il prefetto Pietro Signoriello punta a rendere efficace il provvedimento già da questo fine settimana e fino al prossimo 31 marzo. Tra le zone rosse in via di definizione ci sarà anche l'area compresa rea piazza della Libertà e piazza Oberdan. Le altre zone finite sotto la lente sono alcuni tratti tra via Carducci e viale XX Settembre: l'area tra piazza Verdi e Molo Audace e infine il perimetro fra via Donadoni e le piazze Perugino, Garibaldi e Goldoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bora non molla: giardini chiusi

Giardini pubblici chiusi a causa bora da ieri pomeriggio e fino al miglioramento delle condizioni meteo. Il vento da Nord Est non molla la presa sulla città, anzi costringe a una nuova chiusura

delle aree verdi recintate, onde evitare incidenti. Tra i parchi interdetti: il Giardino pubblico de Tommasini, il Falcon e Borsellino, il parco Baz- zoni, il giardino di piazza Hortis e di Revoltella.

L'INCARICO A TITOLO GRATUITO

Ex ispettore e assessore Il Comune affida a Sluga le attività di cerimoniale

Il Comune di Trieste ha affidato a Fulvio Sluga un incarico a titolo gratuito di affiancamento, assistenza e supporto all'amministrazione comunale nelle attività di cerimoniale. Ex ispettore capo della Polizia locale a Trieste, da poco in pensione, ex assessore comunale e provinciale a Trieste, dal 2024 è sindaco di sindaco di Forni Avoltri. Ma nel suo curriculum anno-



Fulvio Sluga

vera una lunga serie di corsi a livello nazionale proprio sul cerimoniale, compreso un master alla Sapienza di Roma. Ed è anche iscritto all'associazione cerimonialisti pubblici, nonché referente del Comitato per le onorificenze a Nazario Sauro.

«A Trieste tra il 2004 e il 2006 mi sono occupato di coordinare alcuni degli eventi più importanti che si sono svolti in città – ricorda – oltre a tante altre esperienze portate avanti nel corso del tempo. Sono molto contento di poter dare nuovamente un contributo all'amministrazione comunale, attraverso le competenze che maturato ormai da 40 anni». Quanto alla pratica, Sluga spiega che «la maggior parte delle ceri-

monie che si svolgono a Trieste sono di routine e non hanno bisogno di aiuti supplementari, perché sono ormai collaudate da tempo. Poi ci sono alcune che fanno riferimento al Gabinetto del Sindaco su cui c'è già personale consolidato, a cui comunque potrò portare dare un supporto». Il nuovo impegno non andrà a influire sul suo ruolo di sindaco, «si tratta di un incarico gratuito, che non ha vincoli di orario e quindi non ci sarà nessuna difficoltà a conciliare entrambe le cose. Per altro faccio il pendolare tra Forni Avoltri e Trieste, dove comunque è rimasta la mia famiglia». —

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA

Il benvenuto del prefetto al nuovo comandante delle Forze armate Fvg

Ieri mattina il prefetto di Trieste Pietro Signoriello ha ricevuto in visita il colonnello Gabriele Vacca, nuovo comandante del Raggruppamento Forze armate Friuli Venezia Giulia-Veneto. Il contingente militare, oltre agli ordinari compiti di istituto, attualmente è impiegato nell'operazione "Strade Sicure" e assicura, in concorso con le forze dell'ordine, un importante contributo nel supporto delle attività di controllo del territorio



Il prefetto e il colonnello Vacca

nell'area di competenza. In particolare, i militari sono impegnati a presidiare gli obiettivi sensibili e a vigilare i valichi di confine così da arginare l'immigrazione clandestina lungo la rotta balcanica. L'impegno su questo fronte, «in un momento storico particolarmente delicato per i profili di pubblica sicurezza – scrive la Prefettura in una nota – ha contribuito ad accrescere la percezione di sicurezza della cittadinanza».

Il prefetto, nell'occasione, ha rinnovato l'apprezzamento ai militari impiegati in questo territorio «per l'alta professionalità» dimostrata nella quotidiana collaborazione. E «per l'ottima sinergia instaurata con le forze di polizia sul campo». L'incontro si è concluso con gli auguri di buon lavoro. —

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE



Gli spazi che ospitavano l'Ovs al centro commerciale Il Giulia destinati alla trasformazione in palestra FOTO FRANCESCO BRUNI

Il gruppo Rsg non ha rinunciato all'investimento in ritardo di due anni. Lavori per più di 2 milioni di euro negli spazi del centro commerciale

Spostata a settembre l'apertura della palestra all'interno del "Giulia"

LANOVITÀ

Francesco Bercic

Se ci si fida del proverbio, allora la terza volta sarà quella buona per la palestra del "Giulia". Dopo due annunci caduti nel vuoto – settembre 2023 e settembre 2024 – era rimasto soltanto un telone all'interno del centro commerciale a tener vive le speranze dei tanti cultori locali del fitness, tuttora appeso con una vaga scritta «prossima apertura». Ora una nuova data effettivamente c'è: il

gruppo tedesco Rsg – lo stesso che ha in gestione la "John Reed" all'ex Banco di Napoli in corso Italia – assieme alla direzione de Il Giulia fanno sapere che la nuova palestra aprirà il prossimo settembre.

Gli spazi interessati sono i circa duemila metri quadrati dell'ex Ovs, appunto all'interno del centro commerciale. I lavori procedono ormai da quasi due anni: ufficialmente non trapela alcuna motivazione del ritardo, ricollegato ai fisiologici adattamenti del foro commerciale. Pertanto i numeri rimangono quelli indicati nel 2023, cioè un investimento economico superio-

re ai 2 milioni di euro, non si sa se lievitato nel frattempo.

A sbarcare nel rione di San Giovanni non sarà però una gemella della John Reed, ma un altro ramo delle palestre Rsg chiamato "McFit". Non è solo un vezzo formale: la differente nomenclatura rende infatti traccia della diversa clientela a cui si rivolgerà la nuova palestra del Giulia. Se la John Reed rappresenta il marchio per così dire di lusso, destinato a una fascia alta, la McFit è invece il brand più diffuso e rivolto a un'utenza meno selezionata. Lo testimoniano al meglio i numeri, dato che le palestre McFit in

tutto sono 230, mentre le John Reed sono solo 48.

Più interessanti ancora sono i numeri generali di Rsg, un colosso dell'attività sportiva con 4,5 milioni di abbonati, distribuiti in oltre 900 palestre e 30 Paesi diversi. Il target meno di nicchia cui si rivolgerà la filiale del Giulia si dovrebbe riflettere anche nel prezzo di abbonamento, che con un contratto di 12 mesi parte da 35 euro al mese nelle altre sedi italiane (contro i 60 chiesti dalla "sorella" in corso Italia).

Al momento non si può dire di più, se non iniziare a ragionare sul luogo in cui sorgerà – o dovrebbe sorgere, per i più scaramantici – la McFit. L'idea di estendere il bacino d'utenza è funzionale anche ad attirare gli studenti del vicino Campus X, recentemente aperto nell'edificio dell'ex torre Telecom in via dei Bonomo (i quali però possono già contare su una piccola palestra gratuita al piano terra). Relativamente vicina è pure la sede centrale dell'ateneo, se si guarda sempre ai più giovani. Ma è probabile che con loro, in fila, ci saranno molti adulti, vista la quantità di palestre esistenti a Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA BOEGAN

L'impianto ex Edera verso la gara pubblica. Ma serviranno lavori



L'impianto un tempo gestito dall'Edera a San Giovanni FOTO SILVANO

Si muovono parecchie carte in ambito sportivo a San Giovanni. Una di queste riporta alla luce l'impianto di via Boegan, il grande capannone bianco gestito per anni dall'Edera. Il Comune – fa sapere l'assessore allo Sport Elisa Lodi – si accinge a bandire la gara per affidare in concessione la struttura. Al momento, non è chiaro se ci siano già state delle manifestazioni d'interesse in merito oppure no.

Visto da fuori, l'impianto non sembra se la stia passando benissimo, per usare un cauto eufemismo. E del resto anche in passato era finito all'attenzione delle cronache locali per le carenze funzionali di cui soffriva e di cui verosimilmente soffre tuttora. Un eventuale nuovo concessionario dovrebbe perciò farsi carico dei lavori di ristrutturazione, per trasformare il "pallone" in chissà che cosa (un tempo lì si trovava la pista di hockey e pattinaggio).

L'ultima concessione è stata appunto affidata all'Edera e il contratto ufficialmente scadeva quest'anno. Più che una semplice concessione, però, quella di via Boegan per l'Edera è stata una «casa» – come in passato i vertici della società non hanno mancato di ricorda-

re – con tanto di coppe conservate all'interno.

Ma in anni recenti e in più di una occasione, il Comune è entrato a piede duro control'associazione sportiva finendo per intimarle lo sfratto, dopo aver dichiarato inagibile l'impianto nel novembre del 2022. In particolare, nel maggio di due anni fa, il Municipio aveva rilevato «come elemento di maggiore criticità l'assenza del certificato di prevenzione incendi». Altro elemento di attrito tra funzionari di piazza Unità e i dirigenti dell'Edera è stato l'utilizzo improprio che quest'ultima avrebbe fatto della struttura, riaffidandola a soggetti terzi senza passare per l'approvazione del proprietario. Insomma, una convivenza difficile che fa parte della recente e travagliata storia di via Boegan.

Che ora potrebbe finalmente essere in procinto di conoscere una svolta. L'assessore Lodi conferma che i tutti i documenti preliminari all'indizione della gara sono stati completati e stanno per essere trasmessi agli uffici competenti. Se e come la svolta effettivamente arriverà, lo si potrà scoprire nei prossimi mesi. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO PROMOSSO DA STUDIUM FIDEI E CAMERA DI COMMERCIO

Giovani, digitale e settimana corta nel dibattito su etica ed economia

Roberta Mantini

Settimana lavorativa corta in Italia? «Si può». Ad affermarlo è stato Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio della Venezia Giulia, durante l'incontro organizzato con l'associazione culturale Studium Fidei, ieri sera nella sede dalla Cciaa. Un dialogo tra il presidente Paoletti e monsignor Ettore Malnati su etica ed economia.

«Sto già cercando di convincere anche la Camera di Commercio - ha detto Paoletti - a iniziare un percorso che porti a quattro giorni lavorativi garantendo i servizi all'utente. La settimana corta, che parecchi Stati europei hanno già adottato, sta dando risultati

eccezionali: benessere e produttività dei lavoratori in crescita e aumento di fatturato per le imprese». Questo modello organizzativo del lavoro è in linea con la dottrina sociale, come detto da don Malnati: «La persona deve poter usare il lavoro per sé, per la sua famiglia e questo è proprio uno dei punti fondamentali della dottrina sociale. Lavorare anche per poter stare con la propria famiglia».

Tra i tanti temi affrontati, l'andamento dell'economia sul territorio che vede nei primi nove mesi del 2024 per la Venezia Giulia 1.267 iscrizioni totali e 1.118 cessazioni, con un saldo positivo da attribuire solamente a Trieste (Gorizia in sostanziale pareggio).



Paoletti e monsignor Malnati ieri in Camera di commercio SILVANO

Le imprese attive invece sono aumentate nel complesso da 22.332 a 22.335 ma con andamenti speculari per le province (+77 per Trieste, -74 per Gorizia). Per quanto riguarda il mercato del lavoro sono disponibili solo i dati regionali aggiornati al 30 settembre. Gli occupati sono stimati in 527.500 unità, 8.900 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e diminuiscono i disoccupati (23.200, -2.300 unità rispetto a un anno prima). Da gennaio 2025 sono previste 10.130 entrate nel mondo del lavoro mentre da gennaio a marzo 2025 il numero passa a 27.450. Gli ingressi si concentreranno per il 63% nel settore dei servizi e per il 54% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. In 55 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, sono oltre un centinaio le nuove professioni che si affacciano sul mondo del lavoro ma troppo spesso le professionalità non sono ancora formate. Durante l'incontro è intervenuta Teresa Manià, stu-

dentessa del liceo Petrarca, che ha chiesto a Paoletti e a monsignor Malnati «con quali aspettative, come giovani, ci dobbiamo affacciare al mondo del lavoro e se siamo sufficientemente informati sulle sfide future, penso ad esempio alla digitalizzazione e a tutti i cambiamenti che ci saranno nei prossimi anni». «Nella nostra regione - ha risposto Paoletti - abbiamo un governatore e un assessore molto attenti alle tematiche del lavoro e abbiamo tanti strumenti a disposizione per i giovani per poter imparare e accrescere le vostre competenze in determinati settori economici. Sul sito della Camera di Commercio sono stati pubblicati 117 nuovi mestieri che daranno grandi soddisfazioni ai giovani di oggi». L'atteggiamento che devono avere i giovani come Teresa, che stanno per affacciarsi al mondo del lavoro, secondo don Malnati «è puntare sulla formazione, che abbia una specificità e che venga fatta ben prima del percorso universitario». —

overpost.biz

SPECIALE CASA&ARREDAMENTO

Isolare la casa è un investimento che ripaga dal punto di vista economico

Come risparmiare energia con una casa termicamente ben isolata e più confortevole



se sotto ci sono ambienti non riscaldati, come cantine o garage.

PERCHÈ VALE LA PENA INVESTIRE

Molti si chiedono se migliorare l'isolamento della casa sia davvero un investimento che ripaga. La risposta è sì, e non solo dal punto di vista economico.

Partiamo dal risparmio energetico: una casa ben isolata consuma meno energia per mantenere una temperatura confortevole.

Questo significa ridurre le bollette di luce e gas fino al 50% ogni mese. Immagina quanto puoi risparmiare in un anno, e moltiplica questo vantaggio per i decenni di vita della tua casa.

Ma c'è di più: un isolamento efficace migliora il comfort abitativo in modo significativo. Non dovrai più sopportare quelle fastidiose correnti fredde d'inverno o il caldo insopportabile che entra dalle finestre d'estate.

Una temperatura costante e ben distribuita negli ambienti aumenta il benessere di tutta la famiglia.

Un altro aspetto da considerare è il valore dell'immobile. Una casa efficiente dal punto di vista energetico è più appetibile sul mercato immobiliare e spesso si vende a un prezzo più alto. Inoltre, l'efficienza energetica sarà sempre più importante nei prossimi anni, con normative che premiano gli edifici a basso impatto ambientale. Non dimentichiamo anche il vantaggio ecologico. Riducendo i consumi energetici, contribuisce a diminuire le emissioni di CO2, dando il tuo contributo per contrastare il cambiamento climatico.

In un momento in cui la sostenibilità è sempre più al centro delle scelte quotidiane, isolare la casa è una decisione responsabile verso il futuro. L'isolamento, quindi, non è solo una spesa, ma una strategia a lungo termine per risparmiare, vivere meglio e proteggere l'ambiente. Che tu stia pensando a piccoli interventi o a una ristrutturazione completa, ogni passo verso un'efficienza energetica maggiore sarà una scelta di cui non ti pentirai.

Risparmiare energia non è solo una questione di tagliare le spese, ma anche di contribuire a un futuro più sostenibile.

Una casa ben isolata rappresenta uno dei modi più efficaci per ridurre il consumo energetico, mantenendo al contempo il massimo del comfort abitativo. Vediamo come l'isolamento può fare la differenza, quali sono le tecniche più efficaci e come pianificare gli interventi per ottenere dei risultati concreti ed economicamente apprezzabili.

L'IMPORTANZA DI UNA CASA BEN ISOLATA

Quando si parla di dispersione termica, non sempre ci si sofferma sui numeri, ma pensiamoci un attimo: più del 30% del calore può disperdersi attraverso un tetto non isolato, mentre le pareti contribuiscono a un ulteriore 25%.

È come se, nonostante tenessimo il riscaldamento acceso, aprissimo continuamente una finestra. E non è tutto: anche finestre, porte e pavimenti possono contribuire a queste perdite. Isolare la casa non significa solo

abbassare la bolletta del gas o dell'energia elettrica, ma anche avere una casa più confortevole, con temperature costanti e ambienti che non risultano mai troppo caldi o troppo freddi. Inoltre, una casa efficiente dal punto di vista energetico aumenta il suo valore sul mercato, un aspetto da non sottovalutare.

DOVE INTERVENIRE PER RIDURRE LE DISPERSIONI

La prima cosa da fare è capire quali sono le zone critiche della casa, i punti dove il calore si



perde più facilmente.

Il tetto, per esempio, è il primo elemento da controllare. Se il sottotetto non è isolato, gran parte del calore prodotto si disperde verso l'esterno. Anche le pareti esterne sono responsabili di grosse perdite, soprattutto nelle case costruite molti anni fa.

Un altro elemento spesso sottovalutato sono i serramenti. Finestre e porte con spifferi possono vanificare tutti gli sforzi per mantenere la casa calda in inverno o fresca in estate. Infine, ci sono i pavimenti, soprattutto

CODOGNOTTO Srl Cr RENOVA

- Decorazioni
- Esecuzioni di restauri
- Assistenza sul restauro
- Consulenze per il restauro

CODOGNOTTO ASSOCIATI



+39.335.5771643



www.codognottoassociati.it

Prima di pulire un elettrodomestico, staccare la spina è una regola d'oro

Mantenere e pulire gli elettrodomestici per farli durare più a lungo e in efficienza

Gli elettrodomestici sono diventati indispensabili nelle nostre vite, ma spesso dimentichiamo quanto sia importante prendersi cura di loro. Una manutenzione costante e una pulizia accurata non solo ne prolungano la durata, ma assicurano anche un funzionamento ottimale e un risparmio energetico. Seguendo alcuni semplici accorgimenti, possiamo preservare le loro prestazioni e prevenire guasti che potrebbero risultare costosi.

LEGGERE LE ISTRUZIONI

Prendersi cura degli elettrodomestici significa, innanzitutto, conoscere le loro esigenze. Leggere il manuale di istruzioni è sempre un buon punto di partenza, perché ogni dispositivo ha particolarità che è bene rispettare. Ad esempio, è importante evitare sovraccarichi: non bisogna esagerare con la quantità di biancheria in lavatrice o di cibo in frigorifero, perché ciò potrebbe stressare i componenti interni. Lo stesso vale per i filtri, presenti in molti elettrodomestici come aspirapolvere e lavastoviglie, che vanno puliti regolarmente per garantire un flusso d'aria o d'acqua ottimale.

GLI ELETTRODOMESTICI

Passando alla pulizia, ogni elet-

trodomestico richiede attenzioni specifiche. La lavatrice, per esempio, beneficia di un ciclo di lavaggio a vuoto mensile con acqua calda e aceto bianco, un metodo semplice per eliminare residui di detersivo e odori sgradevoli. Anche la guarnizione dell'oblò va asciugata dopo ogni uso per prevenire muffe, mentre il filtro dello scarico, spesso dimenticato, dovrebbe essere svuotato periodicamente per evitare blocchi.

Anche la lavastoviglie merita cure speciali. Il filtro, che tende ad accumulare grasso e residui di cibo, va lavato sotto l'acqua corrente almeno una volta al mese. Ogni tanto è utile fare un ciclo di pulizia a vuoto con un prodotto specifico o con aceto e bicarbonato, e non bisogna dimenticare di controllare gli spruzzatori d'acqua, liberandoli da eventuali ostruzioni.

Il frigorifero, poi, è un altro elettrodomestico che richiede attenzioni particolari. Nei modelli che non sono no frost, è essenziale sbrinarlo periodicamente per evitare che il ghiaccio comprometta il raffreddamento. Anche le guarnizioni dello sportello vanno pulite con acqua e bicarbonato per mantenerle elastiche, mentre la bobina del condensatore, spesso situata sul retro, dovrebbe essere liberata

dalla polvere un paio di volte l'anno per garantire la massima efficienza. Per quanto riguarda il forno, una pulizia frequente evita che schizzi e incrostazioni si accumulino, rendendo più difficile l'igiene e alterando il sapore dei cibi. Dopo ogni uso è sufficiente una passata con una spugna umida, mentre per le macchie più ostinate si può ricorrere a una pasta di bicarbonato e acqua. Anche il vetro dello sportello può essere pulito con una soluzione di acqua e aceto per mantenerlo trasparente. L'aspirapolvere, spesso sottovalutato, richiede attenzioni specifiche. È fondamentale svuotare il contenitore della polvere con regolarità per non affaticare il motore, lavare i filtri o sostituirli quando necessario e rimuovere capelli e fili dalle spazzole rotanti per evitare blocchi. Anche i piccoli elettrodomestici meritano cura. Per frullatori e robot da cucina, lavare subito lame e contenitori dopo l'uso evita che i residui si incrostino. Nei tostapane, è utile svuotare il vassoio raccogli-briciole e passare un panno asciutto sulle resistenze. Il microonde, invece, può essere facilmente pulito scaldando una ciotola con acqua e limone: il vapore ammorbidisce lo sporco, rendendo tutto più semplice.



**OLTRE
20 anni
di esperienza**

AL TUO SERVIZIO!

EVOLUZIONE CASA
agenzia immobiliare
di Sità Massimiliano

FIAIP
FEDERAZIONE ITALIANA
AGENTI IMMOBILIARI
PROFESSIONALI

DEFINIZIONE IMMEDIATA

FIUMICELLO/TURRIACO/PIERIS:

Appartamento di recente costruzione con salone, cucina separata, 2 camere, 1/2 bagni, terrazzo, cantina e garage. Piano terra o in piano con ascensore. Disponibilità €130.000/150.000.

MONFALCONE/RONCHI/STARANZANO:

Appartamento di recente costruzione con salone, cucina separata, 2 camere, 1/2 bagni, terrazzo, cantina e posto auto/box. Disponibilità € 150.000.

MANDAMENTO ISONTINO:

Casa anni 60/70 anche da rimodernare con giardino. Cliente con mutuo già concesso.

via IX Giugno, 71 - Monfalcone (GO) - 0481 40549 - informazioni@evoluzione-casa.com

WWW.EVOLUZIONE-CASA.COM

I mobili modulari sono destinati a diventare un elemento sempre più centrale nell’arredamento

La rivoluzione del design modulare nei mobili

Il design modulare rappresenta una delle più grandi innovazioni nel settore dell’arredamento, trasformando il modo in cui concepiamo e utilizziamo i nostri spazi abitativi. Versatilità, personalizzazione e sostenibilità sono le parole chiave che descrivono questa tendenza, sempre più apprezzata sia dagli interior designer sia dai consumatori. Ma cosa rende il design modulare così rivoluzionario? Scopriamolo insieme.

COSA SIGNIFICA DESIGN MODULARE

Il design modulare si basa sulla creazione di mobili composti da unità indipendenti, dette moduli, che possono essere assemblate, spostate o riorganizzate a piacimento. Ogni modulo è progettato per integrarsi con gli altri, permettendo di creare soluzioni personalizzate in base alle esigenze estetiche e funzionali di chi li utilizza. Ad esempio, un divano modulare può essere configurato come un semplice due posti, trasformarsi in una chaise longue o diventare un grande divano angolare semplicemente combinando i suoi elementi in modo diverso. Questo approccio si estende anche a librerie, armadi, cucine e persino scrivanie per uffici.

I VANTAGGI DEL DESIGN MODULARE

Il successo del design modulare si deve ai numerosi vantaggi che offre rispetto ai mobili tradizionali.



Personalizzazione senza limiti
I mobili modulari si adattano perfettamente agli spazi e ai gusti di chi li sceglie. Puoi scegliere le dimensioni, i colori, i materiali e persino il layout, creando una soluzione su misura per le tue necessità. Questo è particolarmente utile in ambienti con forme irregolari o spazi ridotti.

Flessibilità e adattabilità
Una delle caratteristiche distintive del design modulare è la

sua capacità di evolversi con il tempo. Se cambi casa o desideri rinnovare il look di una stanza, puoi semplicemente riarrangiare i moduli esistenti o aggiungerne di nuovi. Questo lo rende una scelta ideale per chi ama spesso cambiare disposizione dei mobili.

Sostenibilità ambientale
Il design modulare promuove un consumo più responsabile. Acquistare solo i moduli di cui

hai bisogno significa ridurre gli sprechi, e molti produttori utilizzano materiali riciclati o eco-compatibili. Inoltre, la possibilità di sostituire solo una parte del mobile anziché l’intero elemento prolunga la sua durata di vita, riducendo l’impatto ambientale.

Facilità di trasporto e montaggio
Grazie alla loro struttura smontabile, i mobili modulari sono facili da trasportare e installare.

Questo è particolarmente vantaggioso per chi cambia casa spesso o vive in appartamenti difficili da raggiungere, come quelli ai piani alti senza ascensore.

ESEMPI DI MOBILI MODULARI

Il design modulare ha trovato applicazione in diverse categorie di arredamento

Divani e poltrone
I salotti modulari consentono di

creare configurazioni che si adattano a qualsiasi stanza, da un piccolo monolocale a un grande open space. I moduli possono includere sedute, braccioli e schienali intercambiabili.

Librerie e scaffalature
Le librerie modulari sono ideali per organizzare spazi in continua evoluzione. I moduli possono essere aggiunti in verticale o in orizzontale, creando composizioni uniche e funzionali.

Cucine componibili
Le cucine modulari offrono la massima libertà di progettazione. Puoi scegliere il numero di cassetti, armadietti e ripiani, personalizzandoli in base al tuo stile di vita e alle dimensioni della stanza.

Scrivanie e postazioni di lavoro
Perfette per l’home office, le scrivanie modulari si adattano alle esigenze di spazio e possono essere espanse o ridotte a seconda delle necessità.

IL DESIGN MODULARE E LE TENDENZE FUTURE

Il futuro del design modulare sembra promettente, grazie alla crescente attenzione verso la sostenibilità e la funzionalità. Le tecnologie avanzate, come la stampa 3D e la realtà aumentata, stanno rendendo più semplice e accessibile la progettazione di mobili personalizzati. Inoltre, molti produttori stanno sviluppando soluzioni modulari integrate con la domotica, creando mobili intelligenti che si adattano automaticamente alle esigenze dell’utente.





MORINA HOME

Compravendita immobiliare, residenziale e commerciale

ASSISTENZA PROFESSIONALE PER ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E VENDITA IMMOBILI A TRIESTE

Corso Italia 39/B - Trieste
Telefono 040 2036117 - morinahome.office@gmail.com



MORINA S.R.L.

LA TUA CASA SU MISURA

COSTRUZIONI, RISTRUTTURAZIONI E RIFACIMENTI DI QUALITÀ



Piazza dei Volontari Giuliani 3 - Trieste
Telefono 040.2602328 - dittamorinafati@gmail.com

Un investimento in qualità che, oltre a fare bene alla natura, migliora anche la tua vita

Tessuti e materiali per una casa eco-friendly

Scegliere tessuti e materiali naturali per arredare la casa non è solo una questione di stile, ma anche un modo concreto per abbracciare una filosofia di vita più sostenibile. Vivere in un ambiente eco-friendly non significa solo ridurre l'impatto ambientale, ma anche creare spazi più salubri, accoglienti e confortevoli. Tessuti come il cotone biologico, il lino o la lana e materiali come il legno massello, il sughero o il rattan possono trasformare ogni angolo della casa, regalando un'atmosfera unica e rispettosa della natura.

PERCHÉ SCEGLIERE TESSUTI E MATERIALI NATURALI?

Optare per materiali naturali significa utilizzare risorse rinnovabili, biodegradabili e non tossiche, spesso prodotte con processi a basso impatto ambientale. I vantaggi principali.

Qualità dell'aria: materiali sintetici spesso rilasciano sostanze chimiche nocive, mentre quelli naturali sono privi di composti organici volatili (VOC).

Durabilità: molti materiali naturali sono più resistenti e longevi rispetto alle alternative artificiali.

Estetica unica: tessuti e materiali naturali offrono colori e texture calde, che aggiungono personalità e autenticità agli spazi.

I TESSUTI NATURALI

Quando si parla di tessuti naturali, è impossibile non pensare al cotone biologico. Questo ma-



teriale, coltivato senza l'uso di pesticidi o fertilizzanti chimici, è perfetto per chi cerca una soluzione delicata sulla pelle e amica dell'ambiente. Lenzuola, tende e cuscini in cotone biologico donano un tocco di semplicità raffinata agli interni, oltre a essere incredibilmente traspiranti. Allo stesso modo, il lino è un'ottima scelta per chi ama un'estetica un po' più rustica ma elegante. Con la sua texture leggermente grezza, il lino è perfetto per tovaglie, tende e persino rivestimenti per divani, garantendo una durata nel tempo che lo rende ancora più sostenibile.

Non possiamo dimenticare la lana, che oltre a essere un'alleata per affrontare le stagioni fredde, ha proprietà termoregolanti ideali anche per l'estate. Coperte, tappeti e cuscini in lana naturale, magari prodotti artigianalmente, aggiungono calore e morbidezza a qualsiasi ambiente. E se cerchi qualcosa di innovativo, il bambù è un'alternativa sempre più popolare. Utilizzato per realizzare tessuti morbidi e resistenti, il bambù è anche antibatterico e altamente sostenibile, perfetto per asciugamani o lenzuola.

I MATERIALI NATURALI

Passando ai materiali, il legno massello resta il protagonista indiscusso quando si parla di arredamento naturale. Tavoli, sedie, scaffali e pavimenti in legno conferiscono un calore unico agli spazi domestici e, se cer-

tificati FSC, assicurano una provenienza sostenibile. Per chi ama le soluzioni innovative, il sughero è un materiale interessante: è leggero, resistente e completamente riciclabile. Pannelli in sughero per le pareti o dettagli decorativi possono aggiungere carattere alla casa, migliorando anche l'isolamento acustico.

Se invece ami l'aspetto naturale delle pietre, marmo, granito e travertino sono scelte ideali per pavimenti, piani di lavoro o dettagli decorativi. La loro resistenza e bellezza senza tempo li rendono perfetti per creare ambienti sofisticati. Infine, rattan e vimini, con il loro intreccio tipico, sono ideali per mobili leggeri e funzionali, perfetti sia per interni che per spazi esterni come giardini o terrazze.

L'INTEGRAZIONE

Integrare materiali naturali nella tua casa non richiede stravolgimenti: basta cominciare con piccole scelte. Ad esempio, sostituire le tende sintetiche con quelle in cotone o lino, aggiungere qualche cuscino in lana o scegliere un mobile in legno massello invece di uno in plastica. Anche adottare accessori in materiali naturali, come cesti in vimini o sottopentola in sughero, può fare una grande differenza. Piccoli cambiamenti come questi non solo miglioreranno l'aspetto estetico degli spazi, ma creano un ambiente più salutare e accogliente. L'integrazione di materiali naturali

favorisce anche una maggiore connessione con la natura, regalando una sensazione di benessere e armonia. Inoltre, queste scelte rappresentano un investimento a lungo termine, poiché i materiali naturali tendono a essere più resistenti e durevoli.

PER UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE

Investire in tessuti e materiali naturali non significa solo migliorare l'aspetto della casa, ma anche contribuire a un futuro più sostenibile. Ogni piccolo gesto, come scegliere una tovaglia in lino o un tappeto in lana, è un passo verso un'abitazione più sana e accogliente. Queste scelte non solo miglioreranno l'estetica degli spazi, ma creano un ambiente più sicuro, privo di sostanze chimiche nocive che spesso si trovano nei materiali sintetici. Una casa eco-friendly rappresenta un modo per vivere in armonia con la natura, riducendo sprechi e privilegiando risorse rinnovabili. Non è solo un rifugio, ma anche un'espressione concreta del nostro impegno per l'ambiente e il benessere quotidiano, con un impatto positivo che si riflette sia a livello personale che globale. La qualità e la bellezza dei materiali naturali, infatti, si fondono con la consapevolezza di aver fatto una scelta responsabile, trasformando la casa in un luogo dove comfort e sostenibilità coesistono.



abitare

PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e LAMINATO

MOQUETTES, SUGHERI, LVT e SPC

CARTA da PARATI con TESSUTI COORDINATI

STUCCHI E DECORAZIONI in GESSO

Via Molino a Vento 5,
Trieste - Tel. 040.762643



Vieni a trovarci!

Viale d'Annunzio, 29
TRIESTE
Tel. 040.3229504



Funzionalità e stile per ogni esigenza

Gli accessori più utili nel bagno di casa

Il bagno è una delle stanze più importanti della casa, un luogo di relax e cura personale che richiede attenzione non solo per l'arredamento, ma anche per i dettagli funzionali. Gli accessori svolgono un ruolo cruciale nel trasformare il bagno in uno spazio pratico, ordinato e piacevole. Scopriamo insieme quali sono gli accessori indi-

spensabili per un bagno perfettamente organizzato e alla moda.

PORTA ASCIUGAMANI

Un porta asciugamani ben posizionato è essenziale per mantenere l'ordine e assicurare che gli asciugamani siano sempre a portata di mano. Può essere montato a parete, a barra singola

o multipla, oppure essere un modello da terra, ideale per chi cerca soluzioni flessibili. Scegli materiali come acciaio inox o ottone cromato per un look moderno e resistenza all'umidità. **Suggerimento di stile:** opta per un porta asciugamani coordinato con il resto del rubinetteria per un effetto armonioso.

DISPENSER PER SAPONE E PORTA SPAZZOLINI

Un set di accessori per il lavandino, come dispenser per sapone liquido, porta spazzolini e bicchiere coordinati, contribuisce a mantenere l'area pulita e ordinata. Preferisci materiali come la ceramica o il vetro per un tocco elegante, oppure il silicone per uno stile giovane e pratico. **Plus pratico:** i modelli a parete o con ventosa liberano spazio sul piano del lavabo, ideale per i bagni più piccoli.

SPECCHIO CON ILLUMINAZIONE

Lo specchio è un elemento centrale in ogni bagno, indispensabile per le routine quotidiane. Scegli uno specchio con illuminazione integrata a LED per garantire una luce uniforme e ridurre i consumi energetici. Alcuni modelli includono funzionalità smart, come l'antifogging e il controllo touch. **Consiglio pratico:** uno specchio contenitore è perfetto per ottimizzare lo spazio e nascondere oggetti di uso quotidiano.

PORTAOGGETTI PER DOCCIA E VASCA

Per mantenere in ordine shampoo, balsami e altri prodotti, un portaoggetti per doccia è fondamentale. Esistono modelli angolari, sospesi o con ventosa, che si adattano facilmente agli spazi disponibili. **Materiali consigliati:** scegli l'acciaio inox o la plastica resistente per prevenire la formazione di ruggine.

PATTUMIERA E SCOPINO

Anche i dettagli meno visibili fanno la differenza. Una pattumiera di dimensioni ridotte e un porta scopino dal design discreto completano l'arredo del

bagno. Preferisci modelli chiusi per evitare la diffusione di odori e coordinarli al colore degli altri accessori.

GANCI E APPENDINI

Per accappatoi e asciugamani, i ganci sono irrinunciabili. Posizionati dietro la porta o accanto alla doccia, aiutano a mantenere tutto in ordine senza occupare troppo spazio. **Scelta di stile:** ganci adesivi in acciaio o in colori pastello si integrano perfettamente con ogni tipo di arredo.

TAPPETI ANTISCIVOLO

Il tappeto è un accessorio funzionale e decorativo. Un modello antiscivolo garantisce sicurezza, specialmente in presenza di bambini o anziani. Scegli materiali lavabili e resistenti per una manutenzione più semplice.

Consiglio di design: abbina il tappeto ai colori degli asciugamani o delle tende per un effetto coordinato.

CONTENITORI

Ogni bagno necessita di contenitori per tenere in ordine piccoli oggetti come cotton fioc, dischetti di cotone e trucchi. Le scatole trasparenti o in rattan sono soluzioni pratiche e decorative. **Idea salvaspazio:** utilizza organizer modulari per sfruttare al meglio lo spazio nei cassetti e negli armadietti.

PORTAROTOLO

Un portarotolo stabile e di facile accesso è fondamentale. I modelli a parete con ripiano superiore sono utili per riporre il telefono o un piccolo libro, mentre quelli da terra sono ideali per

Illuminazione aggiuntiva

Oltre allo specchio illuminato, una luce soffusa può creare un'atmosfera rilassante, perfetta per un bagno serale. Le strisce LED, che possono essere applicate sotto i mobili o lungo i bordi dello specchio, rappresentano una soluzione elegante e moderna per migliorare la luminosità senza abbagliare. Anche le applique a parete, posizionate ai lati dello specchio, aiutano a creare una luce uniforme, ideale per le attività quotidiane come il trucco o la rasatura. Se desideri un bagno dall'effetto più scenografico, puoi optare per lampade dimmerabili che consentono di regolare l'intensità luminosa a seconda dell'umore o del momento della giornata. Per uno stile più naturale, considera l'installazione di faretti orientabili, che ti permettono di dirigere la luce verso punti specifici, come la doccia o la vasca. Non trascurare l'utilizzo di lampadine a risparmio energetico o LED, che oltre a durare più a lungo, consumano meno energia, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale. L'illuminazione giusta migliora la funzionalità del bagno ed aggiunge anche calore e accoglienza, trasformando questa stanza in un vero rifugio di relax e benessere.



La tua impresa di giardinaggio a Trieste

Tagli e potature importanti con macchinari all'avanguardia



REALIZZAZIONE GIARDINI

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

POTATURA E ABBATTIMENTI

REALIZZAZIONE PARCHI GIOCHI

SPECIALISTI DEL VERDE AL TUO SERVIZIO

Contattaci per maggiori informazioni: 375 728 8138 - allgreen.ts@gmail.com - www.allgreengiardinaggiotrieste.it





Guida pratica e consigli utili

Quale battiscopa è preferibile scegliere

Il battiscopa è uno di quegli elementi che spesso non attira subito l'attenzione quando si arreda una casa, ma la sua importanza è fondamentale. Non si tratta solo di un dettaglio estetico: il battiscopa

protegge la base delle pareti da urti, sporco e umidità, garantendo al contempo una finitura ordinata tra parete e pavimento. Scegliere quello giusto non è sempre facile, perché bisogna tenere conto dello stile

della casa, del tipo di pavimento e delle esigenze pratiche. Vediamo insieme come orientarsi tra le tante possibilità.

IL RUOLO DEL BATTISCOPA

In ogni casa, il battiscopa ha

una duplice funzione: estetica e pratica. Serve a coprire il punto di giunzione tra pavimento e parete, proteggendo quest'ultima da polvere, macchie e piccoli urti. Inoltre, è un vero alleato per il design degli interni, perché può completare l'armonia della stanza o diventare un elemento di contrasto per dare personalità all'ambiente.

MATERIALI E TIPOLOGIE: QUALE SCEGLIERE?

La scelta del battiscopa parte dal materiale, che deve essere in linea con lo stile e con le necessità della casa.

Legno: è sempre una scelta elegante e tradizionale, perfetta per ambienti classici o per chi ha pavimenti in parquet. Offre un senso di calore e naturalezza, ma richiede un po' di attenzione in più, soprattutto in ambienti umidi.

MDF: si tratta di un'opzione più economica del legno massello, ma molto versatile. È disponibile in vari colori e finiture, adattandosi bene sia a stili moderni sia a contesti più tradizionali.

PVC: pratico e resistente, il battiscopa in PVC è particolarmente indicato per bagni, cucine o altri ambienti soggetti a umidità. Ha un costo contenuto e una manutenzione semplice, anche se esteticamente può risultare meno sofisticato.

Ceramica o grès: ideale per chi vuole continuità con il pavimento in piastrelle. È una scelta molto resistente e facile da pulire, perfetta per bagni e cucine, ma l'installazione può essere più complessa.

A filo muro: questa opzione è perfetta per chi ama il minimalismo e cerca un effetto pulito e moderno. Il battiscopa si

integra perfettamente con la parete, rendendosi quasi invisibile.

COME VALUTARE LA SCELTA GIUSTA

Ci sono alcuni aspetti da considerare per fare la scelta migliore. Prima di tutto, **pensa allo stile della casa**. In un ambiente classico, un battiscopa in legno o MDF con finiture dettagliate potrebbe essere l'ideale. In una casa moderna, invece, il PVC o il battiscopa a filo muro sono soluzioni più appropriate.

Anche il colore gioca un ruolo fondamentale. Un battiscopa coordinato al pavimento crea un senso di continuità, mentre un colore a contrasto, magari bianco su pareti scure, può mettere in risalto i contorni della stanza. E se non sei sicuro, opta per una tonalità neutra: il bianco o il grigio sono sempre una garanzia.

L'altezza è un altro elemento da non trascurare. Un battiscopa basso (5-7 cm) è perfetto per spazi piccoli o con soffitti bassi, mentre quelli più alti (10-15 cm) si adattano meglio a stanze ampie o ambienti eleganti. Infine, considera il materiale del pavimento: il legno va abbinato a battiscopa in legno o MDF, mentre per piastrelle e gres è meglio restare su ceramica o materiali simili.

MANUTENZIONE E DURATA

La manutenzione del battiscopa dipende dal materiale scelto. Il legno, ad esempio, va pulito con prodotti specifici per non rovinarne la superficie, mentre il PVC e la ceramica sono molto più semplici da gestire: basta un panno umido e un detergente neutro.

Funzionalità e praticità



Oltre all'estetica, è importante valutare la praticità. Ad esempio, se hai bisogno di nascondere cavi elettrici o di rete, esistono battiscopa con canaline interne, una soluzione ideale per mantenere gli spazi ordinati e senza fili a vista. In ambienti come bagni o cucine, dove l'umidità è un problema costante, meglio optare per materiali resistenti all'acqua come il PVC o la ceramica, che garantiscono lunga durata e richiedono meno manutenzione. Se invece vivi in una casa con pareti irregolari, alcuni tipi di battiscopa, come quelli in legno o MDF flessibile, si adattano meglio alla superficie, assicurando una posa uniforme. Inoltre, non sottovalutare la possibilità di personalizzazione: molti produttori offrono battiscopa in diverse finiture e colori, per creare soluzioni su misura adatte a ogni ambiente. Per chi desidera un look minimalista, i battiscopa a filo muro sono discreti e possono integrare sistemi di illuminazione LED, una scelta innovativa che combina estetica e funzionalità. Infine, per gli spazi soggetti a intenso calpestio, come corridoi o ingressi, è consigliabile scegliere battiscopa con superfici resistenti a graffi e urti, assicurando una maggiore durabilità.



www.parchettiditoro.com
info@parchettiditoro.it

TRIESTE - VIA SAN MARCO, 25/A
TEL. 040 775190

NOVITÀ

**PORTE BLINDATE - PORTE INTERNE
ZANZARIERE - SCALE IN LEGNO**

**TRATTAMENTO PER LA PULIZIA
DEI PAVIMENTI IN LEGNO
INTERNI ED ESTERNI, OLIIATI,
SPAZZOLATI O VERNICIATI**



ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
 ANTICIPO 5.000 €
 FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

**PUOI PAGARE LA METÀ
DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50%**

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.



NSD s.r.l.
Serramenti



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 www.nsd srl.it

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni generali e i costi del documento "BCC" presso la Sede Fiscale e l'Ufficio Adm. di Iniziativa, importo fruibile fino a € 30.000 - Conteggio Pross. del bene € 10.000,00 - Anticipo per il Conteggio Pross. del bene € 2.000,00. Prima rata a 30 gg. - Ristrutturazione del Conteggio Pross. del bene € 100.000 con 120 rate mensili di € 4.000 - Importo totale rimborsato € 440.000. IMPOSTA SOSTITUTIVA 17,96. Spese di gestione del finanziamento comprese nel TAEG. Costo di struttura per il Conteggio Pross. del bene € 16,20 - Spese di struttura per il Conteggio Pross. del bene € 1,20 - Spese di gestione del finanziamento comprese nel TAEG. Costo di struttura per il Conteggio Pross. del bene € 2,20.

Comprendi le tue esigenze e non sottovalutare la qualità del suono

Come scegliere un sistema hi-fi audio per l'ascolto in casa



Un sistema audio ben progettato può fare una grande differenza nella vita di tutti i giorni. Che si tratti di ascoltare musica, guardare film o semplicemente avere un sottofondo piacevole, la qualità del suono può trasformare l'atmosfera di casa. Ma come scegliere quello giusto? Non è una decisione banale: bisogna considerare le esigenze personali, lo spazio disponibile e ovvia-

mente il budget. Ecco qualche consiglio per aiutarti a orientarti.

A COSA SERVE IL TUO SISTEMA AUDIO?

Prima di tutto, è importante capire come pensi di utilizzare il tuo sistema audio. Se ami la musica, probabilmente vorrai altoparlanti capaci di offrire una buona qualità sonora su tutte le frequenze, con bassi potenti

ma non invadenti. Se invece il tuo obiettivo è creare un'esperienza simile a quella del cinema, dovrai orientarti verso un sistema surround, con altoparlanti posizionati in punti strategici per un suono avvolgente.

E per chi ama la tecnologia, un sistema integrabile con la domotica, magari compatibile con assistenti vocali come Alexa o Google Assistant, potrebbe essere la scelta perfetta.

LE OPZIONI DISPONIBILI?

Il mercato offre tante soluzioni diverse, ciascuna con i suoi pro e contro. Le soundbar, ad esempio, sono una scelta pratica e compatta, perfetta per chi non ha molto spazio ma vuole migliorare l'audio del televisore. Se invece cerchi qualcosa di più completo, un sistema home theater con più altoparlanti ti permetterà di vivere un'esperienza immersiva, simile a quella di una sala cinema.

Un'altra possibilità sono gli altoparlanti wireless, che stanno guadagnando popolarità grazie alla loro facilità di installazione e gestione.

Marchi rinomati permettono di creare un sistema modulare, aggiungendo altoparlanti in base alle necessità. E poi, se cerchi qualcosa di temporaneo o non vuoi riempire la casa di dispositivi, ci sono sempre le cuffie wireless o i diffusori Bluetooth portatili, ideali per ambienti piccoli.

L'IMPORTANZA DELLO SPAZIO

Ogni stanza ha le sue esigenze. In spazi piccoli, una soundbar o un paio di altoparlanti compatti possono essere più che sufficienti. In stanze medie, un sistema 2.1 (due altoparlanti e un subwoofer) offre un buon equi-

librio tra qualità del suono e ingombro. Per gli ambienti più grandi, invece, vale la pena considerare un sistema surround, magari un 5.1 o un 7.1, che permette di riempire la stanza con un audio uniforme e coinvolgente. Ma non basta scegliere il sistema giusto: è fondamentale anche posizionarlo bene. Gli altoparlanti non devono essere bloccati da mobili o oggetti, e se hai un subwoofer, cerca di posizionarlo al centro per distribuire meglio i bassi.

CONNETTIVITÀ E COMPATIBILITÀ

Un aspetto cruciale è come il sistema audio si collega agli altri dispositivi che hai in casa. Le opzioni più comuni sono Bluetooth e Wi-Fi: il primo è ottimo per collegamenti rapidi con smartphone e tablet, mentre il secondo permette di ottenere una qualità sonora migliore e di integrare l'audio con la rete domestica. Se il tuo obiettivo è migliorare l'audio del televisore, verifica che il sistema supporti HDMI ARC o eARC, che garantiscono un collegamento diretto e senza perdita di qualità.

LA QUALITÀ DELL'AUDIO

Ogni sistema audio ha caratteristiche tecniche che incidono sulla qualità del suono.

Una gamma di frequenza ampia, ad esempio, permette di sentire sia i bassi profondi che gli alti più cristallini. La potenza in watt, invece, influisce sul volume massimo che il sistema può raggiungere senza distorsioni. Anche la sensibilità degli altoparlanti è importante: valori più alti significano che il suono sarà più potente anche con un input basso.

Budget e installazione



È facile lasciarsi tentare dai modelli più economici, ma investire in un sistema di qualità può fare la differenza. I marchi più noti, offrono prodotti affidabili che durano nel tempo e garantiscono una qualità del suono superiore. Tuttavia, anche i marchi meno conosciuti possono riservare sorprese positive, soprattutto se si sceglie un modello in base a recensioni affidabili o consigli di esperti. Quando si pianifica il budget, è importante considerare non solo il costo iniziale del sistema, ma anche eventuali spese aggiuntive. Ad esempio, un sistema surround potrebbe richiedere supporti per gli altoparlanti, cavi di qualità o persino un amplificatore separato. Inoltre, alcune configurazioni avanzate potrebbero necessitare di aggiornamenti futuri per rimanere al passo con le tecnologie, come nuove versioni di connessioni wireless o integrazioni con la domotica. Anche l'installazione ha il suo peso. Le soundbar e gli altoparlanti wireless sono generalmente facili da configurare e non richiedono particolari conoscenze tecniche. Tuttavia, i sistemi più complessi, possono richiedere cablaggi più articolati e un'attenzione al posizionamento per ottenere un suono ottimale.



PALAZZO PETRONIO

Il tuo sogno nel cuore di Muggia



ULTIMI 4 APPARTAMENTI

In 4 mesi siamo arrivati al tetto!

- CASA GREEN
- POSTI AUTO
- CONSEGNA A LUGLIO
- RIFINITURE E MATERIALI DI QUALITÀ'

040 272 500

bgtrieste@bgrealestate.it

P.le Curiel 5, Muggia

O visita il nostro sito:
www.bgrealestate.it



Ogni materiale ha le sue caratteristiche peculiari

Materiali per mobili da interno ed esterno

La scelta dei materiali per i mobili è una decisione importante, sia che si tratti di arredare gli interni di una casa sia che si stia progettando uno spazio esterno. Ogni materiale ha caratteristiche specifiche che incidono sull'estetica, sulla durata e sulla facilità di manutenzione. Ecco una panoramica per capire quali opzioni sono adatte alle diverse esigenze.

ELEGANZA NATURALE CON IL LEGNO MASSELLO

Per i mobili da interno, il legno massello è sempre una scelta vincente. La sua solidità e la bellezza naturale delle venature lo rendono perfetto per ambienti accoglienti e raffinati. Materiali come quercia, noce o ciliegio aggiungono un tocco di eleganza e si adattano facilmente a stili diversi, dal classico al rustico. Inoltre, il legno massello è estremamente durevole e può essere trattato o verniciato per personalizzarne l'aspetto. Tuttavia, richiede una certa attenzione: evitare l'esposizione prolungata alla luce diretta del sole o all'umidità è fondamentale per mantenerlo intatto nel tempo.

PRATICITÀ E CONVENIENZA CON MDF E LAMINATI

Un'alternativa moderna è rappresentata dai pannelli in MDF o laminati, molto diffusi per mobili contemporanei. Questi materiali offrono una grande varietà di finiture e colori, con costi generalmente più contenuti rispetto al legno massello.



Sono anche più leggeri e facili da pulire, il che li rende ideali per famiglie con bambini. Tuttavia, non possono competere con la robustezza e la longevità del legno naturale.

TEAK: IL LEGNO RESISTENTE AGLI AGENTI ATMOSFERICI

Quando si parla di ambienti esterni, invece, i mobili devono affrontare sfide diverse. Il materiale più classico è il legno teak, noto per la sua resistenza agli agenti atmosferici. Questo tipo di legno contiene oli naturali che lo proteggono da umidità, muffe e insetti, rendendolo perfetto per giardini e terrazzi. Se si preferisce qualcosa di più leggero e moderno, l'alluminio è una scelta eccellente: è resistente alla ruggine, facile da spostare e si adatta bene a uno stile minimalista.

RATTAN SINTETICO: ELEGANZA E DURATA NEL TEMPO

Un'altra opzione molto popolare per l'esterno è il rattan sintetico, apprezzato per il suo equilibrio tra estetica e praticità. A differenza del rattan naturale, che tende a deteriorarsi se esposto a pioggia o sole diretto, la versione sintetica è stata sviluppata per resistere alle condizioni climatiche più avverse. È impermeabile, non si sbiadisce facilmente e non richiede trattamenti costanti per mantenere il suo aspetto. Nonostante la sua composizione artificiale, riesce a riprodurre fedelmente l'eleganza e il calore del materiale

naturale, adattandosi a contesti sia moderni che tradizionali. Inoltre, è leggero e facile da spostare, rendendolo ideale per chi desidera arredare con stile spazi esterni come terrazze o giardini. La sua versatilità lo rende perfetto per creare atmosfere accoglienti, senza sacrificare la durata e la praticità.

ACCIAIO INOX: ROBUSTEZZA SENZA COMPROMESSI

Per chi cerca robustezza estrema, l'acciaio inox è imbattibile. Questo materiale è apprezzato per la sua straordinaria resistenza agli agenti atmosferici, compresa l'esposizione prolungata al sole, alla pioggia e al vento. È particolarmente indicato per mobili da esterno dal design moderno, grazie al suo aspetto lucido e sofisticato, che conferisce un tocco contemporaneo a qualsiasi spazio. Tuttavia, il suo peso significativo può renderlo meno pratico da spostare, soprattutto per chi desidera una soluzione più flessibile o modulare. È fondamentale scegliere acciaio inox trattato, come quello con finitura anti-corrosione, per garantirne la durata nel tempo. Questo accorgimento è particolarmente importante nelle zone costiere, dove l'elevata presenza di salssedine potrebbe comprometterne la superficie. Nonostante il costo più elevato rispetto ad altri materiali, l'acciaio inox rappresenta un investimento a lungo termine per chi desidera mobili resistenti, durevoli e di grande impatto visivo.

VIA CABOTO ANGOLO VIA MALASPINA, 1 // TRIESTE

SPAZIO CABOTO

CENTRO
DIVANI

CENTRO
CUCINE

CENTRO
ARMADI

SPAZIO NOTTE
FLOU

A TRIESTE
IL TOTAL LOOK
PER LA TUA
CASA SMART

VIA CABOTO
ANGOLO VIA MALASPINA, 1
TRIESTE

zinelli&perizzi

SPAZIOCABOTO.IT

.elmar

Häcker
kitchen.germanMade.

flo

abitare
MOBILSTELLA

De Rosso

clei

GRUPPO FOX

overpost.biz

IL CASO

Cani da lupo cecoslovacchi sbranano caprioli in paese

A San Giuseppe della Chiusa trovate alcune carcasse dentro una proprietà privata. Gli animali vengono lasciati liberi dai proprietari. L'esposto alla Polizia locale

Ugo Salvini
 / SAN DORLIGO DELLA VALLE

È di nuovo allarme a San Giuseppe della Chiusa per la presenza di cani da lupo cecoslovacchi che, lasciati liberi dai proprietari, aggrediscono i caprioli anche all'interno del paese.

Il fenomeno era già stato denunciato in passato nella frazione del comune di San Dorligo della Valle ed è tornato di attualità in questi giorni. Involontario testimone di questi episodi è stato, fra gli altri, Boris Gombac, ex consigliere comunale a San Dorligo. «Purtroppo – racconta – abbiamo trovato proprio davanti alla nostra casa di San Giuseppe della Chiusa carcasse di caprioli sbranati da questi cani, i cui proprietari sembrano non preoccuparsi minimamente dei loro doveri nei confronti della comunità. Di conseguenza, in tutta la frazione c'è molta preoccupazione, in quanto si tratta di cani da lupo piuttosto grossi, che temiamo possano anche rivoltarsi verso le persone».

In uno dei casi sembra che a essere sbranata sia stata anche una femmina che forse era incinta. «Bisogna mettere fine a quello che non esito a definire un macello – riprende Gombac – in quanto questa situazione costituisce un pericolo per la salute pubblica e per l'incolumità delle persone».

Alcuni residenti hanno già preso la decisione di depositare un esposto alla Poli-



L'abitato della frazione di San Giuseppe della Chiusa nel comune di San Dorligo della Valle

zia locale, alla Guardia forestale e a tutti gli enti preposti alla tutela dell'ambiente, avvisando anche il sindaco di San Dorligo della Valle, Alessandro Coretti, di quanto sta accadendo.

Nel territorio comunale,

La denuncia di Gombac
«Siamo preoccupati
I padroni rispettino
la nostra incolumità»

come in tutta Italia, è in vigore l'ordinanza del 3 marzo 2009, firmata dall'allora sottosegretario alla Salute, Francesca Martini, che introdusse l'obbligo di utilizzare sempre il guinzaglio, di

misura non superiore al metro e mezzo, per i cani condotti sia nelle aree urbane sia nei luoghi aperti al pubblico. In alcuni casi, le singole amministrazioni locali possono ad ogni modo individuare specifiche aree destinate allo sgambamento.

A San Giuseppe della Chiusa sembra che si stia concretizzando proprio una violazione dell'ordinanza ministeriale, in quanto questi cani da lupo cecoslovacchi sono lasciati liberi di entrare nelle proprietà private, com'è accaduto nel caso di Gombac.

La razza in questione è frutto di un incrocio condotto esattamente 70 anni fa, nell'allora Cecoslovacchia, fra una cinquantina di esem-

plari di pastore tedesco con quattro lupi dei Carpazi. L'obiettivo era quello di ottenere una razza ibrida che avesse la tempra, la mentalità e la disponibilità all'addestramento dei pastori tedeschi e la forza e la resistenza del lupo. L'esperimento riuscì e la razza che ne derivò fu ufficialmente riconosciuta in Cecoslovacchia nel 1982.

Caratterialmente il cane da lupo cecoslovacco è considerato un animale sospettoso, che manifesta diffidenza verso ciò che non conosce. In definitiva è considerato un cane dal forte temperamento che va gestito. Motivo in più per non essere lasciato da solo a girovagare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COMPAGNIE DI CARNEVALE

Il saluto pungente di Vascotto a Muggia «Attenti a innovare»

Il presidente dell'associazione, davanti alle tre candidature, apprezza chi parla di continuità e invece bacchetta Dellavalle: «Imparare quello che c'è già»

Luigi Putignano / MUGGIA

Passaggio di consegne “scoppiettante” tra l'attuale presidente dell'associazione delle compagnie del Carnevale, Mario “spelà” Vascotto, e i futuri pretendenti alla guida. Al momento sono in tre: Stefano Delcolle, candidato dalla Brivido, Dario Grison, indicato dalla Lampo e Giorgio Dellavalle, presentato dalla Trotola. Vascotto, dopo le dichiara-

zioni fatte dai tre aspiranti successori, ha deciso di dire la sua: «Non avrei mai immaginato che il passaggio tra il sottoscritto e il nuovo presidente avrebbe suscitato tanto clamore e che, soprattutto, si sarebbe trasformato in una sorta di campagna elettorale. Ricordo a chi mi sostituirà che il compito non è dei più facili, sia per quel che concerne la parte organizzativa, con otto compagnie da mettere d'accordo sulle problematiche, sia per quel che riguarda la ricerca di contributi, nella gestione dei rapporti e del proprio tempo, che comporta un lavoro che dura un anno intero, in quanto finito il Carneva-



Mario “spelà” Vascotto all'ultimo carnevale da presidente

le invernale, dopo una piccola pausa, si ricomincia a preparare l'estivo. E via dicendo».

Sulla scelta del suo successore Vascotto premette di non poter dir nulla, «perché non ne ho l'autorità, in quanto sono le compagnie al loro interno che dovranno decidere». Ma le dichiarazioni dei potenziali presidenti, soprattutto di Dellavalle, hanno incuriosito Vascotto: «Ringrazio chi ha scelto “la continui-

tà”, vuol dire che ho lavorato benino in questi vent'anni. Mi lascia, invece, perplesso e non capisco cosa significhi “implementazione di un logo ufficiale”, in quanto il logo è già ufficiale e protetto da copyright da anni, come il nome “carnevaldemuja - Carnevale Muggesano”. Poi sulla questione “Regina” da affiancare al “Re”, consiglio di scegliere sempre una madrina ogni anno, altrimenti il nostro Re si annoia con la stessa

bellissima che magari con l'andar del tempo invecchia».

Sulla questione “Cittadella del Carnevale”, menzionata nel suo programma da Dellavalle, Vascotto ricorda che «oltre a qualche milione di euro necessario rintracciare per l'abbisogna, proprio sul quotidiano *Il Piccolo*, agli inizi del mandato a sindaco di Paolo Polidori, avevo proposto io l'idea, definendola “il nostro sogno”. Infine sulla creazione di gruppi di lavoro da affiancare al presidente, voglio ricordare che ci sono già, sia per l'invernale che per l'estivo, con i nostri volontari per il carnevale delle scuole, e per le due ormai consolidate Carnevalrun e Vogadamata».

Insomma, si profilano momenti non proprio facili per chi dovrà occuparsi di guidare la macchina organizzativa, comunque ben oliata nonostante le centinaia di teste, a volte calde, che compongono le diverse compagnie della massima kermesse muggesana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DELLA SINDACA DI SGONICO

Crisi della U-blox «Governo e Regione fermino la chiusura»

SGONICO

La sindaca di Sgonico Monica Hrovatin e la senatrice Pd Tatjana Rojc fanno appello affinché Governo e Regione intervengano quanto prima davanti alla crisi dell'azienda U-blox, che ha appena ufficializzato la volontà di chiudere i propri uffici sul Carso e licenziare tutti i 197 dipendenti.

«Bisogna difendere – scrivono Hrovatin e Rojc in una nota – a tutti i costi insediamento e competenze, evitando di disperdere figure con notevoli profili professionali, tecnici, lavoratori che hanno una grande esperienza nell'ambito dei cellulari. È una realtà che significa anche un indotto per il circondario. Chiediamo alla Regione e al Governo di intraprendere ogni iniziativa per fermare un processo di dismissione

che sarebbe un altro colpo alla manifattura giuliana».

La sindaca annuncia l'invio di una comunicazione formale agli assessori regionali alle Attività produttive e al Lavoro, con cui evidenzia «la preoccupazione del Comune, che è pronto a collaborare a ogni livello».

Sul tema interviene anche il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza: «U-blox non è un caso isolato: solo lunedì eravamo in piazza a fianco delle lavoratrici di Tirso per i ritardi da parte dell'Inps nell'erogazione della cassa integrazione. L'esplosione dell'ennesima crisi industriale dovrebbe convincere anche i più entusiasti della crescita turistica di Trieste della necessità di aprire una riflessione seria e concreta su come garantire un futuro produttivo alla città». —

L'INIZIATIVA

Scuola alberghiera Ial Open day a Basovizza

Open day alla scuola alberghiera dello Ial Fvg a Basovizza. L'istituto di formazione dedicherà domani un appuntamento ai ragazzi interessati a questo percorso formativo dopo la scuola media.

In due tornate, la prima dalle 10 alle 13 e la seconda dalle 14 alle 17, studenti e docenti guideranno i visitatori attraverso laboratori creativi. Gli ospiti potranno lavorare nel ristorante in senso letterale: gli allievi di cucina, affiancati da chef esperti come Michela Rugo, insegneranno ai più giovani a preparare impa-

sti lievitati, biscotti e ravioli. Parallelamente, gli studenti di sala, sotto la supervisione di professionisti come il tecnico di bar Roberto Icolari, cureranno l'allestimento della sala e del bar didattico. I visitatori potranno degustare cocktail analcolici, cioccolata calda e altre delizie.

«Il nostro sistema educativo non solo insegna un mestiere, ma garantisce ai ragazzi accompagnamento costante, ambiente sicuro e stimolante, apertura al futuro», spiega Anna Gandini, coordinatrice dell'istituto. —

LA VIABILITÀ

Via di Santa Barbara
Introdotta il limite
dei 40 chilometri orari

Emessa l'ordinanza firmata dal comandante della Polizia locale Roberto Dellosto che prevede l'istituzione del limite di velocità di 40 chilometri all'ora in via di Santa Barbara, nel tratto compreso tra viale Frausin e via Bembo, nel senso di marcia in direzione Santa Barbara. L'atto si è reso necessario dopo che, con la modifica alla viabilità a seguito delle precarie condizioni di un tratto tombato del torrente Fugnan in largo Caduti per la Libertà e tenuto conto che il tratto tra viale Frausin e via di Santa Barbara costituisce la via principale per uscire dal centro di Muggia, l'area di intersezione tra via di Santa Barbara, via Bembo e cavalcavia di Santa Barbara risultava maggiormente trafficata, soprattutto nella prima mattina.

ARTE E SOCIALE

L'Aperitivo silenzioso compie dieci anni e ora lancia anche gli eventi in trasferta in giro per l'Italia

Micol Brusafferro

L'Aperitivo silenzioso compie dieci anni. L'iniziativa che abbina musica e Lis, Lingua dei segni, celebrerà il traguardo con una serata il 22 febbraio al locale Sempre Da-Vid, un evento annunciato a tutti quelli che ormai da tempo seguono il progetto.

È il 2015 quando due amiche, Barbara Cova e Francesca Lisjak, danno vita al primo appuntamento, con l'intento di diffondere la Lis in modo divertente. Da allora sono stati organizzati oltre 200 eventi, ospitati non solo nei bar ma anche nelle piazze, nei teatri, nelle scuole e negli stadi. Grazie a loro molte persone sorde hanno seguito le parole dei brani cantati e suonati, e tante altre hanno potuto imparare gesti e simboli in modo semplice e spon-



taneo. Tra i momenti più importanti, la serata d'esordio: «il primo Aperitivo silenzio-

so è stato fatto al bar Koala – ricordano le due amiche – e dopo aver finito tutto le per-

sone si erano fermate. La cosa particolare è stata che gli udenti cercavano di comuni-

care con le mani, anche inventando segni, e i sordi parlavano con la voce. Interagivano, ma la cosa sorprendente era che si erano scambiati i ruoli. Abbiamo pensato: «obiettivo raggiunto!».

Tra le occasioni più rilevanti, nel 2017 il concerto in piazza Verdi nell'ambito di Serestate; tre volte poi sono salite sul palcoscenico di piazza Unità in altre manifestazioni. Sono state chiamate anche al centenario della Triestina nel 2018 e nel 2024 tre volte al Rossetti e una al Bobbio. «Le due esibizioni che ci fanno venire ancora i brividi – raccontano – sono il concerto a Serestate nel 2017, dove abbiamo condiviso il palcoscenico con cantanti e musicisti tra i migliori di Trieste. Eravamo davvero emozionatissime – spiega Barbara – e Francesca era in

dolce attesa. Avevamo imparato a memoria dodici canzoni inedite e avevamo davanti a noi sei file di sordi, felici come non mai». Un altro evento toccante è stato «lo spettacolo «Insieme» al Rossetti – spiegano – dove siamo state accompagnate dai bambini del coro «Il Coriandolo» e abbiamo cantato la prima canzone non vedendo la platea, poiché davanti a noi c'era il buio più totale. Finita l'esibizione abbiamo chiesto al pubblico di alzarsi in piedi e copiare le nostre mani, cantando con tutta la voce che avevano. Quando si sono accese le luci non ci potevamo credere: 1.500 persone in piedi che cantavano con mani e voci». L'ultima novità sono le trasferte. Dal 2025 l'Aperitivo silenzioso farà tappa anche a Brescia, Torino, Roma, Milano e Venezia. —

LE LETTERE

**Ringraziamento
Ricerca della statua
della Madonna**

Mi rivolgo a Lei come Signora Bruna Trevisan, vedova del Generale di Brigata Mario Tancredi, che ha onorato l'Esercito Italiano per 42 anni, e nel periodo 1981-1984 ha comandato l'ex Distretto Militare di Trieste, sito in via della Cattedrale (San Giusto). Il mio amato consorte è deceduto nel mese di agosto del 2024.

Attraverso il prestigioso quotidiano Il Piccolo, desidero esprimere la mia profonda gratitudine al dott. Ugo Salvini, al consigliere comunale Salvatore Porro, e al dott. Rocco Schiavone, direttore dell'omonima impresa di costruzioni per il loro aiuto nella ricerca della statuetta della Madonna di Fatima collocata nella nicchia del piazzale d'armi del Distretto.

L'articolo del giornalista Ugo Salvini, pubblicato su questo giornale il 19 agosto 2024, dal titolo «La Madonna del distretto da recuperare in via Castello», ha dato il via a queste lodevoli inizia-

tive. Fin dal mese di ottobre 2023, queste stimabili persone si sono adoperate con zelo per ritrovare la statuetta.

Nei primi giorni di gennaio di quest'anno, il consigliere Porro, la cui sensibilità e impegno merita una menzione speciale, ha fatto visita agli uffici della ditta Schiavone. Accompagnato dal dott. Schiavone, hanno insieme raggiunto l'ex Distretto di San Giusto. Nonostante il cancello fosse chiuso, il dott. Rocco con le chiavi in suo possesso, ha garantito l'accesso e insieme hanno esplorato l'area, ora in fase di trasformazione in residenze. Giunti alla nicchia, hanno scoperto con disappunto l'assenza della statuetta.

Nonostante abbiano esteso la ricerca ai giardini e alle varie stanze, non sono riusciti a trovare la Madonna di Fatima. Tuttavia, il dott. Schiavone ha promesso che, nel caso la statuetta dovesse riemergere durante i lavori di ristrutturazione, la restituirà immediatamente affinché possa essermi consegnata attraverso il consigliere Porro.

Durante gli ultimi giorni della sua malattia mio marito esprimeva il desiderio di avere accanto questa statuetta; sono convinta che

ora la Madonna di Fatima stia vegliando su di lui.

Bruna Trevisan - Tancredi

**Geopolitica
Le elezioni Usa
e i cambi di casacca**

È interessantissimo osservare come all'avvicinarsi del 20 gennaio, la data del giuramento di Donald Trump per l'insediamento alla Casa Bianca da 47esimo Presidente degli Stati Uniti d'America, la più grande democrazia del mondo, alcuni pilastri fondamentali come quello della libertà di parola e quello dell'attività antropica dell'uomo, stanno subendo sostanziali scossoni. Le recenti confessioni a piè trono di Mark Zuckerberg, il patron assoluto di Meta, la società californiana che controlla i servizi di rete sociale Facebook e Instagram oltreché quelli di messaggistica WhatsApp e Messenger, confermano che c'è stato un controllo accurato della veridicità e dell'affidabilità delle informazioni circolanti nelle reti che ricorda la distopia di Orwell sino al punto di accusare l'amministrazione Biden di aver chiesto la censura dei post negativi sul vacci-

no contro il coronavirus. Bontà loro rispetto alle innumerevoli nocività anche mortali che stanno faticosamente emergendo.

Poi sul clima è interessante notare come i grandi gruppi finanziari, di qualche giorno fa dei big del calibro di Jp Morgan, Citi e Bank of America e adesso anche BlackRock, hanno deciso di lasciare la Net Zero Asset Managers Initiative, l'organizzazione internazionale, nata sulla scia della Cop 26 di Glasgow (Scozia), che riunisce i principali protagonisti finanziari attivi nel contenimento della crisi climatica.

Le menzogne, perlomeno adesso quelle della crisi climatica, hanno meno soldi per essere sostenute. La musica cambia e mutano le casacche e i protagonisti dell'informazione e della politica asseccando di ieri tentano tutti di riverginarsi come martiri, ma io penso che la gente comune ha buona memoria.

Ladi Minin

**Il ricordo
Le scarpe e la stoffa
di Cudicini a 17 anni**

Campionato di calcio stu-

dentesco 1951-52: Nautico -Oberdan. Da centromediano del Nautico osservavo gli avversari liceali il cui portiere, piuttosto allampnato, si distingueva per il suo ricercato corredo sportivo.

Erano tempi in cui già le scarpette erano una conquista. Verosimilmente per invidia lo avevo classificato «carigà». Si muoveva nell'area piccola come fosse disin-teressato. Come prima parata era volato a «mezz'aria» nella sua «mezz'area». Sarebbe stata una foto da immortalare.

Per tutta la partita abbiamo tirato invano; quel portiere parava tutto. La partita finì zero a zero. Quel diciassettenne si chiamava Fabio Cudicini.

Francesco Hlavaty

**Cabinovia
Trieste è diversa
dalle altre città**

È molto facile far d'ogni erba un fascio, vedi la Bolivia dove la Paz che è una delle due città menzionate ha quasi due milioni di abitanti ed un dislivello di circa mille metri tra la parte bassa e quella più moderna in alto.

Ci siamo stati e mai l'abbiamo usata per ovvi ed evidenti motivi.

Ovviamente viene usata per non intasare la strada che congiunge queste due parti della stessa città. Ci sarebbe un caos continuo che anche con la teleferica insiste costantemente. Per non parlare delle continue fermate dell'impianto per costanti controlli e riparazioni di cui siamo stati testimoni durante il nostro soggiorno.

Non siamo neanche Barcellona dove il turismo ci fa le scarpe senza timor di smentita e così dicasi delle altre località salvo per Bolzano dove invece serve per gli alpinisti, escursionisti e per ammirare le piramidi di terra che sono un'attrazione fatale.

Quindi mi pare solo propaganda mettere queste altre realtà sul tavolo delle scelte da fare che sono totalmente avulse dalla nostra per non parlare della bora che negli altri posti menzionati non esiste. Sperando che l'ovovia venga depennata dalle opere comunali e che alcune risorse vengano destinate ai problemi della città come ad esempio la galleria Sandrinelli (vale a dire «el tunel», per i triestini) che non solo è sporca da non dire ma che ha anche perso

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici. Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

GLIAUGURI



LUCI
Auguri per i primi 90 da figlia, nipoti e parenti tutti.

LA FOTO DEL GIORNO/I

La città, il sole e il volo del “cocal”



Nello scatto inviato dal nostro lettore Salvatore Marchese, dal titolo «Volo sulla città», l'ultimo “cocal” che si staglia alto nel cielo volando verso il sole.

GIOCO DEL LOTTO Estrazione del 16/1/2025

BARI	47	33	54	51	58
CAGLIARI	58	88	3	30	65
FIRENZE	76	56	16	73	29
GENOVA	78	58	71	18	26
MILANO	9	74	15	26	57
NAPOLI	75	81	35	59	17
PALERMO	17	39	46	54	8
ROMA	28	75	76	2	23
TORINO	24	36	80	87	89
VENEZIA	86	70	37	23	45
NAZIONALE	9	65	30	6	7

SuperEnalotto 31-38-59-69-72-88
Jolly 64 Superstar 73
JACKPOT 60.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 3	5
Ai 402	4
Ai 15.984	3
Ai 268.290	2

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Nessun	4
Ai 68	3
Ai 1.186	2
Ai 8.382	1
Ai 20.966	0

10 LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	9	17	24	28
33	36	39	47	54
56	58	70	74	75
76	78	81	86	88

Numero Oro 47 Doppio Oro 47-33

L'INIZIATIVA DEL PICCOLO

La nevicata del 1985 nei ricordi dei triestini



La nevicata e gelata del 1985 è passata alla storia (dopo un fenomeno così solo nel 2001). Trieste come si vede da questa immagine di Italfoto, scattata da Enzo Lasorte, non venne risparmiata. E allora perché non ricordarla degnamente da parte dei nostri lettori? Per inviare i vostri ricordi o le vostre immagini, scriveteci a web@grupponem.it con oggetto "la grande nevicata". Andremo a pubblicarle assieme alle pagine del quotidiano Il Piccolo di quelle giornate di gennaio.

quasi tutte le tesserine da mosaico che una volta la ricoprivano tutta.
Sergio Lorenzutti

Inefficienza
Pensare alla sanità
non al terzo mandato

Mi associo al signor Federico Denitto, a cui esprimo la più forte e sincera vicinanza.
Sono sei anni pieni, ventiquattro ore su ventiquattro, che risolvo e faccio tutto quello che dovrebbe fare il Servizio sanitario nazionale e che invece non solo non fa, ma quel poco che fa, sbaglia pure... E non parlo dei singoli, infermieri o qualche primario che si salva. Mi riferisco al vertice della piramide, così preoccupati di avere il terzo mandato in regione o ad "accorpare" per "ottimizzare" (traduzione, ridurranno anche i distretti, ridurranno tutto, più si riduce, meno persone si pagano, più soldi si risparmiano, e come li utilizzeranno, se è lecito sapere, questi risparmi?).
È una vergogna per come vanno queste cose, ma, si sa, il pesce puzza sempre dalla testa.
Doriana Segnan

LA FOTO DEL GIORNO/2

La Luna sul Castello di Miramare



«Sembra il sole, ma è la luna che tramonta dietro le Dolomiti friulane». Giulio Longo, un nostro lettore, sceglie queste parole per accompagnare lo scatto che ha deciso di inviarci e condividere con gli altri lettori, dove spicca il Castello di Miramare.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Antonio (abate)
Il giorno è il 17°, ne restano 348
Il sole sorge alle 7.40 tramonta alle 16.50
La luna sorge alle 20.47 cala alle 9.58
Il proverbio Sant'Antonio dalla barba bianca se non piove la neve non manca.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazzale Valmaura 11, 040 812308.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
15 gennaio	8	84
16 gennaio	8	67
17 gennaio	9	87
18 gennaio	9	85
19 gennaio	12	92
20 gennaio	17	80

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Il gentile sapore del porro



AIAB FVG

Gli abbassamenti di temperatura di questi giorni, che permettono finalmente la comparsa delle prime gelate mattutine, portano però a un'ulteriore diminuzione della disponibilità delle orticole locali coltivate in campo. Ovviamente al supermercato tutto è comunque disponibile, indipendentemente dal periodo e dal clima, ma se ci tenete alla stagionalità e a nutrirci di quello che cresce con le radici nella terra (e che non ha già fatto, prima di arrivare a tavola, mesi di frigorifero o migliaia di chilometri), rivolgetevi ai produttori locali, in azienda o nei mercati rionali e andate alla scoperta di quello che ancora resiste in campo. Niente più lattughe, biette, finocchi e broccoli, troppo sensibili agli abbassamenti termici, ci dobbiamo accontentare di alcune Brassicacee resistenti come cavolo nero, cavolo riccio, cavolo cappuccio e cavolo verza, rinomato quest'ultimo per essere buono solo dopo aver preso una gelata...

Non dimentichiamo le molteplici tipologie di radicchio invernale, che grazie a specie e varietà diverse permettono una disponibilità fino alle soglie della primavera. Ma c'è un'orticola che non si lascia scalfire da problematiche termiche e continua im-



perterrita, da inizio autunno a primavera inoltrata, a essere presente in campo e sulle nostre tavole. Parliamo del porro, Allium porrum, della famiglia delle Liliacee, uno stretto parente della cipolla, ma con un sapore fine e delicato, più dolce e zuccherino di quello della cipolla. È un ortaggio biennale di cui mangiamo la parte chiamata impropriamente gambo o fusto che è invece costituita da un piccolo bulbo e da foglie allungate e strettamente serrate fra loro. Ha un lungo ciclo vegetativo, già a giugno le giovani piantine possono essere messe a dimora per essere raccolte da inizio autunno fino a tarda primavera, a cui segue, nelle piante eventualmente lasciate in campo, la fase di fioritura in estate e la successiva chiusura del ciclo. Ama terreni ben dotati di sostanza organica e le concimazioni con letame maturo o compost. Fra le cure colturali indispensabile è la rincalzatura che sposta alla base e sul fusto delle piante parte della terra presente tra le file delle piante stesse; eseguita 40-50 giorni dopo il trapianto la copertura con il terreno permette l'imbianchimento dei fusti e la protezione dal freddo. Interessante l'aspetto nutrizionale: il porro contiene diversi sali minerali compreso il ferro, vitamina C, caroteni, molte fibre e pochissime calorie; ha proprietà lassative e diuretiche. In cucina è bene prestare attenzione alla cottura, tempi molto brevi e cottura preferibilmente al vapore; tutto del porro è utilizzabile: la parte bianca per le ricette più delicate, la parte verde per saporite zuppe. Ottimo nelle frittate e nei risotti, il porro si abbina bene alle patate in numerose preparazioni, famosa è la Vichyssoise, zuppa diffusa nella Francia centrale (zona di Vichy) resa famosa da Luis Diat, chef del Ritz di New York. Ci resta il dubbio della stagionalità: la Vichyssoise è una zuppa fredda e quindi estiva, ma attenzione potete facilmente convertirla in una calda e delicata minestra friulana, nel pieno rispetto della stagione!

LA PREMIAZIONE

Assegnate da Aidda le borse di studio a nove studentesse meritevoli degli istituti tecnici della regione

Sono state consegnate le borse di studio dall'Associazione imprenditrici Aidda a nove studentesse dei principali istituti tecnici della regione. La cerimonia, svoltasi all'Università di Trieste, è stata introdotta da una conferenza di Anna Gregorio, docente di Fisica e ceo di Picosats, che ha portato testimonianza di una storia imprenditoriale femminile di successo all'interno del mondo scientifico. L'evento si è tenuto nel Dipartimento Deams di Scienze economiche aziendali matematiche e statistiche, al cospetto di 80 persone.
La presidente Aidda Fvg

Chiara De Nipoti ha premiato Jessica Corazza, Federica Zenaro, Margherita Rautnik (Accademia Nautica dell'Adriatico - Trieste), Emma Bernardi, Elena Bianco, Selina Nin (Its Malignani-Udine), Doria Placovic, Eva Dal Cin, Vanina Barborini (Its Alto Adriatico - Pordenone) come più meritevoli degli istituti Its della regione. Ognuna di loro ha ricevuto un assegno da 500 euro al fine di migliorare le proprie conoscenze nel percorso di studi tecnologici intrapresi. Era presente alla cerimonia la Marchesa Etta Melzi Carignani, presidente onoraria nazionale Aidda.



CULTURE

Cinema

David Lynch
In morte
d'un visionario

È mancato il grande regista di Twin Peaks e Mulholland Drive, era malato di enfisema da tempo. Sperimentale e popolare, ha avuto un impatto unico

ILLUTTO

GIOVANNI TOMASIN

È labile il confine fra la vita e la morte nel cinema di David Lynch, ai personaggi capita d'attraversarlo come si spostassero fra una stanza e un'altra. Da ieri anche il grande regista statunitense ha traversato quel limite, entrando nel corteo d'ombre che spesso nella sua opera continua ad aver a che fare con noi viventi da altre dimensioni, altri tempi, altri piani, altri mondi.

La famiglia l'ha annunciato ieri, nel tardo pomeriggio italiano, con una pubblicazione sui canali social del regista: «È con profondo dolore che noi, la sua famiglia, annunciamo la morte dell'uomo e dell'artista, David Lynch. Apprezzeremo della riservatezza in questo momento. C'è un grande buco nel mondo, ora che lui non è più con noi. Ma, co-

me lui avrebbe detto, "tieni l'occhio sulla ciambella e non sul buco". È un giorno bellissimo di luce dorata e cieli azzurri».

Nello scorso agosto il regista aveva reso pubblica la malattia che gli era stata diagnosticata, un grave enfisema, che limitava fortemente la sua mobilità e quindi anche la sua possibilità di realizzare altri film.

Sintesi improbabile e azzeccatissima di cinema d'avanguardia e popolare, sperimentatore senza pari durante l'intero lungo corso della sua carriera, con Lynch la settima arte perde una delle sue menti più potenti, uno dei suoi volti più amati. Nato nel 1946 a Missoula, Montana, si trasferì all'inizio degli anni Settanta a Los Angeles, dove iniziò a lavorare al suo primo lungometraggio "Eraserhead", completato nel 1976: nonostante il flop iniziale, il film si rivelò poi un successo duraturo, e una delle pellicole più amate



DAVID LYNCH
NEL SUO RUOLO NELLA SERIE TELEVISIVA
TWIN PEAKS

Da Eraserhead all'ultima stagione della celebre serie televisiva ha segnato un nuovo modo di fare cinema

della sua produzione. Criptica e raccapricciante vicenda in bianco e nero, Lynch definì il film «la mia opera più spirituale». Richiesto dall'intervistatore di elaborare ulteriormente sul tema, rispose: «No».

Quali che fossero le energie liberate da David con quel film, di lì a poco quel lavoro lo portò a dirigere "The Elephant Man", che gli sarebbe valso la nomination a otto Oscar, consacrando Lynch tra nomi di punta di Hollywood. Il successivo "Dune", un altro disastro al botteghino, sarebbe a sua volta diventato un film di culto, che continua ad avere i suoi estimatori anche ai tempi dell'odierna trilogia. Nel 1986 è il noir "Blue Velvet" a sancire il genio di Lynch, portandolo alla seconda nomination per l'Oscar. L'opera che lo rende un autore di massa, però, è la successiva: la serie televisiva "Twin Peaks", scritta assieme a Mark Frost, è un compendio



delle tematiche lynchiane, snocciolate in una ridda di episodi (complice anche l'avidità della casa di produzione, che impose un maggior numero di puntate). Nel 1992 seguirà il prequel "Fire walk with me". L'esperienza televisiva non impedisce a Lynch di continuare a lavorare al cinema, tanto che nel 1990 vince la Palma d'oro di Cannes con "Wild at heart", con Nicolas Cage e Laura Dern, musa di

Lynch. Seguiranno "Lost Highway" (1997) e "The Straight Story" (1999). Il grande successo torna a sorridere a David con "Mulholland Drive", capolavoro che inizialmente sarebbe dovuto essere un'altra serie tv nello stile di "Twin Peaks", ma che per questioni di produzione finì per avere la fortunata forma del lungometraggio. Seguirà nel 2006 il thriller "Inland Empire". Da lì in poi Lyn-

TRIESTE FILM FESTIVAL

Wild Roses, le registe serbe
rileggono i traumi degli anni '90

ELISA GRANDO

La sezione Wild Roses del Trieste Film Festival ogni anno punta lo sguardo sulle cineaste di un paese dell'Europa centro orientale: dopo le autrici di Polonia, Georgia, Ucraina e Germania, in questa 36ma edizione tocca alle registe serbe con undici film che rivelano una prospettiva fresca sulla Serbia contempo-

anea ma anche la voglia di raccontare ancoragli anni Novanta, in una rilettura cruciale per elaborare i traumi collettivi del Paese.

Il primo appuntamento è oggi al Teatro Miela alle ore 14.15 con i cortometraggi mentre alle 18 arriva l'irresistibile "Ivanacea Groaznică" ("Ivana la Terribile") di Ivana Mladenović, già Premio speciale della giuria "Cineasti del presente" al Festival di

Locarno 2019. Nel film vediamo Mladenović mettere in scena se stessa in un momento di crisi: dopo 15 anni in Romania, la regista torna un'estate nella sua cittadina serba sul Danubio per capire dove stanno andando il suo futuro e i suoi sentimenti. Ne esce una sorta di commedia di "autofiction" nella quale genitori, parenti, amici e persino ex fidanzati interpretano loro stessi su una sceneggiatura

prestabilita: un esperimento singolare, col pregio dell'autoriconoscimento. «Nel 2017 ho deciso di ritrarre me stessa in una versione romanzata degli eventi accaduti dopo il mio primo film "Soldiers' Story from Ferentari", dal romanzo autobiografico di Adrian Schiop», racconta Mladenović, in arrivo a Trieste per presentare il film. «Pensavo di avere gravi problemi di salute, ho scoperto che si trattava di ipocondria e attacchi di ansia. Adrian Schiop ha riscritto la mia sceneggiatura, nata da un diario, per riflettere la sua visione di me, aggiungendo un po' di umorismo a mie spese». Amici e parenti si sono prestati solo quando hanno capito che il progetto era serio: «Questo film affronta ar-



"Ivanacea Groaznică" ("Ivana la Terribile") di Ivana Mladenović

VERSO
IL FESTIVAL

Da Bianca Balti a Malgioglio, il Sanremo corale di Conti

La sorpresa è Bianca Balti, la top model famosa in tutto il mondo che ha deciso di condividere con i fan, via social, la sua esperienza con la malattia. Confermate invece le indiscrezioni su

Geppi Cucciari, Katia Follesa, Mahmood, Alessia Marcuzzi, all'Ariston arrivano anche Cristiano Malgioglio, Nino Frassica, Elettra Lamborghini e Miriam Leone. "È un bel cast all'insegna



di un festival che va fatto insieme", dice Carlo Conti al Tg1 svelando i nomi dei co-conduttori di Sanremo 2025, al via martedì 11 febbraio. «La prima serata, molto istituzionale, dedicata ai trenta Big in gara, condurrò da solo... a meno che non riesca a convincere

due amici storici», è la postilla aggiunta con un sorriso da Conti, che finora aveva escluso la presenza sul palco di Giorgio Panariello e Leonardo Pieraccioni. Per Venerdì la serata dedicata alle cover. Conti che ha voluto accanto a sé Mahmood e Geppi Cucciari.



David Lynch sfila sul red carpet della dodicesima edizione della Festa del Cinema di Roma. Lynch è stato uno dei registi di maggiore impatto del cinema contemporaneo

ch, che pure non smetterà mai di partecipare a progetti e ad elaborarne di suoi, si muove nelle retrovie del cinema, ascendendo al ruolo quasi mistico dell'uomo saggio. Praticante entusiasta della meditazione trascendentale, metodo alla cui diffusione Lynch ha dedicato molto impegno in tutto il mondo, aveva trovato nei social un modo surreale, criptico e divertente di comunicare ai suoi fan il suo approc-

cio alla vita. Mancherà, a chi lo seguiva, il suo annuncio settimanale di benvenuto al venerdì. Nel 2017, venticinque anni dopo la fine della seconda stagione, torna alla regia per la terza stagione di Twin Peaks: a dispetto delle aspettative che una simile operazione nostalgia avrebbe potuto generare, Lynch torna sul luogo del delitto alzando al massimo il livello di sperimentazione. L'episodio onirico sulla

bomba nucleare è probabilmente la singola puntata di serie televisiva più potente prodotta in questi decenni. A finale aperto, la serie che per decenni ci ha portato a interrogarci su chi avesse ucciso Laura Palmer si conclude con il suo ritorno, in qualche incomprendibile modo, alla vita. Ci veda o meno dall'altro lato del sipario, l'opera di Lynch continuerà ad agire in questo mondo a lungo ancora. —

gomenti come l'amore, la famiglia e la crescita in una piccola città di confine sul Danubio. Ho detto ai miei genitori che avremmo interpretato noi stessi in una sorta di "rievocazione": hanno accettato di non prendersi troppo sul serio e di giocare. Abbiamo cercato di capire come interpretare noi stessi in quattro mesi di prove, anche per imparare le battute: è stato emozionante. Fortunatamente non sono scappati, forse hanno un po' imprecato ma, una volta finito, è diventato un bel ricordo».

Dopo il successo come protagonista della serie serba "Block 27", Ivana Mladenović è al lavoro sul suo prossimo film da regista, "Sorella di Clausura", dedicato al mon-

do del fandom: «È una commedia di costume agrodolce sulla visione del sesso in questa parte dei Balcani, ma anche su cosa succede quando si è costretti a smettere di sognare», anticipa Ivana.

Alle ore 16 il Trieste Film Festival inaugura anche la nuova sezione Visioni Queer che segue lotte e diritti spesso ancora negati alla comunità Lgbtq+ nei Paesi orientali e balcanici. Si parte con una selezione di tre cortometraggi firmati dalla regista e sceneggiatrice georgiana Elene Naveriani, mentre alle ore 20 sarà presentato "Domakinstvo Za Pocetnici" ("Lavori di casa per principianti") del regista macedone, australiano d'adozione, Goran Stolevski su una donna che non ha mai deside-

rato essere madre ma si trova ad allevare le due figlie della sua compagna. Alle 22 è invece la volta di "Beauty and the Lawyer" del regista armeno Hovhannes Ishkhanyan, su una coppia LGBTQ+ che si chiede se crescere il proprio figlio in Armenia, dove il 93% della popolazione è ostile all'omosessualità.

Partono oggi anche gli eventi speciali del festival: alle ore 17.30, alla Sala Bobi Bazlen, si terrà l'incontro "Dove va la Germania?" a cura di DeutschZentrum Triest: Antonio Caiazza e Barbara Gruden riflettono sulla Germania in trasformazione, politica ed economica, di fronte alle elezioni anticipate del prossimo 23 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Beatrice Venezi: «Il Ratto è un cristallo di Boemia con mille turcherie»

Debutta stasera al Verdi di Trieste il capolavoro di Mozart «Il personaggio di Blonde è una femminista ante litteram»

L'INTERVISTA

PATRIZIA FERIALDI

Grande attesa per il debutto de "Die Entführung aus dem Serail" ("Il Ratto dal Serraglio"), il capolavoro di Wolfgang Amadeus Mozart che va in scena stasera - ore 20 - sul palcoscenico del Teatro Verdi di TGrieste nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico G. Verdi per la regia/scene/costumi di Ivan Stefanutti e la direzione musicale del maestro Beatrice Venezi. «Sono davvero molto felice di essere ritornata a Trieste, città che mi piace in modo particolare tanto che mi fa sentire a casa. Qui mi sono trovata sempre molto bene anche a lavorare - dice Venezi -. Dopo il Flauto Magico dello scorso anno, sono davvero contenta di dirigere adesso un altro capolavoro mozartiano come Il Ratto dal Serraglio».

Maestro Venezi quali sorprese musicali ci riser- va questo singspiel?

«È un'opera delicatissima come un cristallo di Boemia, molto difficile sotto il profilo musicale perché non c'è unità stilistica e presenta un linguaggio molto particolare, se vogliamo discontinuo rispetto, per esempio, a quello del Flauto Magico. La partitura è un intreccio magistrale tra le esigenze drammatiche e l'espressività musicale, perché ogni aria, duetto, intervento del coro, tutto è cesellato per definire i personaggi nella loro psicologia e peculiarità e, naturalmente, per dare linfa all'azione drammatica. E poi, non tanto sotto il profilo musicale ma soprattutto sotto la complessità delle emozioni, troviamo anche dei momenti che anticipano lo Sturm und Drang».

E poi ci sono le turcherie...

«Esattamente, Mozart è un vero maestro di turcherie, che sono presentate sempre con estrema eleganza e mai in senso caricaturale. E qui in modo particolare questa estetica viene utilizzata per esplorare quello che è il contrasto culturale tra mondo europeo e mondo mediorientale, che poi è



Il direttore Beatrice Venezi al Verdi di Trieste FOTO FABIO PARENZAN

il fulcro e il senso dell'intera opera. C'è sempre questo equilibrio sottile tra comicità e profondità drammatica, tra leggerezza e raffinatezza musicale, che si traducono in una riflessione ancora molto attuale su tante tematiche come l'amore, la libertà, il rispetto reciproco e il rispetto tra culture diverse».

Dei quattro protagonisti principali quale ritiene essere il più emblematico?

«La cosa che più mi colpisce è senz'altro la modernità del personaggio di Blonde, che ribalta totalmente il cliché della bionda stupida perché in realtà la ragazza furba, scaltra, intelligente è proprio lei. C'è qualcosa di veramente innovativo in questo personaggio, quasi una femminista ante litteram che afferma la propria identità con orgoglio e determinazione e che non teme di contrastare le usanze turche dicendo di essere una donna inglese nata per la libertà e rivendicando il rispetto che si deve alla donna europea. È lei che guida il dialogo e che manipola le situazioni a suo favore, per questo può essere vista in chiave molto contemporanea come un'anticipazione di tutte le discussioni sull'eguaglianza di genere, alla fine incarnando un simbolo piuttosto che una semplice spalla comica».

Se dovesse esprimere la preferenza per una pagina musicale in particola-

re cosa sceglierebbe?

«Sono indecisa tra la terza aria di Konstanze e il finale del secondo atto. La prima, che si trova a metà dell'opera, è un brano molto particolare nell'orchestrazione perché presenta quattro soli strumentali del primo violino, primo violoncello, primo oboe e primo flauto che sono piuttosto virtuosistici e fanno da contrappunto al canto della protagonista, modulato attraverso una scrittura ad alto tasso virtuosistico e di una difficoltà pazzesca per l'estensione, andando dal do centrale al re sovracuto. La seconda è il momento in cui si esplorano i vari stati emotivi ed umani dei quattro personaggi: qui vi troviamo l'amore, il rimprovero, l'imbroglione, la confusione, il non capirsi. Le due coppie si lasciano, si ritrovano, contrastano e fanno pace. In tutto questo si ritrova l'umanità ma anche una sorta di morale, come del resto in tutte le opere di Mozart, in cui la spinta del pensiero illuministico fa sì che, alla fine, il bene trionfi sul male».

E dopo il Mozart triestino cosa l'aspetta?

«Vado a Catania a prolungare la full immersion mozartiana con il Don Giovanni e poi ritornerò al Teatro Colon di Buenos Aires, dove sono direttore principale ospite e dove affronterò un titolo molto amato che è il Trittico di Puccini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17
Concerto
di Doronzo

Oggi alle 17 all'auditorium dell'Itis di via Pascoli 23 concerto di Adriano Doronzo. Alle tastiere Maxino, alla chitarra Roberto Dedenaro.

Alle 17
Quando la musica
scopri l'Ucraina

L'associazione Italo Americana Fvg / American Corner Trieste di piazza Sant'Antonio Nuovo 6 terrà oggi alle 17 la proiezione del documentario "Shchedryk". Ingresso gratuito.

Alle 17
"Martina va
al concerto"

Oggi alle 17 alla libreria Ubik Nicoletta Costa presenta "Martina va al Concerto".

Alle 17
"Rapsodia
in verde"

Si inaugura oggi alle 17 nello spazio di Hermetika in via Limitanea 7 la collettiva Rapsodia in Verde".

Alle 17.30
Una ricercatrice
in Antartide

L'evento "Una ricercatrice in Antartide: scienza e vita a bordo di una nave da ricerca" avrà luogo oggi alle 17.30 alla sala Trevisan, in via San Cili- lino 101.

Alle 17.30
Sorpresa
dell'Egitto

"L'altro Egitto: sorprese e cu-

riosità in una cultura antica" è una conferenza organizzata da Casa della Vita, nell'aula magna della Scuola per Interpreti e Traduttori, via Filzi n. 14, oggi alle 17.30. Relatore Franco Crevatin.

Alle 18
Le basi
della grafologia

Oggi alle 18 in via della Gappa 2, alla sede dell'Associazione grafologica italiana di Trieste, si terrà "Le basi della grafologia: applicazioni pratiche ed esempi" con Nevia Dilissano, grafologa.

Alle 18.30
Le "Favole"
di Fusle

Oggi alle 17.30 alla sala di lettura della Libreria Minerva di via San Nicolò 20 verrà presentato il libro di Ramona Daniela Fusle "Favole".

Dalle 19
Viaggio nel gusto
di brovada e muset

Oggi alle 18 in via dei Modiano 5 l'associazione Il Ponte Orti Comuni Trieste e Bioest incontro "La brovada (in tempi di magra) con il muset (in tempi migliori)" con Mauro Grion. Prenotazione obbligatoria ai numeri 3408461096, 3287908116.

Alle 20.30
Top Faves
di Ivo Dimchev

Oggi, alle 20.30, ad Hangar Teatri (via Pecenco 10) si terrà lo spettacolo "Top Faves" di Ivo Dimchev, evento speciale organizzato con Trieste Film Festival, in collaborazione con Kataman.



“In viaggio con Frida” di Erika Cei

Oggi, alle 19, al Bar Libreria Knulp (via della Madonna del Mare 7/a) si inaugura la mostra "In viaggio con Frida" di Erika Cei. Una raccolta di fotografie e disegni interconnessi tra loro da un lungo dialogo tra l'artista e Frida Kahlo a cura di Sergio Pancaldi. La mostra rimarrà allestita fino al 5 febbraio. Ingresso libero.



Il musicista Pierpaolo Foti

MUSICA

Il Vivaldi rock di Foti
mostra piazza Unità
al pubblico di RaiUno

Elisa Russo

«Ho cercato di portare la cultura classica unita ai linguaggi odierni e ho tenuto per dieci minuti Piazza Unità in prima serata con oltre tre milioni di spettatori». C'era anche il violinista triestino Pierpaolo Foti tra i protagonisti della prima puntata di "Dalla strada al palco" in onda su Rai1 venerdì scorso in prima serata, che ha proposto una versione rock di Vivaldi, con il corpo di ballo della trasmissione e la famosa piazza di Trieste usata comesfondo.

Foti si è piazzato tra i tre finalisti nel talent show condotto da Nek e Bianca Guaccero, dedicato alla scoperta del miglior artista di strada d'Italia, tra cantanti, musicisti, performer che si raccontano ed esibiscono davanti a "passanti importanti" ovvero Albano e Biagio Izzo con il ruolo di giudici, a cui si sommano le preferenze del pubblico. Foti ha ottenuto il punteggio più alto, e tornerà nella puntata finale. «È un violinista molto eccentrico – così Guaccero presentandolo – che usa abiti settecenteschi. Per lui suonare è come respirare». «Questa piazza ha significato tanto – ha raccontato il violinista e compositore 27enne alla troupe Rai venuta ad intervistarlo in Piazza Unità –, ho

suonato qui in piena pandemia, o di recente alla Barcolana. Quando suonano non ho limiti di alcun tipo, sono un po' un cavallo pazzo, e cerco di arrivare oltre l'universo. Quello che mi interessa è emozionare». Con i due conduttori alle voci, Foti ha poi suonato "Over the rainbow". «È la reincarnazione di Niccolò Paganini», ha detto di lui Albano. «È stato un lavoro impegnativo – aggiunge Foti – con giorni di prove intense, ma una gran bella esperienza. Non sono un artista di strada, ma il concetto è che sono partito da zero, e ho costruito tutto con le mie forze». Il giovane musicista triestino ha cominciato lo studio del violino a 10 anni e concluso il percorso al Conservatorio Niccolò Paganini di Genova con il maestro Sasso nel 2019, ha partecipato a corsi di perfezionamento in Italia e all'estero con nomi di fama internazionale (Daniel Rowland, Iakov Zats, Alexey Lundin, Massimo Belli), e attualmente continua a studiare privatamente. Tra i vari concerti, è passato dalla intitolazione della Biblioteca d'Arte del Museo Revoltella al Jova Beach, fino alle recenti esibizioni negli Usa (Times Square a New York, Washington) e in giro per il mondo grazie alla collaborazione con Promo Turismo Fvg. —



TEATRO

Arriva al Bobbio
la vera storia
dell'assaggiatrice
di Adolf Hitler

Stasera lo spettacolo di Sandro Mabellini
con Silvia Gallerano e Alessia Giangiuliani

Annalisa Perini

Uno spettacolo che invita a riflettere non solo sulle atrocità del nazismo, ma anche sulla fragilità e le contraddizioni della condizione umana, in un contesto storico di violenza e oppressione, e sulla capacità di resistere al male anche nei momenti più bui. In prima regionale, oggi, alle 20.30 al Teatro Bobbio, è in scena in data unica "L'assaggiatrice di Hitler", evento speciale della stagione della Contrada. E' una produzione di Teatro popolare d'arte, liberamente tratta dal romanzo "Le assaggiatrici" di Rossella Postorino, vincitore del

Premio Campiello nel 2018 e del Prix Jean Monnet nel 2019. Con la regia di Sandro Mabellini e la drammaturgia di Gianfranco Pedullà e della stessa Postorino, lo spettacolo è ambientato nell'inverno del 1943. Racconta la storia di Rosa Sauer, una giovane donna che cerca rifugio dai bombardamenti di Berlino dai suoceri in un villaggio della Prussia orientale. Qui, vicino alla Tana del lupo, il quartier generale di Hitler, viene immediatamente reclutata per un compito tanto singolare quanto pericoloso. Deve assaggiare i pasti del Führer, che ha l'ossessione di poter essere avvelenato. Tra pau-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

Viale XX settembre, 35 040 / 662424

www.triestecinema.it

Diamanti

16.30-18.50-21.15

FELLINI

Via XX settembre, 37 040 / 636495

www.triestecinema.it

Conclave

16.00-18.15-20.30

GIOTTO MULTISALA

Via Giotto, 8 040 / 637636

www.triestecinema.it

L'abbaglio

16.15-18.45-21.15

Maria

16.30-18.45-21.00

Oh, Canada - I tradimenti

16.00-19.40-21.15

Le occasioni dell'amore

17.40

NAZIONALE MULTISALA

Viale XX settembre, 30 040 / 635163

www.triestecinema.it

Here

16.15-18.00-19.50-21.45

Emilia Perez

16.30-18.45-21.00

Mufasa: Il Re Leone

16.30-18.30

Toys - Giocattoli alla riscossa

16.15-17.45

Nosferatu VM14

21.00

Nosferatu VM14 V.O.

21.15 (sott. it.)

Wolf Man

20.00-21.45

Oceania 2

16.30

Sonic 3: Il film

16.30

No Other Land

18.20-21.45

Napoli New York

19.15

Io sono la fine del mondo

18.20-20.00

TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3

Trieste Film Festival

TSFF dei PICCOLI Le avventure i

ntergalattiche di Peter e i suoi amici

10.30

Focus sulle registe serbe.

Cortometraggi alla presenza delle registe

14.15

Visioni Queer. Cortometraggi di Elene

Naveriani alla presenza della regista

16.00

Beauty and the Lawyer alla presenza

del regista

22.00

THESPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati

con proiezione laser

Io sono la fine del mondo

16.00-18.25-21.30

L'abbaglio

16.50-18.40-21.00

Toys - Giocattoli alla riscossa

16.25

Sonic 3: Il film

16.00-18.50

Oh, Canada - I tradimenti

21.45

Mufasa: Il Re Leone

16.15-20.00

Diamanti

17.25-20.30

Dove Osano le Cicogne

16.00

Oh, Canada - I tradimenti V.O.

18.30

Nosferatu VM14

20.45

Wolf Man

19.05-21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

L'abbaglio

17.30-21.00

Toys - Giocattoli alla riscossa

17.00

Io sono la fine del mondo

18.40-21.15

Sonic 3: Il film

17.00

Wolf Man

18.50-21.20

Here

17.15-21.15

Maria

19.10

Diamanti

17.20-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

0481 / 530263

L'abbaglio

17.30-20.15

Emilia Perez

20.20

Diamanti

18.00

Oh, Canada - I tradimenti

20.30

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatro Basaglia del Parco di San Giovanni (via

Edoardo Weiss, 13 a Trieste) ""Mon Paradis"

xe el mio Paradiso " Commedia brillante-sen-

timontale di Gabriella Ciriello, regia di Michele

Marolla. Spettacolo messo in scena dalla Com-

pagnia I Zercanome De Gabrielli APS - F.I.T.A.

Oggi alle ore 20.30. Biglietti online: https://

biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandajo 12 040948471

"Oggi alle 20.30 "L'assaggiatrice di Hitler"

" Tratto dal romanzo di Rosella Pastorino, con

Silvia Gallerano e Alessia Giangiuliani.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1 800 898868 - 040 6722200

""Die Entführung Aus Dem Serail" di W. A.

Mozart" Oggi venerdì 17 gennaio ore 20.00

(A), sabato 18 gennaio ore 19.00 (C), domenica

19 gennaio ore 16.00 (D), venerdì 24 gennaio

ore 20.00 (B), sabato 25 gennaio ore 16.00 (S),

domenica 26 gennaio ore 16.00 (E). Orchestra,

Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico

Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040 / 3583511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30

"Enigma di un abbraccio" "" Direzione artistica

e coreografia Giovanni Leonarduzzi, danzatrici:

Ballarin Ludovica, Latini Lia Claudia, Silvestri

Arianna. Attrice: Catetrina Luciani Messinis.

Produzione di Compagnia Be llanda Ets. Durata

dello spettacolo 50'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Oggi alle 20.45 "Note di un viaggio. Dal Classi-

cismo al Moderno" "" con Ettore Pagano e Maxi-

lian Kromer. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio

alle ore 20.45 "Amanti" con Massimiliano Gallo e

Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24

gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di

Porto-

none" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer.

Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il

sogno di una cosa" di e con Elio Germano e Teho

Teardo. Prevedite e biglietti presso la Bigliette-

ria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00).

Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a

venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT,

Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



L'ASSAGGIATRICE DI HITLER
 IN SCENA LE ATTRICI SILVIA
 GALLERANO E ALESSIA GIANGIULIANI

ra, costrizione e un'inaspettata complicità con il nuovo comandante Albert Ziegler, Rosa si troverà a vivere un'esperienza che la segnerà profondamente. Silvia Gallerano e Alessia Giangiuliani interpretano entrambe la protagonista, ma anche tutti gli altri personaggi. La regia di Sandro Mabellini crea uno spettacolo evocativo che, attraverso una sintesi di linguaggi scenici, dà vita a un racconto intenso e coinvolgente. La drammaturgia del suono e della luce, il corpo e la voce delle attrici, le musiche originali di Francesco Giorgi, registrate e suonate dal vivo con la fisarmonica da Marlene Fuochi, si fondono in un'unica esperienza sensoriale, trasportando lo spettatore nel cuore della storia e lasciando spazio all'immaginazione.

Silvia Gallerano, il romanzo si snoda nella finzione, ma è ispirato alla storia vera di Margot Wölk, storica assaggiatrice di Hitler...

«Tutto è centrato su una situazione contraddittoria e paradossale, indagando con profondità e delicatezza la possibilità di scivolare nella colpa senza averne la piena consapevolezza, appoggiando una dittatura anche sem-

plicemente facendo quello che ci sembra inevitabile. Riflette su come si possa diventare complici del male per un istinto di sopravvivenza che spinge ad "assaggiare" il mondo pur con il rischio di morirne».

Il tema del cibo ha tante valenze.

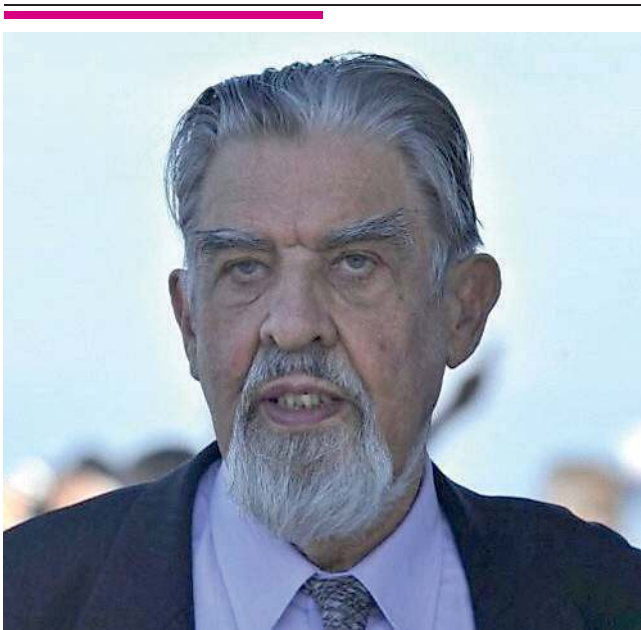
«C'è la fascinazione di questo cibo meraviglioso che Rosa e le altre donne mangiano per lavoro, fortunate in tal senso mentre gli altri muoiono di fame o sono in guerra, ma allo stesso tempo quel cibo può portare loro alla morte e ciò che fanno permette a Hitler di vivere, rendendole complici della sua esistenza».

Il regista ha voluto rendere "prismatico" il personaggio di Rosa.

«Dal fatto che sia interpretato sia da me che da Alessia Giangiuliani nasce una costante sensazione di sdoppiamento e anche di scollamento, suggestioni che si ritrovano anche nel romanzo. E' come se Rosa, nella costrizione data dalla guerra e dal dover fare ciò che non vuole, a un certo punto si staccasse dal suo corpo, da se stessa. Sopravvive, ma è come se non sapesse bene quello che sta facendo».

Info: 040.948471; contrada@contrada.it; www.contrada.it e App Contrada, biglietti anche su vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il poeta e politico sloveno Ciril Zlobec

TRIESTE E NOVA GORICA - DOMANI

Omaggio a Ciril Zlobec Il poeta oltre i confini a cent'anni dalla nascita

Giulia Basso

È stato uno dei maggiori poeti sloveni del Novecento, un intellettuale che, nonostante fosse stato colpito duramente dal fascismo negli anni della sua giovinezza, riuscì a non cadere nell'inganno di disprezzare o rifiutare in toto l'Italia e la sua cultura, anzi: grazie al suo lavoro di traduzione di alcuni tra i nostri maggiori autori, da Dante a Montale, da Ungaretti a Quasimodo, da Sciascia a Moravia, una parte importante della letteratura italiana di tutti i tempi venne resa finalmente disponibile ai lettori sloveni.

È un omaggio doveroso a Ciril Zlobec, a cent'anni dalla nascita, il convegno "Ciril Zlobec: poeta oltre i confini - pesnik onkraj mejá", organizzato dal Pen Trieste Aps con la collaborazione della Regione, del Comune di Trieste e del Pen sloveno.

In programma domani, in mattinata dalle 10.30 a Trieste (nella sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopceovich) e nel pomeriggio, dalle 15.30, a Nova Gorica (presso la Biblioteca Bevk), il convegno darà modo di approfondire la figura di questo intellettuale di confine, nato nel 1925 a Ponikve, nel Carso triestino, dalla parte slovena, e scomparso nel 2018, ripercorrendone

la vita, densa di accadimenti, che dà ben conto del suo duplice impegno letterario e politico, e le opere, per cui è stato più volte premiato sia in Slovenia che in Italia.

Quattro i relatori che si occuperanno di questa operazione, anche grazie alla loro personale frequentazione con Zlobec: Miran Košuta (Università di Trieste), Martina Ožbot Currie (Università di Lubiana), Boris A. Novak, vice presidente del Pen International, e il poeta e insegnante triestino Roberto Dedenaro.

Zlobec, che per il suo vizio di scrivere poesie in sloveno nel 1941 fu espulso dal seminario di Capodistria e mandato in confino in Abruzzo, nel 1943 rientrò in patria e prese parte alla resistenza slovena. Dopo la guerra continuò gli studi a Lubiana e si laureò in lingua e letteratura slovena e russa. Il suo esordio poetico, insieme ad altri tre autori, è l'antologia "Pesmi štirik" ("Poesie di quattro", 1953), che segnò il distacco della poesia slovena dal realismo socialista. Ma Zlobec fu anche uomo dal forte senso civico. «Il popolo sloveno mi ha eletto per due volte in parlamento - dichiarò perché sono un poeta e la mia gente crede nella poesia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Gli storici raccontano l'arte di Viktor Parma e il suo mondo



Il compositore triestino Viktor Parma

Oggi alle 17 al Circolo della stampa di Corso Italia si terrà la conferenza "Tessere di un mosaico frantumato", incentrato sulla figura di Viktor Parma.

L'oblio che ha circondato il compositore triestino, sul quale il Circolo della Stampa ha avviato un progetto di riscoperta e valorizzazione, è stato frutto del '900, secolo che ha visto inabissarsi la civiltà mitteleuropea a causa di violente spinte nazionalistiche e ideologiche.

È partendo da questo contesto che viene esaminata la vicenda del personaggio, simbolica rispetto a fenomeni che hanno contraddistinto, evidentemente, non solo la musica, e non solo l'Alto Adriatico. Ma Trieste in misura maggiore, stante la sua posizione ibrida, di crocevia tra le genti. La sua ricchezza di lingue, influssi, culture è stata oggetto di una "normalizzazione" volta a ridurne la complessa identità a un solo stereotipo.

Gli interventi previsti sono i seguenti: "Wohin soll ich jezt, ein Trotta? Gli sloveni dopo la Katastrophe tra sperdimento e identità nazionale", di Joze Pirjavec. "Perché Venezia? Influssi e rapporti tra Serenissima e Impero sulla direttrice dell'Isonzo", di Antonio Trampus. "La cultura piegata dalla storia. I rapporti tra Trieste e Lubiana a cavallo del '900 e oltre", di Goradz

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17.30 ALL'AUDITORIUM DELLA CASA DELLA MUSICA

La lista dei dieci brani rock che sconvolsero il mondo

Oggi, alle 17.30, all'Auditorium della Casa della Musica (via dei Capitelli 3), si terrà la presentazione del libro "I 10 brani che sconvolsero il mondo" di Maurizio Lozei. Dialogherà con l'autore e il critico Luigi Urdih. Ingresso libero.

In tema musicale, quali sono i brani o canzoni che hanno segnato la storia della musica Rock? Se l'è chiesto il giornalista triestino Maurizio Lozei. Rifacendosi all'esplosivo titolo

di un importante libro di John Reed, "I dieci giorni che sconvolsero il mondo", Lozei ha pensato invece ai 10 brani rock che sconvolsero il pianeta. L'idea di stillare una sorta di classifica delle canzoni o dei pezzi musicali più graditi e significativi continua a balenare nella mente di milioni di appassionati. I dieci brani individuati appartengono al periodo che va dagli anni Sessanta ai primi anni Settanta dello scorso seco-

lo, quelli dove "esplosero" letteralmente il Beat e i successivi e diversi stili cosiddetti Underground. La selezione, ancora, è stata ristretta alla sola musica straniera che, proprio in quel periodo, partendo dal Regno Unito e gli Stati Uniti, invase rapidamente le classifiche di tutto il mondo.

La musica di chi vinse la Seconda Guerra Mondiale e successivamente impose i propri stili di vita a colpi di rock and



I Led Zeppelin non mancano nella lista di Maurizio Lozei

roll, blue jeans ed hamburger. Anche chi conosceva bene il potenziale del proprio patrimonio musicale non seppe resistere alla "invasion" di complessi e supergruppi che nel giro di pochi anni divennero la

colonna sonora del boom economico figlio del piano Marshall. Oggi il Rock versa in cattive condizioni. Per l'autore è addirittura defunto. Tuttavia ha lasciato una traccia importante nel panorama della musi-

ca moderna. Beatles, Hendrix, Led Zeppelin sono solo alcuni degli artisti "sconvolgenti" citati dall'autore che con il suo testo propone il giochino a tutti coloro che amano condividere, discutere, confrontarsi su quelle magiche note che riportano a tempi giovani, spensierati e felici, dove bastava una bella canzone per star bene.

In tempi in cui gli indotti consumi "bruciano" pensieri e desideri in pochi istanti, rifarsi a tempi meno isterici è il minimo che si possa fare per poter apprezzare con la dovuta calma cose e persone. E la Musica, messaggera di atmosfere saggezze di un altro mondo, rimane di grande aiuto a chi davvero vuole gestire il proprio prezioso tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LIVE
DEL 2025

Steve Hackett in tour con "Lamb Highlights & Solo"

Dopo il successo del tour 2024, il leggendario chitarrista dei Genesis, Steve Hackett, torna in Italia per altri sette concerti a settembre. Il tour porta in scena lo spettacolo "Genesis Greats - Lamb Hi-

ghlights & Solo", che nel cinquantesimo anniversario dalla sua pubblicazione celebra il magnifico "The Lamb Lies Down On Broadway", iconico album della band inglese di cui verranno riproposti duran-



te il live molti tra i brani di maggior successo. Hackett sarà accompagnato alle tastiere da Roger King (Gary Moore, The Mute Gods), alla batteria da Craig Blundell (Steven Wilson), al sax, flauto e percussioni da Rob Townsend (Bill Bruford), al basso e chitarra da Jonas Rein-

gold (The Flower Kings), alla voce da Nad Sylvan (Agents of Mercy). Il tour sarà a Vicenza, in piazza dei Signori, il 3 settembre. Le altre date: il 2 a Milano, il 5 a Macerata, il 6 a Roma, il 7 a Napoli, il 9 a Palermo, il 10 ad Agrigento. Biglietti in vendita da ieri su Ticketone. —

Reportage

Volga Blues on the road in Russia

Il libro di viaggio di Marzio Mian e Alessandro Cosmelli racconta il Paese dello zar Putin fra la devozione alla nazione e il timore per il "tempo dei torbidi"



Un discorso di Putin proiettato sulla facciata di un grattacielo

TEMPI PRESENTI

FEDERICA MANZONI

«Voi in Occidente non ci capite, siete diversi». È questa la frase che oggi si sente dire più spesso ai russi, o almeno è quella che sentono il giornalista Marzio Mian e il fotografo Alessandro Cosmelli nel loro viaggio lungo il fiume Volga. Un'esplorazione audace, seimila chilometri senza visto giornalistico, su un van in compagnia di Vlad e Katja (nomi di fantasia sono d'obbligo): lui straordinario russo, sentimentale e rozzo, genuinamente buono, a suo agio



nei bassifondi ma sedotto dalla bella vita e dal lusso, portato agli eccessi e all'autodistruzione; lei ex cantante pop con inclinazioni razziste, scopriranno lungo la strada con sgo-mento. Un viaggio di un mese per raccontare cosa vuol dire essere russi al tempo dell'offensiva neo-imperiale di Putin, in un libro "Volga Blues" (Gramma editore) che è una finestra per sbirciare oltre il confine orientale d'Europa.

Se per molti russi noi occidentali ci stiamo trasformando in un nemico, cos'è per noi la Russia oggi? Quel mondo di cui conoscevamo i cieli luminosi, i boschi di betulle, la letteratura, San Pietroburgo e il teatro Bol'shoj, ora è diventato un paese misterioso e ostile, sprofondato in un buio ancora più fitto che ai tempi dell'Unione Sovietica.

Capire la Russia da lontano è difficile, eppure è indispensabile farlo perché quando le dittature finiscono, e tutte pri-



MARZIO G. MIAN
VOLGA BLUES

La copertina del libro

ma o poi finiscono dopo aver fatto pagare il loro prezzo sanguinoso, allora restano i popoli ed è necessario conoscerli per costruire nuovi ponti.

Poter visitare la Russia renderebbe tutto più facile. Ad esempio, sarebbe sufficiente osservare il dispiegamento di manifesti dell'arruolamento per capire la distribuzione della povertà, oppure basterebbe uscire da un qualsiasi centro urbano per sentire lo strano senso di tragedia imminente che domina la vasta, malinconica periferia russa. Ma il paese è sigillato, è pericoloso entrarci. Meglio allora cercare di capire un pezzetto di anima russa partendo dalle parole. Mian ne suggerisce due, *passionarnost* e *smuta*. Entrambe vanno di moda di questi tempi: il presidente le pronuncia nei suoi discorsi, il popolo capisce cosa intende.

Passionarnost è stata coniata da Lev Gumilëv, il figlio di Anna Achmatova più volte confinato nei campi di lavoro, per indicare la capacità propria solo di alcuni uomini di dare se stessi per una causa che supera l'interesse individuale. Intendendo con questo la forza di resistere a un regime violento. Con ironia russa Putin ha fatto sua la parola per indicare «l'energia interiore della nazione, la capacità di sacrificarsi per un bene co-



Il memoriale della battaglia di Stalingrado, la città sul Volga che oggi porta il nome di Volgograd AGF

mune» — un sinistro appello all'ortodossia e alla morte per la grandezza della patria. Inutile ricordare che la letteratura russa è piena di fanatici divorati da un'idea.

Smuta invece è una parola antica, indica il "periodo dei torbidi", gli anni in cui si manifesta la debolezza dello zar di turno ma che spesso diventano l'occasione per calcare ancora di più pugno di ferro. La definizione risale all'interregno tra la fine della dinastia Rurikidi e l'inizio di quella Romanov, quando in Russia dominò l'anarchia. Sentendo Putin pronunciare la parola *smuta* durante i giorni dell'ammutinamento della Wagner di Prigožin non c'è stato un solo russo che non avesse compreso che il presidente evocava così una minaccia esistenziale per la nazione.

Ma c'è un'altra parola che viene in mente pensando alla Russia, *na grani*, letteralmen-

te "sull'orlo", "sul punto limite" ma anche "in pericolo". Mian la usa per definire la situazione costante del loro viaggio, sempre sul crinale tra l'essere denunciati all'Fsb e il farla franca con una buona storia. C'è stato un momento *na grani* per la Russia, gli anni Novanta, quando Mosca aveva appena perso la Guerra Fredda ed era sull'orlo di due destini possibili: diventare una democrazia, rifugiarsi in un nuovo zarismo. I Novanta per i russi sono stati gli anni delle illusioni, della corruzione, degli inganni, della fame, dei morti ammazzati, del paese spopolato dal turbocapitalismo, delle ricchezze smisurate che si concentravano in mano di pochi e criminali, del Pil che crollava mentre la popolazione sotto il livello di povertà passava dall'1,5 al 45%. Anni folli e disperati che non potevano che produrre danni irreparabili. Ci fu un punto, più

o meno coincidente con la guerra dei Balcani, in cui la Russia aspirò a sedersi al tavolo dei paesi democratici, ma era il tempo delle mortificazioni. Strobe Talbott, consigliere di Clinton, dichiarava: «Gli Stati Uniti hanno un atteggiamento responsabile dei confronti della Russia, come quando fai mangiare gli spinaci ai bambini. E per il loro bene»; Mosca scoprì dalle agenzie stampa che la Nato aveva deciso di bombardare la Serbia senza nemmeno farglielo sapere. In quel momento, ciò che contava di più per i russi era riacquistare la dignità, e Putin colse il senso dei tempi.

Ma quale Russia si mostra a chi, audacemente, prova a attraversarla oggi? Mian ci consegna due ritratti, il primo ha due facce. Quella della scrittrice vicepresidente dell'Unione scrittori che arriva al memoriale di Ržev con un gruppetto di ragazzini, alcuni con

la giubba della marina altri con stendardi, attorno bandiere con la Z: iniziano a cantare canzoni patriottiche, hanno l'aria smunta e spaurita, il giornalista scopre che provengono dal Donbass e sono in tour di russificazione accelerata; in un momento di distrazione un ragazzino che parla un po' di inglese si avvicina a loro per chiedere se sono della Nato oppure «uomini di pace», subito viene allontanato. L'altra faccia è quella dei ragazzi in mimetica nel campo sportivo di Jaroslavl', gioiello Unesco: quaranta adolescenti gracili e dinoccolati, rapati a zero, mimano la boxe in modo maldestro, tirano pugni al vento con braccia scheletriche mentre l'istruttore impartisce ordini. Chi sono? Provengono da carceri minorili, da orfanotrofi, da sanatori? Mette i brividi questa Russia, e non si può osservarla con troppa insistenza se non si vuole essere avvicinati da agenti con intenzioni pericolose. Mette disperazione questa Russia dove teenager indossano magliette di Stalin perché la propaganda è riuscita ad associarlo a un'idea grandiosa di Unione Sovietica. Poi però arriva l'incontro con Artëm, ricercatore di scienze politiche che appassionato di cinema, che suda per l'agitazione di trovarsi nelle strade della sua città a parlare di Russia con degli stranieri, ma prima di salutarli li costringe a fare tappa a casa sua, sale di corsa e scende con un cestino di rafia di betulla: «Il vostro pranzo per domani quando sarete in viaggio» dice. «Voglio dimostrarvi la mia amicizia alla vecchia maniera: il viaggio è sempre lungo, in Russia, ed è piacevole avere qualcosa da mettere sotto i denti ricordando chi si è incontrato per strada». Ed è bello pensare che l'anima russa si salvi qui. —

SPORT

Basket - Serie A

PalaRubini da record

Il pubblico biancorosso è il secondo più numeroso d'Italia
La gioia di Matiasic: «Traguardo che ci riempie di orgoglio»

Lorenzo Gatto TRIESTE

Secondo pubblico d'Italia, una passione per la pallacanestro certificata dai dati ufficiali diramati dalla Legabasket al termine della prima metà della stagione.

La fine del girone d'andata, oltre alla qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia, ha regalato alla Pallacanestro Trieste un primato importante.

Dietro a Milano, per seguito e presenze regina incontrastata del campionato di serie A con i suoi 8.530 spettatori di media, la società del presidente Paul Matiasic si prende la scena confermandosi una delle grandi città del basket italiano. Trieste e il suo pubblico, con 5.668 spettatori a partita, salgono sul secondo gradino del podio, restando davanti alla Virtus Bologna che chiude a 5.445.

Un trionfo annunciato già a inizio stagione quando, sulla scia dell'entusiasmo per la promozione appena conquistata, erano stati oltre quattro-mila gli abbonamenti sottoscritti, un entusiasmo in costante crescita che ha riportato le presenze sugli spalti dell'impianto di Trieste agli anni pre-pandemia, evidenziando un + 60% rispetto alla stagione in Serie A



Il PalaRubini pieno di tifosi. In alto il presidente Matiasic FOTO BRUNI

2022/2023.

LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE

È stato un bel risveglio per Paul Matiasic, il presidente che, ieri, ha potuto fare colazione con la notizia che conferma il forte legame creatosi tra la sua società e la città di Trieste.

«Essere oggi la seconda piazza d'Italia e la prima per presenze medie in Triveneto – le sue parole –, è un traguardo che ci riempie di orgoglio ed è il punto di partenza per il nostro progetto di pallacanestro. Trieste dimostra ancora una volta di essere un faro per

tutto il basket italiano e di avere tutte le potenzialità per crescere e sviluppare progetti innovativi».

LE CIFRE

Dietro a Milano, Trieste e Virtus Bologna, solo quattro squadre sono oltre quota 4 mila: Germani Brescia con 4.712, Openjobmetis Varese con 4.334, l'altra neopromossa Trapani Shark con 4.201 e la NutriBullet Treviso Basket con 4.102. Si confermano stabili i dati di pubblico della Serie A Unipol che chiude il girone di andata 2024-25 con quasi 4 mila spettatori di media



(3.964 spettatori a partita) ed un aumento della percentuale di riempimento degli impianti che passa dal 73% della scorsa stagione al 75.8% della attuale, con 7 società, tra cui la Pallacanestro Trieste, sopra l'80%. «Il dato del girone di andata – sottolinea il Presidente della Lega Basket Serie A, Umberto Gandini –, è in linea con quello dello scorso campionato ed evidenzia l'importante gradimento del pubblico nei confronti dello spettacolo della nostra serie A, premiando i nostri club che stanno lavorando duramente per riportare e mantenere nel tempo il pubblico nei palasport».

GLI INCASSI

Gli incassi della Serie A Unipol nel girone di andata raggiungono quota 7.051.312€, per una media di 58.761€. Guida la classifica l'EA7 Emporio Armani Milano superando il milione di euro (1.017.126 €, 127.141 € di media). Seguono la Trapani Shark con 777.068€ e la Pallacanestro Trieste con 712.580 €. La gara con maggiore incasso di tutto il campionato, oltre a far registrare la maggior affluenza stagionale (10.869 spettatori) ha portato nelle casse della società meneghina oltre 215 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TUA CASA

DI E. RAMAZZINA E S. BRAICO
CASA DI RIPOSO

Triste • Via Giulia 1 • Via Giulia 5 • Via Genova 23
T. 040 635744 • 040 370223 • 040 636239

SERIE C MASCHILE

Il Kontovel si prende il derby e la prima vittoria dell'anno
Basketrieste sconfitto 76-62



Derby sfortunato per il Basketrieste

Guido Roberti TRIESTE

La tanto sospirata prima vittoria del Kontovel, dopo una lunghissima astinenza è arrivata. A farne le spese è stata l'altra triestina del girone di serie C Regionale, il Basketrieste, i cui ragazzi stanno inanellando una serie di battute d'arresto consecutive. Ad Opicina finisce 76-62. Decisivo lo strappo maturato nel terzo periodo. Scatenati sponda carsolina capitano Skerl e Daneu, entrambi autori di 21 punti. Nel Basketrieste esordio del 2005 Alex Gustin, 207 cm. Non è bastata l'ottima prova del 2007 Cinquepalmi, 17 punti. Amareggiato coach Piersante: «Purtroppo abbiamo gettato al vento un'occasione importante, questi 2 punti erano fondamentali. Per rialzarci vincendo una gara dal punto di vista mentale e per la classifica».

Gioia in casa Kontovel, per coach Popović alla prima vittoria. Così il vice Peric: «Finalmente abbiamo giocato da squadra, anche grazie al recupero di alcuni infortunati.

Vittoria che porta molto morale. Ottima partita in attacco e in difesa».

Nel fine settimana al via il girone di ritorno, a questo punto con tutti i verdetti più che mai aperti. Il Kontovel ringalluzzito dal primo successo tenterà di sgambettare la Vis, non sarà facile sul campo di Spilimbergo, domani dalle 18.30. Rinviata a metà marzo la sfida tra Cividale e Basketrieste. Faber, appaiata al penultimo posto ai biancorossi, che accumulerà pertanto due partite in meno. Per la squadra di Piersante il prossimo impegno diventa quindi la sfida interna del 24 gennaio contro il New Basket San Donà.

Kontovel: Terčon 7, Glavina ne, Bellettini ne, Pregarc, Škerl 21, Pro 12, Mattiassich 6, Semen ne, Rosati, G. Regent ne, Daneu 21, Scocchi 9. All. Popović.

Basketrieste: Di Rienzo 4, Cossutta 2, Cinquepalmi 17, Obljubech 3, Crnobrnja 2, Degrassi, Martucci 6, Vecchiet 5, Desobgo, Paiano 14, Pauletto 7, Gustin 1. All. Piersante. —

VERSO LA SFIDA DI REGGIO EMILIA

Unahotels alle top 16 di Bcl
E Sassari esonera Markovic

TRIESTE

Conto alla rovescia in vista della sfida che domani sera al PalaBigi (palla a due alle 20, arbitri Lo Guzzo, Bettini, Noce), metterà la Pallacanestro Trieste di fronte alla Unahotels Reggio Emilia.

Oggi ultimo allenamento sul parquet del PalaRubini, quindi partenza per Reggio dove domani mattina la squadra svolgerà la rifinitura del match.

Formazione in alto mare, con i soliti dubbi che accompagnano ogni vigilia della formazione di Jamion Christian. Ad attendere capitano Deangeli e compagni, una Unahotels con il morale alle stelle dopo il successo conquistato a spese della Telekom Bonn, che ha regalato alla formazione reggiana la qualificazione, assieme alla Bertram Tortona, tra le prime sedici della Basketball Champions League.

Vittoria in volata, 73-70,

suggellata da due liberi di un Winston che, con 23 punti e 10 assist, è stato l'uomo della partita.

La Serie A di basket, intanto, vede saltare l'ennesima panchina di questa stagione. La Dinamo Banco di Sardegna, infatti, ha comunicato ieri l'esonero dall'incarico di capo allenatore di Nenad Markovic. In vista della trasferta di Napoli, la direzione della squadra è stata temporaneamente affidata a Massimo Bulleri.

E a proposito di Napoli, il club campano ha annunciato di aver risolto consensualmente il contratto che legava il club a Malik Newman, giocatore che chiude la sua esperienza con 5 match. —

L. G.

LA NEVE SULLE PISTE NEL WEEKEND

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	30	50	8 su 8	12,7 su 13
Piancavallo	30	40	12 su 12	12,6 su 17
Pramollo/Nassfeld	10	90	28 su 29	60,6 su 110
Ravascletto/Zoncolan	30	40	11 su 11	22,4 su 23
Sappada/Forni Avoltri	30	40	8 su 8	13,4 su 15
Sauris	30	40	4 su 4	1,8 su 3
Sella Nevea	15	130	4 su 4	9,6 su 10,5
Tarvisio	20	70	13 su 13	20,7 su 24



Dati rilevati dal sito internet delle località

Calcio - Serie C

Tentativo per Gori

Anche la Triestina è sulle tracce dell'attaccante dell'Avellino. Procede il mercato in uscita: Moretti in prestito al Pontedera



L'attaccante Gabriele Gori, attualmente in forza all'Avellino, piace alla Triestina

Antonello Rodio / TRIESTE

Meglio metterlo subito ben in chiaro: si tratta di un tentativo molto difficile, ma la Triestina sta davvero provando a fare un colpo in attacco. La società alabardata infatti avrebbe fatto un'offerta importante per il bomber Gabriele Gori, 25 anni, attualmente all'Avellino. In realtà l'attaccante sembra molto vicino al Pescara, e anche dall'Irpinia confermano che gli abruzzesi sono in netto vantaggio, anche per l'ipotesi di poter dare vita a uno scambio con Merola, ma l'interesse della Triestina e il serio tentativo di intromettersi

nell'operazione, è anche il segno che l'Unione vorrebbe piazzare ancora un colpo importante nel reparto offensivo. In ogni caso, prima di lasciare partire Gori, l'Avellino vuole chiudere l'arrivo di Anatriello del Messina.

Gori quest'anno ha realizzato finora 4 reti, ma sempre con l'Avellino nella scorsa stagione è andato a segno ben 11 volte. Nella sua precedente esperienza in serie C, qualche anno fa ad Arezzo, ha realizzato 9 gol, per il resto la sua carriera è tutta in serie B con le maglie di Reggina, Cosenza, Vicenza, Foggia e Livorno e con un bottino complessivo di

VERSO L'ATALANTA U23

L'Unione vuole vendicare il pesante 1-5 del Rocco. L'unico out è Germano

A parte Germano, sempre ai box per la lesione tendinea al muscolo retto femorale, tutto il resto della squadra alabardata sta bene ed è pronto alla sfida di domani a Caravaggio: alle ore 15 la Triestina affronterà infatti l'Atalanta U23 quarta in classifica, che all'andata dominò al Rocco per 5-1. Ma l'Unione adesso è un'altra cosa e la gara di domani è anche una sorta di rivincita per l'umiliazione subita quattro mesi fa. — A. R.



Andrea Moretti

14 reti segnate fra i cadetti.

Intanto la Triestina lavora anche in uscita: ieri la società alabardata ha ufficializzato il prestito del difensore centrale Andrea Moretti al Pontedera. Del resto, il ragazzo classe 2002 era ormai chiuso dalla presenza in rosa di altri quattro centrali, ovvero Frare, Bianconi, Silvestri e Struna. Questa la batteria che dovrebbe rimanere, a meno di una partenza dello sloveno che vorrebbe dire l'arrivo di un altro difensore di ruolo. Moretti chiude per ora dunque la sua esperienza alabardata con 13 presenze tra campionato e Coppa Italia. Ma si cercano soluzioni anche per altri giocatori che non sembrano rientrare più nei piani della società alabardata. In primis il centrocampista offensivo Sofian Kiyine, ma in uscita, e le ultime mancate convocazioni lo confermerebbero, ci sono anche Pavlev, Rizzo e Bijleveld.

Tra le altre squadre, sempre a proposito di difensori centrali, il Padova sembra molto vicino a Pirrello del Gubbio, giocatore emerso qualche settimana fa anche sul taccuino alabardato. La formula sarebbe quella del prestito. Il Vicenza invece si priva dell'attaccante Zamparo, che si trasferisce in prestito alla Torres. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio giovanile internazionale: la kermesse in programma dal 5 febbraio al 23 aprile

Torneo Senza Confini in campo gli U15 di Fvg Slovenia e Croazia

TRIESTE

Una dozzina di formazioni della categoria Under 15 (Giovanissimi), di cui quattro italiane e altrettante della Croazia e della Slovenia, pronte a confrontarsi sui campi di Trieste, del litorale sloveno e dell'Istria croata, nel segno dell'impegno agonistico, ma anche e soprattutto della volontà di conoscersi e rinsaldare i reciproci rapporti di amicizia.

Sono queste le caratteristiche della 2ª edizione del torneo internazionale di calcio "Senza confini", erede del vecchio trofeo "Transfrontaliero", manifestazione organizzata di concerto dalle tre federazioni nazionali che, nella denominazione, racchiude i valori che vuole proporre.

La prima fase, distribuita su 8 giornate, si svolgerà dal 5 febbraio al 23 aprile, e vedrà ogni formazione incontrare solo avversarie di nazionalità diversa. Al termine di questa prima fase, le migliori classificate, una per nazionalità, si contenderanno il trofeo in un gironcino a tre, che si svolgerà in Croazia.

Per Trieste saranno in campo San Luigi, Sant'Andrea San Vito, Trieste Victory Academy e Zarja, per la Slovenia Isola, Jadran Villa Decani, Capodistria e Portorose, per la Croazia Buje, Jadran Parenzo, Pazinka Pisino e Umago.

L'assessore comunale, Elisa Lodi, ha parlato di «una manifestazione che permet-



Domenico Nicodemo (Figc Fvg)

terà a tanti giovani di conoscersi e sviluppare rapporti di amicizia fra vicini di casa».

Il delegato provinciale del Coni, Ernesto Mari, ha ribadito «l'importanza dei valori che lo sport trasmette, soprattutto in un contesto internazionale». Paolo Barbo, vicepresidente della Federcalcio istriana, ha apprezzato «l'ampliamento del numero delle squadre partecipanti (da 9 a 12, ndr)».

Borut Napel, della Federcalcio slovena, ha sottolineato «la valenza della conoscenza fra popoli vicini. Bisogna andare avanti su questa strada - ha proseguito - perché se c'è la volontà gli ostacoli si possono superare». Domenico Nicodemo, consigliere della Federcalcio regionale, ha invitato i partecipanti a «utilizzare il famoso "terzo tempo", che ci sarà dopo le partite, per rinsaldare l'amicizia».

Gli organizzatori delle tre Federazioni hanno ipotizzato, in futuro, la nascita di un autentico campionato internazionale. —

UGO SALVINI

Pallamano Mondiali: il triestino Dapiran è decisivo nella ripresa con quattro reti

L'Italia batte anche l'Algeria e si qualifica alla seconda fase

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Grande Italia alla Jyske Bank Boxen di Herning dove, battendo 32-23 l'Algeria al termine di un match convincente, la nazionale di Riccardo Trillini si qualifica per la seconda fase del mondiale con una giornata di anticipo. Sessanta minuti dominati dagli azzurri, che hanno tenuto saldamente in mano il comando delle operazioni giocando una pallamano intensa e divertente. Nel successo di una squadra che ha trovato ancora una volta in Leo Prantner il miglior marcatore, nota di merito per il triestino Gianluca Dapiran, bravo

a farsi trovare pronto nell'ultimo quarto d'ora di partita quando il tecnico Trillini ha avuto bisogno di lui. Gianluca ha chiuso con 4 reti (4/6 la sua percentuale dal campo) con il solito apporto difensivo e la freddezza offensiva che lo ha visto concludere con precisione chirurgica i contropiedi che hanno dato il ko definitivo al match.

È Pirani a sbloccare il match dopo l'42", l'Italia tiene inviolata la sua porta grazie alle parate di un sempre ottimo Ebner (premiato al termine della gara con il titolo di mvp della partita) ma non riesce a trovare la via della porta sbagliando, prima con



Il triestino Gianluca Dapiran, ala sinistra della Nazionale Italiana

Bulzamini e poi con Bortoli, le occasioni del 2-0. L'Algeria pareggia con Abdi poi si mette in moto Prantner che, con tre reti consecutive (l'ultima delle quali su pregevole assistenza di Bulzamini) porta il risultato sul 4-2 dopo 7' di partita. L'Italia tiene bene in difesa, vola in attacco grazie alle sue ali. Il combinato disposto Prantner-Pirani (4/4 dal campo per entrambi) consente alla nazionale di Trillini di doppiare l'avversaria allungando sull'8-4 dopo 12'. Attorno alla metà del primo tempo, i due minuti a Endrit Ibali consentono all'Algeria di rosicchiare qualcosa. Sono i rigori di Saker a portare al minimo svantaggio (11-8 e poi 12-9) la formazione nord africana. L'Italia tiene botta e grazie alle parate di un Ebner che chiude i primi 30' con il 50% di salvataggi va al riposo allungando sul 16-11.

Cambia la partita a inizio ripresa. L'Italia fatica un po' in fase offensiva, l'Algeria ne approfitta per piazzare il parziale di 6-3 che la riporta nel

match. Dentro Dapiran, Marrocchi sigla due reti consecutive per il 21-16 poi la difesa si mette in moto e sono due seconde fasi azzurre a consentire a Dapiran di siglare, in rapida successione, i gol che sul 23-16 regalano il massimo vantaggio all'Italia. È la fuga decisiva. L'Italia non si volta più indietro, tocca il massimo vantaggio sul 30-20 firmato ancora Dapiran e chiude in scioltezza 32-23. Domani sera, alle 20.30, la sfida contro i padroni di casa della Danimarca chiuderà il girone di qualificazione azzurro.

Italia: Ebner, Colletuori, Romei, Bronzo, S, Mengon 5, Ibali 1, Bortoli 2, Prantner 7, Helmersson, Marrocchi 3, Pirani 5, Parisini 1, Dapiran 4, Bulzamini 1, Angiolini 1, Savini 2. All. Trillini.

Algeria: Boulesha, Saker 2, Zemouchi, Boughaba, Naim 1, Ghedbane, Abrus, Bouadjadja 1, Chehri 1, Sadok 1, Bounab 1, Berkous 6, Daoud 2, Abdi 6, Khermouch 1, Zennadi 1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO FEMMINILE

World Cup, Setterosa ancora ko L’Australia batte l’Italia 12-8

Le azzurre del ct Silipo penalizzate da un primo tempo pessimo chiuso sull’1-5
La qualificazione alla final eight passerà per i match contro Usa e Ungheria

ITALIA	8
AUSTRALIA	12

(1-5, 1-2, 3-3, 3-2)

Italia: Condorelli, Leone, Di Maria, Gant, Cergol, Giustini, Colletta, Bettini 2, Ranalli 4 (2 rig.), Cocchiere, Papi 1, Sesena, Rosta, Cassarà 1. All. Silipo

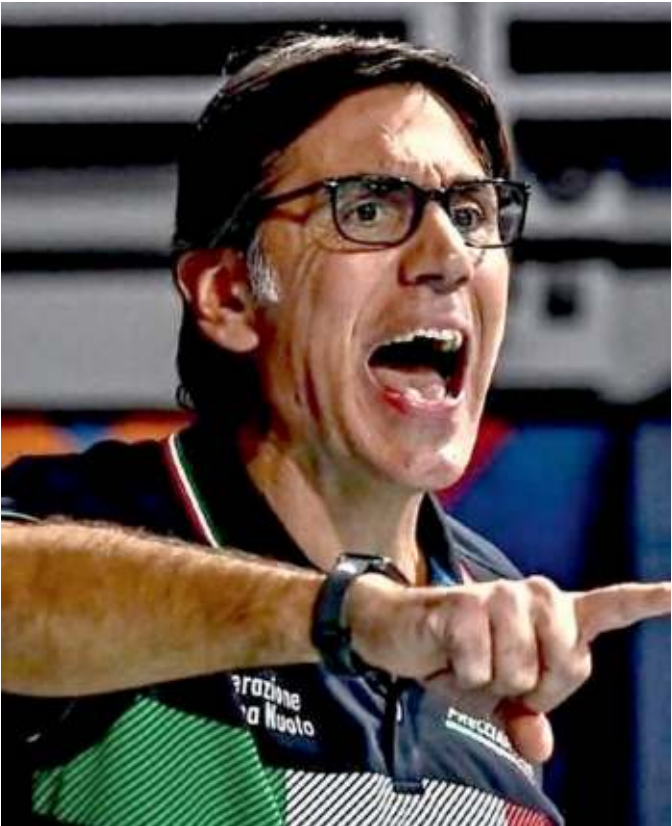
Australia: Longman, Pedley 1, Marsh, Halligan 1, Mitchell, A. Andrews 5, C. Andrews 1, Hearn, Thomas 1, Williams, Dalziel, Jackovich 2, Durston, Putt. All. Rippon

Arbitri: Markopoulou (Gre) e Blaskovic (Cro).

Note: uscite per limite di falli Pedley e Gant nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Italia 4/10 + 2 rigori e Australia 6/8.

Riccardo Tosques / TRIESTE

L’Australia vicecampione olimpico a Parigi si sbarazza del Setterosa con il risultato di 12-8 (5-1; 2-1; 3-3; 2-3) vincendo l’ultimo match del giro-



Carlo Silipo, ct del Setterosa

ne di qualificazione della World Cup ad Alessandropoli, staccando il biglietto per la finale eight.

Pass ancora da centrare invece per il Setterosa che assieme a Stati Uniti d’America, Ungheria ed Israele dovrà dare la caccia ad uno degli ultimissimi due posti ancora disponibili. Già qualificate – ol-

Sono rimaste tutte a bocca asciutta le quattro giocatrici della Pallanuoto Ts

tre ad Australia, Cina e Giappone – anche Spagna, Paesi Bassi e Grecia.

Le azzurre del ct Carlo Silipo saranno in acqua già oggi alle 16 per affrontare gli Usa sconfitte ieri 20-7 dalla nazionale ellenica (alle 15 Ungheria-Israele).

Contro l’Australia pesantissimo l’esito del primo tempo.

Dopo 56 secondi è Andrews, giocatrice dell’Orizzonte Catania, a sbloccare le ostilità con un diagonale dalla sinistra. A 2’09” Ranalli, su rigore, fa 1-1. L’Italia fa difficoltà a contenere Jackovich e va sotto 1-3. Pedley cala il poker in ripartenza. Andrews la cinquina che vale la chiamata di time-out da parte del ct Silipo. Con la traversa colpita da Bettini si chiude il primo tempo con un severo 1-5.

Il secondo parziale si apre con il secondo fallo di grave di Gant e il susseguente gol della mancina Andrews. È Ranalli a spezzare il digiuno azzurro. Halligan ritrova il + 5 con cui si va al cambio campo.

Andrews continua ad infierire anche ad inizio terzo tempo con una doppietta che vale il 2-9. Cocchiere si procura un rigore (fallo di Mitchell). L’Australia chiede l’intervento del Var che però conferma il penalty. Ranalli incrocia e va a bersaglio. Poco dopo Thomas mette a referto il decimo acuto del match. Le azzurre si riannimano con l’ex alabardata Bettini e con un tiro ad un secondo dalla sirena finale di Cassarà (5-10).

L’ultima frazione vede in apertura ancora il Setterosa in evidenza. I gol di Papi e Bettini valgono il -3 che accendono le speranze di una clamorosa rimonta. Williams rimette il match sui binari australiani. Ranalli riscrive il -3. Gant incassa il terzo fallo grave e saluta anzitempo il match. Andrews realizza la rete del definitivo 8-12 che rimana la qualificazione delle azzurre. —

SCI ALPINO GIOVANILE



Roberto Andreassich (Sc 70)

Baby-Cuccioli nelle prime gare è subito dominio dello Sci club 70

TRIESTE

È iniziata la stagione agonistica dello sci alpino Fvg. Piancavallo ha ospitato due giganti riservati ai Pulcini ed organizzati dal Maniago che ha messo in palio il Trofeo Maniago Città dei Coltelli vinto dalla 70 del presidente Andreassich.

I podi. Gara 1. Baby 1 f: 1ª Rebecca Lubich (70), 2ª Stella Boscarol (70), 3ª Sofie Lamantea (70). Baby 1 m: 1° Alessandro Lusina (70), 2° Tommaso Toscano (XXX Ottobre), 3° Tommaso Codarin (70). Baby 2 f: 1ª Alice Tuv eri (70), 2ª Mercedes Ciani (70), 3ª Virginia Grassi (XXX Ottobre). Baby 2 m: 1° Ludovico Cimolai (Pordenone), 2° Alessandro Altin (70), 3° Thomas Sudano (Devin).

Cuccioli 1 f: 1ª Tinkara Cebulec (Brdina), 2ª Cecilia Tuntar (70), 3ª Sabrina Boni (Piancavallo). Cuccioli 1 m: 1° Matteo Berto (70), 2° Cesare Boldrini (XXX Ottobre), 3° Alessandro Soncin (Pordenone). Cuccioli 2 f: 1ª Ella Miletic (70), 2ª Benedetta Cucarich (70), 3ª Martina Stocca (XXX Ottobre). Cuccioli 2 m: 1° Armando Cimolai (Pordenone), 2° Marco Chinazzi (Piancavallo), 3° Mattia Bliznakoff (70). Società: 1° 70, 2° Piancavallo, 3° XXX Ottobre.

Gara 2. Baby 1 f: 1ª Stella Boscarol (70), 2ª Rebecca Lubich (70), 3ª Karen Pertot (Devin). Baby 1 m: 1° Ettore Candolini (70), 2° Alessandro Lusina (70), 3° Tommaso Toscano (XXX Ottobre). Baby 2 f: 1ª Mercedes Ciani (70), 2ª Alice Tuveri (70), 3ª Virginia Grassi (XXX Ottobre). Baby 2 m: 1° Ludovico Cimolai (Pordenone), 2. Alessandro Altin (70), 3. Thomas Sudano (Devin).

Cuccioli 1 f: 1ª Ginevra Fantini (70), 2ª Tinkara Cebulec (Brdina), 3ª Cecilia Tuntar (70). Cuccioli 1 m: 1° Matteo Berto (70), 2° Nicolò Casarsa (XXX Ottobre), 3° Cesare Boldrini (XXX Ottobre). Cuccioli 2 f: 1ª Ella Miletic (70), 2ª Benedetta Cucarich (70), 3ª Martina Stocca (XXX Ottobre). Cuccioli 2 m: 1° Marco Chinazzi (Piancavallo), 2° Armando Cimolai (Pordenone), 3° Elia Zulianello (Pordenone). Società: 1° 70, 2° Pordenone, 3° Piancavallo. —

R.T.

SCI ALPINO GIOVANILE

I Ragazzi-Allievi triestini dominatori a Forni di Sopra in gigante e in slalom

TRIESTE

C’è tanta Trieste nelle prime due gare di sci alpino riservate alla categoria Children valide per il circuito Fisi Fvg.

Nel primo slalom gigante di Forni di Sopra organizzato dalla Fornese, con in palio l’8° Trofeo Friulcolor vinto dallo Sc 70, tanti i podi dei portacolorialabardati.

Ragazze: 1ª Giorgia Calligaris Pasquini (XXX Ottobre), 2ª Ludovica Bressan

(Tarvisio Racing Team), 3ª Vita Casamassima (Tarvisio).

Ragazzi: 1° Francesco Calignano (70), 2° Mateusz Micha Kalwa (Pordenone), 3° Luca Marchesin (Piancavallo A2K).

Allieve: 1ª Luce Gellera (Monte Lussari), 2ª Beatrice Jakominic (70), 3ª Vittoria Reverdito (70).

Allievi: 1° Tommaso Dagri (70), 2° Gaetano Cantalupo (Monte Lussari), 3° Janusz Truskolaski (Monte

Lussari).

Forni di Sopra ha ospitato anche la seconda gara, uno slalom, organizzato dallo Sk Brdina di Opicina che ha messo in palio la “Coppa Pokal Francobeverages” vinta dallo Sci club 70.

I podi. Allieve: 1ª Luca Gellera (Monte Lussari), 2ª Beatrice Jakominic (70), 3ª Emilia Fortunato (Sappada).

Allievi: 1° Tommaso Dagri (70), 2° Gaetano Cantalupo (Monte Lussari), 3° Michal Kalwa (Pordenone).

Ragazze: 1ª Letizia Callea (70), 2ª Giorgia Calligaris Pasquini (XXX Ottobre), 3ª Veronica Vialmin (XXX Ottobre).

Ragazzi: 1° Francesco Calignano (70), 2° Davide Di Lena (Aldo Moro), 3° Mateusz Kalwa (Pordenone).

— R.T.

NUOTO

Giovani Speranze oltre 250 atleti alla Bruno Bianchi al trofeo della Ustn

Roberta Mantini / TRIESTE

Il 2025 della Triestina Nuoto Samer & Co Shopping riprende con la 9ª edizione del Trofeo Giovani Speranze. L’evento, dedicato agli atleti del nuoto e coorganizzato con il Comune di Trieste, quest’anno sarà una due giorni densa di iniziative: l’incontro di atleti olimpionici del nuoto con giovani sportivi, una tavola rotonda su un tema delicato e di attualità come la figura del Safeguarding, solidarietà e gare in vasca. Il momento clou sarà la gara nazionale di domenica al centro Federale Bruno Bianchi. A disposizione dello starter, dalle 9.30 alle 18, oltre 250 nuotatori delle categorie Esordienti A ed Esordienti B provenienti da tutta la regione, ma anche da altri parti di Italia e da oltre confine. Tra le novità della 9ª edizione l’iniziativa di sport e solidarietà a favore della Fondazione Burlo Garofalo che riceverà in donazione dalla Triestina Nuoto l’interoricavato delle iscrizioni alle staffette. Trieste Campus sarà la sede che ospiterà gli appuntamenti di domani. Alle 11, nella Sala Scherma, i nuotatori olimpi-

ci Stefania Pirozzi, Luca Dotto e Piero Codia incontreranno i giovani atleti del territorio, dialogheranno con loro rispondendo a tutte le domande e verrà presentato il fumetto “Le Giovani Speranze e il tappo stappato”, opera dell’illustratore Guglielmo Randisi. Una storia che racconta come i valori dello sport vadano al di là dei risultati attraverso i suoi protagonisti: un cavalluccio marino (Stefania Pirozzi), una mantar (Luca Dotto) e un delfino (Piero Codia). Nel pomeriggio, a partire dalle 15.30, l’avvocato Francesco Cerotto, Safeguarding Officer Triestina Nuoto, modererà la tavola rotonda sul tema della figura del Safeguarding, organizzato in collaborazione con l’Associazione Italiana Avvocati dello Sport. L’incontro esplorerà il quadro normativo e le complesse sfide pratiche legate ai primi passi del fenomeno Safeguarding in Italia. Obiettivo principale è stimolare una riflessione condivisa che analizzi anche le trasversali competenze che dovrà avere il Safeguarding Officer nel delicato compito di vigilare e cooperare con i protagonisti dello Sport. —

HOCKEY INLINE - SERIE A FEMMINILE

La Tergeste sbanca Milano Edera 2020 ko con le Snipers

TRIESTE

Prima giornata di campionato del massimo campionato nazionale femminile di hockey inline. In campo anche le due formazioni triestine: la Tergeste Warriors e l’Edera 2020.

La formazione del presidente Mike Angeli, che in ambito femminile ha organizzato una collaborazione con il Ferrara Warriors, si è imposta all’overtime battendo in trasferta l’Hockey Milano. Decisivo il



Giulia Dalla Bà (Terg. Warriors)

gol messo a segno da Giulia Dalla Bà, giocatrice e coallentratrice assieme a Elodie Lesur.

Tergeste Warriors: Alessia De Feudis, Ilaria Chisena, Nadine Zaccherini, Lea Roger, Francesca De Feudis, Julie Soco Alexandra Roger, Katarina Perisic, Giulia Dalla Bà.

Meno positivo il risultato raccolto dall’Edera 2020 allenata da Giovanna Speranza impegnata in casa contro le Snipers Civitavecchia. Le laziali hanno sbancato Trieste con il risultato finale di 15-0.

Edera 2020: Federica De Stefano, Giulia Luglio, Giovanna Speranza, Giorgia Vespasiano, Erica Scrimali, Annalisa Peschier, Rossella Bagnardi.

Domani alle 19, a Ferrara, il primo derby triestino della stagione. —

Sci alpino - Coppa del mondo

Una tigre a Cortina

Federica Brignone torna sull'Olympia, dove non ha mai vinto, e si racconta «Qui non c'è solo una pista fantastica, ma tutto è speciale in questo posto»



L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

Nel mondo di Federica Brignone oggi regna l'equilibrio. La sfida ai vertici della generale di Coppa del mondo (ora è 3ª a 54 punti dalla svizzera Rast) non scalfisce di una virgola le certezze della tigre valdostana che preparal'ennesima zampata: «Sull'Olympia delle Tofane si cambia registro». «Sull'Olympia delle Tofane si cambia registro».

La prossima sfida chiama in causa Cortina e una pista storicamente avversa: è giunta l'ora di invertire la rotta?

«A Cortina non sono mai riuscita ad esprimermi al meglio. Ho fatto buone cose, ma le ho sempre lasciate a metà. L'Olympia è una pista tutta curve e neve facile. Le condizioni climatiche previste quest'anno dovrebbero modificare qualcosa favorendo la mia sciata. Chiariamolo subito: è una pista che mi piace moltissimo così come mi piace moltissimo Cortina. Questa è una tappa del circuito di Coppa del mondo molto diversa da tutte le altre per una lunga serie di fattori esterni. Non c'è solo la gara, ci sono tante iniziative che richiedono maggiore impegno e concentrazione. In altri posti ci si allena, si rientra in albergo, si recupera, si dorme e all'indomani si scende in pista. Qui ci sono tante cose da gestire al meglio. Cortina è Cortina».

Cosa significa, per lei, og-

gi, essere l'atleta dei record?

«Cerco di vivere tutto in perfetto equilibrio. In questo contesto l'aspetto mentale è fondamentale. L'ho raccontato più volte ma lo ripeto sempre molto volentieri: da qualche tempo ho intrapreso un percorso che aggiunge agli allenamenti in pista e in palestra un lavoro specifico concentrato sulla mia testa. Il focus è concentrato su me stessa. Sfido me stessa e non le mie colleghe. Come? Alzando costantemente l'asticella, dedicandomi esclusivamente alla performance. Nello sci i fattori che possono condizionare una gara sono tantissimi e diversi gli uni dagli altri di tappa in tappa. La neve, il vento, il sole: dettagli che cambiano di minuto in minuto. L'unica cosa che posso fare è concentrarmi su me stessa per offrire in pista la miglior performance possibile. E l'unica cosa che posso determinare, con il lavoro e la passione che da sempre contraddistinguono il mio percorso. Il resto non posso condizionarlo, per questo motivo lo lascio fuori dal mio mondo».

Non solo sci: come concilia i successi in pista con una vita molto impegnata su tanti altri fronti?

«Io sono sempre la stessa persona. Non sono amante del gossip, tengo molto alla mia vita privata. Non cerco visibilità e non vado a caccia di successi per aumentare la mia notorietà. Mi fa molto piacere tutto quello che oggi mi circonda, ma devo ammettere che faccio ancora un po' di fatica a gestire certe situazioni. Vi-



Federica Brignone, 34 anni, 30 vittorie in Coppa del mondo, l'ultima sabato in discesa a St. Anton

vere in un piccolo paesino di montagna mi aiuta molto. C'è un momento in cui diventa importante isolarsi dai fattori esterni, anche per recuperare al meglio le energie. Io lo faccio tornando a casa in Val d'Aosta».

A proposito di impegni fuori pista c'è il progetto Traiettorie Licide che la vede in prima linea sul fronte della tutela ambientale. Come sta cambiando lo sci di fronte alle mutazioni climatiche?

«Il cambiamento è fin troppo evidente, inutile fare finta di niente. Quando ero bambina d'estate sciavo in ghiacciai che oggi non esistono più. È

importante dire che, a fronte di una situazione in evoluzione molto preoccupante sotto il profilo climatico, molto si sta facendo nel nostro mondo. C'è molta attenzione, anche nella produzione di neve artificiale di cui il nostro comparto non può più fare a meno. Soprattutto qui nel Nord Est c'è grande rispetto dell'ambiente nella produzione di neve artificiale. Gli impianti sono all'avanguardia, molto ecologisti. Un ottimo messaggio per tutti. Anche il nostro mondo sta cambiando pelle, basti pensare al calendario di Coppa del mondo rivisitato. Gli aspetti economici condizionano molte scelte, questo fa parte del

gioco».

Lo sci in casa Brignone è un affare di famiglia: quanto conta avere al suo fianco suo fratello Davide? Ed a mamma Nina ha già chiesto consigli per vincere anche in slalom?

«Mio fratello è la figura più importante. È la mia valvola di decompressione, ma anche colui che più di chiunque altro comprende i miei stati d'animo, sia quando le cose vanno bene che, soprattutto, quando vanno male. Per averlo nel mio staff ho lottato tanto, rischiando anche di restare fuori squadra. Ci ho messo la faccia di fronte a una situazione scomoda, ma il tempo è ga-

lantuomo. Non c'è solo lui dietro i miei successi, c'è un lavoro di squadra che coinvolge il mio storico skiman, l'altrettanto storico preparatore che ho a casa e tutte quelle figure che per me rappresentano una famiglia, il mio porto sicuro. Il gioco di squadra vale tanto anche nello sci che è, forse, lo sport individuale per eccellenza. Mia mamma? Abbiamo già scherzato in casa sul tema slalom. Le ho detto: «I successi in slalom li lascio a te». Scherzi a parte, mi piacerebbe cimentarmi in quella specialità, ma significherebbe dover cambiare troppe cose. Oggi non è possibile, voglio continuare a vincere».

È vero che il suo idolo d'infanzia era Kristian Ghedina?

«Confermo. Me lo fece conoscere mamma quando ero poco più che una bambina. Faceva dei salti incredibili. Se parlo di idoli nello sci però non posso non citare Julia Mancuso. Ho un ricordo di lei, proprio a Cortina, incredibile. Ero ancora giovanissima quando in un riscaldamento decisi di seguirla in pista, copiando le sue traiettorie. Era una matta, un carattere molto simile al mio. Mi piaceva troppo. Idoli extra sci? Roger Federer, di un'eleganza incredibile».

Milano-Cortina 2026: è giunto il momento di iniziare a farci un pensiero?

«La prima volta che mi chiesero se avessi partecipato alle Olimpiadi italiane risale a sei anni fa. Allora erano oggettivamente troppi, oggi invece possiamo dire che ci siamo. Il tempo passa velocemente! Però io non ho deciso nulla. Ad oggi non so ancora se sarò ancora in pista nella prossima stagione. Voglio essere onesta, prima di tutto con me stessa. Fin quando le motivazioni saranno a mille, io ci sarò. Ho ancora tanta voglia di vincere, ma nel momento in cui qualcosa dovesse venire a mancare sarò la prima a dire "basta" senza alcun tentennamento. Vado avanti, giorno per giorno. E' la mia filosofia di vita. Con obiettivi ben precisi in testa, ma con i piedi saldi a terra. Il ritorno della Vonn? Giù in cappello. È una tosta, sta dimostrando che il suo stop cinque anni fa era dovuto a problemi fisici e non ad aspetti mentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TALK SU SCI ED ECONOMIA PROMOSSO DA BANCA GENERALI

Fede alla "Fabbrica dello sport" oggi insieme a Compagnoni

CORTINA

Federica Brignone e Deborah Compagnoni saranno le protagoniste dell'incontro in programma questo pomeriggio alle 18 nella sala Enrosadira del Grand Hotel Savioia di Cortina. «La fabbrica dello sport e il suo sviluppo economico sul territorio» è il titolo del talk organizzato da Banca Generali che ve-

drà intervenire, incalzati dalle domande del direttore del gruppo editoriale Nord Est Multimedia Luca Ubaldeschi, l'head of wealth & international advisory network development di Banca Generali Leandro Bovo, la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti Lorraine Berton e l'amministratore delegato del gruppo Ovs Stefano Beraldo.



Deborah Compagnoni

Federica Brignone è testimonial di Banca Generali dal lontano 2010. Un rapporto di collaborazione iniziato quando la Brignone era ancora una promessa e consolidatosi nel tempo.

«Dalla nostra esperienza sul campo nel rapporto quotidiano con le imprese», sottolinea Leandro Bovo, «nasce l'idea di discutere con esponenti del mondo imprenditoriale e dello sport del ruolo che i grandi eventi sportivi internazionali possono avere come motore per gli investimenti, sviluppo del territorio e promozione delle Pmi su un palcoscenico realmente internazionale».

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRIME PROVE

Anche Goggia e Delago volano Vonn, caduta senza conseguenze

La prima prova cronometrata ha visto brillare la tigre valdostana Federica Brignone. Miglior tempo il suo, con il quale ha preceduto (di 5 centesimi) l'altra stella azzurra Sofia Goggia. Ipotetico podio completato dalla sorpresa di giornata: un'altra azzurra, ovvero la gardenese Nadia Delago. Top ten a tinte azzurre con il nono posto di una rinfrancata Elena Curtoni, decimo della cuneese Marta Bassino. Da segnalare nel primo giorno di pro-

ve sull'Olympia delle Tofane la caduta, fortunatamente senza conseguenze, della statunitense Lindsey Vonn. Oggi, sempre alle ore 11, è in programma la seconda sessione di prove cronometrate. Domani si fa sul serio: alle 11 cancellato di discesa libera aperto. Domenica gran finale, sempre alle ore 11, con la gara di super G. Entrambe le gare saranno trasmesse in diretta da Rai ed Eurosport.

G.D.R.

Calcio - Serie A

C'è Pep su Cambiaso

City pronto a spendere più di 60 milioni per l'esterno, la Juve ha Kolo Muani
Milan: più Walker che Rashford, mentre l'Inter guarda al futuro con due talenti

Giuseppe Pisano

Mercato caldo per le big del campionato italiano. La più attiva è sempre la Juventus, costretta a rimpolpare la rosa a causa degli infortuni. Dopo aver chiuso per il terzino destro Alberto Costa, ieri alla Continassa è stato il Kolo Muani day: visite e firma per l'attaccante francese, in arrivo dal Psg in prestito secco fino a giugno. Può debuttare già domani contro il Milan.

Ora il dt Cristiano Giuntoli va all'assalto del difensore centrale che manca: il Barcellona non libera l'uruguaiano Araujo, salgono le quotazioni di Kevin Danso, austriaco del Lens. In cima ai desideri di Thiago Motta c'è ancora lo slovacco David Hancko, che può gioca-



Il City vuole Cambiaso dalla Juve: offerta da 60-65 milioni

re centrale o terzino sinistro, ma il Feyenoord (ancora in corsa in Champions League) non intende privarsene e i bianconeri rimandano tutto a giugno. A cambiare le carte in tavo-

la, però, potrebbe essere l'imminente assalto del Manchester City per Andrea Cambiaso: il club inglese prepara un'offerta da 60-65 milioni che potrebbe far vacillare la di-

Serie A	21ª GIORNATA
Oggi	
20.45 Roma-Genoa	(Zufferli)
Domani	
15.00 Bologna-Monza	(Mariani)
18.00 Juventus-Milan	(Massa)
20.45 Atalanta-Napoli	(Colombo)
Domenica	
12.30 Fiorentina-Torino	(Marinelli)
15.00 Cagliari-Lecce	(Sacchi)
15.00 Parma-Venezia	(Fourneau)
18.00 Verona-Lazio	(Fabbri)
20.45 Inter-Empoli	(Feliciani)
Lunedì	
20.45 Como-Udinese	(Cosso)
La classifica	
Napoli 47 punti, Inter* 44, Atalanta 43, Lazio 36, Juventus 34, Fiorentina* 32, Milan* 31, Bologna* 30, Udinese 26, Roma 24, Genoa 23, Torino 22, Lecce e Empoli 20, Como, Parma e Verona 19, Cagliari 18, Venezia 14, Monza 13. * Una gara in meno	

rigenza juventina. La capolista Napoli saluta definitivamente Khvicha Kvaratskhelia, atteso oggi dal Psg per le visite mediche di rito. Il ds dei partenopei, Giovanni Manna, continua il pressing per ottenere il sì del Manchester United per Alejandro Garnacho, individuato come sostituto di "Kvara".

Il Milan intanto parla inglese. Situazione in standby per Marcus Rashford, ma la nutrita concorrenza non induce i rossoneri all'ottimismo: sul giocatore ci sono anche il Barcellona e soprattutto il Borussia Dortmund, forte del tesoretto di 25 milioni incassato dalla vendita di Malen all'Aston Villa.

Se salta la pista Rashford, Milan pronto a chiudere per Kyle Walker, esperto difensore del Manchester City in grado di giocare centrale o terzino destro.

L'Inter, intanto, si muove per un paio di colpi in prospettiva. È ai dettagli la trattativa con il Newell's Old Boys per il centrocampista argentino Tomas Perez, classe 2005, passi avanti anche per Petar Sucic, centrocampista croato del 2003 in forza alla Dinamo Zagabria. In uscita occhio sempre alla telenovela Frattesi, col giocatore che vuole spazio, la Roma interessata e l'Inter disposta a sedersi al tavolo solo in presenza di un'offerta di 45 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO



Frigo, due medaglie a Parigi

Il bronzo sbiadito di Parigi 2024 Frigo sospira: «La mia regge»

Mattia Toffoletto

Cinque mesi dalla fine dei Giochi di Parigi e le medaglie di bronzo fanno pianto. Non di gioia, ma perché già deteriorate. «Un po' dispiace, pensando a tutta la fatica che abbiamo fatto per conquistarle», osserva Manuel Frigo, il velocista di Loria salito sul terzo gradino alla piscina di Nanterre con la 4x100 stile libero. Negli ultimi giorni (ma i primi segnali c'erano già stati durante i Giochi) stanno fioccando le segnalazioni al Cio e al comitato olimpico francese legate alla perdita di colore e, più in generale, al danneggiamento vero e proprio delle medaglie di bronzo assegnate alle Olimpiadi francesi. Almeno un centinaio le proteste, tanti si sono già attivati per richiedere una copia. Valuta di farlo, restando dalle nostre parti, Paolo Conte Bonin, il vicentino compagno di staffetta di Frigo: la sua medaglia è parecchio rovinata, così pensa di cambiarla. Pare sia in condizioni peggiori di quella del nuotatore trevigian-padovano, con cui Conte Bonin condivide gli allenamenti a Ostia: «Sì, la mia è un po' segnata, non così tanto però come successo ad altri», dice Frigo, «si è rovinata un po' davanti e sui lati: comunque il deterioramento c'è stato subito, poi per fortuna si è fermato. Se penso a farmi una copia? Forse, si può valutare. La tengo a casa a Loria, ma la scatola è aperta: protetta fino a un certo punto». Quanto al quartetto del ciclismo su pista, il bronzo del friulano Jonathan Milan sia ancora in buono stato. Di certo il compagno di battaglie Simone Consonni non ha intenzione di sostituirla. Perché tutti questi problemi? Pare c'entri l'impossibilità di utilizzare il triossido di cromo. Il risultato finale è una figuraccia internazionale per la Monnaie de Paris, l'equivalente della nostra Zecca di Stato. Un clamoroso flop che nell'istituto francese ha causato tre dimissioni in poche settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - AUSTRALIAN OPEN



Jannik Sinner, 23 anni



Lorenzo Sonego, 29 anni



Jasmine Paolini, 29 anni

Sinner vola al terzo turno insieme a Musetti e Sonego Paolini rimane tutta sola

MELBOURNE

Un set e mezzo per carburare, poi Jannik Sinner sale in cattedra e approda al terzo turno degli Australian Open mettendo fine ai sogni di gloria di Schoolkate, 23enne di Perth in tabellone con una wild card e che per oltre un'ora cancella il divario in classifica. Il numero 173 del mondo, infatti, mette in difficoltà l'azzurro ben oltre le aspettative, giocando di ser-

ve and volley e non concedendo palle break fino al settimo gioco del secondo parziale, quando di fatto cambia l'inerzia del match. Fino ad allora un Sinner contratto aveva fatto fatica a trovare le contromisure, salvo poi ritrovare il suo miglior tennis e chiudere (4-6, 6-4, 6-1, 6-3) in due ore e 46 minuti di gioco.

«È stata una partita difficile, ho avuto anche difficoltà col vento ma so che posso miglio-

rare, che il mio livello di gioco può essere superiore e spero di dimostrarlo già nel prossimo turno», le parole del 23enne altoatesino, che ha poi anticipato l'addio al circuito del suo coach Darren Cahill al termine della stagione. Intanto ora è atteso da Giron, 46 del ranking, già battuto nell'unico precedente al Masters 1000 di Shanghai nel 2023.

Ma non ci sarà solo Sinner a rappresentare l'Italia nel terzo

turno di Melbourne dove approda per la prima volta in carriera Lorenzo Musetti. Il carrarino, numero 16 del seeding, dopo essersi aggiudicato il derby con Arnaldi gioca una super partita e batte (7-6, 7-6, 6-2) Shapovalov. Oltre a Musetti, che incrocerà Shelton, avanza pure Lorenzo Sonego. Il 29enne torinese, che eguaglia il suo miglior risultato a Melbourne (2022), stoppa la corsa del brasiliano Joao Fonseca (6-7, 6-3, 6-1, 3-6, 6-3), il classe 2006 che all'esordio aveva demolito in tre set Rublev: per lui ora l'ungherese Marozsan, reduce dal successo in cinque set su Tiafoe, numero 17 del seeding. Esce invece di scena, non senza rimpianti, Matteo Berrettini, battuto da Rune, tredicesima testa di serie (7-6, 2-6, 6-3, 7-6). Due i momenti chiave della sconfitta del 28enne roma-

no, semifinalista tre anni fa: i due set-point sprecati sul 5-3 del primo set e il tie-break del quarto, dove si fa rimontare dopo essere stato avanti 5-2.

Nel tabellone femminile, invece, resta in corsa la sola Jasmine Paolini. La 29enne toscana, quarta testa di serie, sul palcoscenico della Rod Laver Arena si mostra solida con la messicana Zarazua, fatta eccezione per un piccolo passaggio a vuoto nel secondo set dove si fa rimontare da 4-1 a 4-3 prima di imporsi 6-2 6-3. «È sembrata lunga sette ore, forse ero un po' nervosa perché era la prima volta su questo campo fantastico». Ora Elina Svitolina, la signora Monfils, mai affrontata in carriera. «Sarà dura, mi sono allenata qui con lei, sta giocando davvero bene ed è una grande campionessa». Niente da fare invece per Lucia Bronzetti, che dopo l'exploit con Azarenka subisce la quinta sconfitta in sei confronti diretti contro la rumena Cristian (7-5 7-5).

Per quanto riguarda i big di scena oggi, clamorosa l'eliminazione del russo Daniil Medvedev, quinta testa di serie e tre volte finalista a Melbourne compresa la scorsa edizione contro Sinner. Il russo è stato battuto dal 19enne qualificato statunitense Tien, numero 121 del mondo (6-3, 7-6, 6-7, 1-6, 7-6). Impressiona invece Fritz, che lascia appena tre giochi al cileno Garin, avanti anche De Minaur: tutti e due solo nella parte del tabellone del numero 1 azzurro.

Nel femminile Iga Swiatek spazza via (6-0, 6-2) la slovacca Sramkova, al terzo turno cedono anche Rybakina, Navarro e Kasatkina, tutte teste di serie dalla parte della nostra Paolini. —

Scelti per voi



Dalla Strada al Palco
RAI 1, 21.30
Nuovo appuntamento con **Nek** e **Bianca Guaccero** che guidano i telespettatori in un viaggio emozionante nel mondo degli artisti di strada con le loro straordinarie storie, il loro talento, la passione e la creatività.



Goldrake U
RAI 2, 21.20
Actarus è rinchiuso in una stanza nel centro di controllo della Fondazione Kabuto, il professor Yumi sospetta di nuovo che lui voglia tradirli. A bordo della nave madre, intanto Teronna addestra i soldati.



Farwest
RAI 3, 21.25
Un viaggio attraverso i far west d'Italia, le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono sempre i più deboli. Inchieste, storie, interviste accompagnano il racconto di **Salvo Sottile**.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Io Canto Senior
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con la versione Senior dello show fatto di musica ed emozioni da vivere con tutta la famiglia. In giuria Orietta Berti, Claudio Amendola, Fabio Rovazzi e Iva Zanicchi. Al timone **Gerry Scotti**.

RAVASIN RISARCIMENTI

1 migliori... in

INCIDENTI STRADALI INFORTUNI/MALASANITÀ RESPONSABILITÀ CIVILI

348.2327052 - 0481.281503

**Trieste - Via Muratti, 1/d
Gradisca d'Isonzo (GO)
Via D. Alighieri, 34**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Dalla Strada al Palco Spettacolo	
23.55 Tg1Sera Attualità	
24.00 TV7 Attualità	
1.10 Cinematografo Attualità	
2.10 Che tempo fa Attualità	
2.15 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.15 VideoBox Spettacolo	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg2 Si, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Le leggi del cuore (1ª Tv)	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Goldrake U	
21.20 Cartoni Animati	
23.00 CSI: Vegas Serie Tv	
23.45 Tango Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
15.25 Gocce di Petrolio	
16.10 Gli imperdibili Attualità	
16.15 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.55 Un posto al sole Soap	
21.25 Farwest Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)	
Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.30 La tenera canaglia	
Film Commedia ('91)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 All Rise Serie Tv	
1.45 Valerio Lazarov	
2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 Grande Fratello Pillole	
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
17.00 Pomeriggio Cinque	
18.45 La ruota della fortuna	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
21.20 Io Canto Senior Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
Spettacolo	

ITALIA 1	
6.50 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
11.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.05 The Simpson	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles	
17.20 Lethal Weapon Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Transporter: Extreme	
Film Azione ('05)	
23.10 Die Hard - Duri a morire	
Film Azione ('95)	
1.35 Ciak Speciale Attualità	
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità	
1.55 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico -	
Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Tg Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 La Torre di Babele Attualità	
2.50 C'era una volta... Il Novecento Documentari	

TV8	
17.20 Un magico Natale Film	
Commedia ('23)	
19.10 Alessandro Borghese - 4	
ristoranti Lifestyle	
20.25 Celebrity Chef -	
Anteprima (1ª Tv)	
20.35 Alessandro Borghese -	
Celebrity Chef (1ª Tv)	
21.35 Cucine da incubo Italia	
Spettacolo	
24.00 Tutti pazzi per Mary Film	
Comico ('98)	

NOVE

14.00 Ho vissuto con un killer	
16.00 Storie criminali	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
21.30 I migliori Fratelli di	
Crozza Spettacolo	
23.15 Sinceramente	
Persia - One Milf Show	
Spettacolo	

20	20
14.50 The last ship	
Serie Tv	
15.40 Dr. House - Medical	
division Serie Tv	
17.30 Arrow Serie Tv	
19.15 Chicago Med Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory	
Serie Tv	
21.10 Warcraft - L'Inizio	
Film Fantasy ('16)	
23.35 The Fast and the	
Furious: Tokyo Drift	
Film Azione ('06)	
1.35 Supergirl Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.10 I fiumi di porpora - La	
serie Serie Tv	
16.00 Last Cop - L'ultimo	
sbirro Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Running with the Devil	
- La legge del cartello	
Film Thriller ('19)	
22.55 Fire - Nessuna via	
d'uscita Film Azione ('20)	
1.05 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
12.30 Walker, Texas Ranger:	
Processo Infuocato	
14.40 La valle dei re	
Film Avventura ('54)	
16.30 Superman II Film	
Fantascienza ('80)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.20 Changeling Film	
Drammatico ('08)	
0.20 Hereafter Film	
Drammatico ('10)	
2.40 La valle dei re Film	
Avventura ('54)	

RAI 5	Rai 5
15.50 Il misantropo (1967)	
17.15 Omaggio a Toscanini	
Save The Date Attualità	
18.45 Gli imperdibili Attualità	
19.15 Rai News - Giorno	
19.25 Dorian, l'arte non	
invecchia Documentari	
20.20 Camera con vista	
Lifestyle	
21.15 La Dama di Picche	
0.20 Thelonious Monk e	
Pannonica: un racconto	
americano Film	
Documentario	

RAI MOVIE	Rai
16.00 Il mio nome è Nessuno	
Film Western ('73)	
18.00 7 pistole per i MacGregor	
Film Western ('66)	
19.40 La sai l'ultima sui matti?	
Film Comico ('82)	
21.10 Settembre Film	
Drammatico ('87)	
22.40 Sempre amici Film	
Commedia ('17)	
0.55 Arianna Film Commedia	
('57)	
3.10 The Gift Film Thriller	
('00)	

RAI PREMIUM	Rai
15.45 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
15.50 Il Commissario Rex Serie	
Tv	
17.40 Fuoriclasse Fiction	
19.35 Rocco Schiavone Fiction	
21.20 Mina Settembre	
Serie Tv	
23.10 Un passo dal cielo	
Fiction	
1.05 Storie italiane Attualità	
3.15 Il Commissario Rex Serie	
Tv	
4.45 Piloti Serie Tv	

CIELO	cielo
14.05 MasterChef Italia	
16.45 Cucine da incubo Italia	
17.40 Buying & Selling	
18.30 Fratelli in affari	
19.25 Love it or List it -	
Prendere o lasciare	
20.25 Affari di famiglia	
Spettacolo	
21.25 Amor idiota Film	
Commedia ('04)	
23.15 Celos - Gelosia Film	
Drammatico ('99)	
1.05 La mala educación Film	
Drammatico ('04)	

TWENTYSEVEN	
16.30 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.25 La signora del West	
Serie Tv	
21.20 Fermati, o mamma	
spara Film Commedia	
('92)	
23.05 Assassinio allo specchio	
Film Giallo ('80)	
1.00 Hazzard Serie Tv	
2.30 Schitt's Creek Serie Tv	
3.15 Camera Café Serie Tv	
4.15 Agenzia Rockford	
Serie Tv	

TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa	
Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.15 The Chosen Serie Tv	
22.00 The Chosen Serie Tv	
22.50 Effetto Notte - TV2000	
Attualità	

LA7 D	7d
14.35 Desperate Housewives	
Serie Tv	
16.20 Modern Family Serie Tv	
17.15 How I Met Your Mother	
Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Padre Brown Serie Tv	
20.10 Famiglie d'Italia	
Spettacolo	
21.30 Josephine, Ange	
Gardien Serie Tv	
1.05 Le regole del delitto	
perfetto Serie Tv	

LA 5	5
14.55 Una mamma per amica	
15.55 Caterina E Le Sue Figlie	
18.00 Everywhere I Go -	
Coincidenze D'Amore	
19.10 Gf Daily Spettacolo	
19.40 Amici di Maria	
20.10 Uomini e donne	
21.35 Molto incinta Film	
Commedia ('07)	
23.55 Grande Fratello	
Spettacolo	
3.40 Caterina E Le Sue Figlie	
Serie Tv	

REAL TIME	Real Time
11.45 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
16.10 Cake Star - Pasticcerie	
in sfida Lifestyle	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Cortesie per gli ospiti	
(1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Il forno delle	
meraviglie (1ª Tv)	
Lifestyle	
23.05 The Bad Skin Clinic	
Lifestyle	

GIALLO	Giallo
11.00 L'ispettore Barnaby	
13.00 Tatort Vienna Serie Tv	
15.00 Shetland Serie Tv	
17.10 Il giovane ispettore	
19.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 Cherif Serie Tv	
22.15 Cherif Serie Tv	
23.20 Omicidi a Sandhamn	
Serie Tv	
1.20 Shetland Serie Tv	
3.30 Nightmare Next Door	
Spettacolo	

TOP CRIME	TOP CRIME
15.35 Movie Trailer Spettacolo	
15.40 Monk Serie Tv	
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.05 The mentalist Serie Tv	
21.00 Chicago P.D. Serie Tv	
21.55 Chicago P.D. Serie Tv	
22.55 Law & Order: Unità	
Speciale Serie Tv	
2.05 Movie Trailer Spettacolo	
2.10 Cold Case - Delitti	
irrisolti Serie Tv	
3.35 Tgcom24 Breaking News	
Attualità	

DMAX	DMAX
14.45 Affari al buio - Texas	
15.40 A caccia di tesori	
17.30 I pionieri dell'oro	
19.25 Operazione N.A.S.	
Documentari	
21.20 Stop! Border Control:	
Roma Fiumicino (1ª Tv)	
Documentari	
22.25 Stop! Border Control:	
Roma Fiumicino	
Documentari	
23.35 L'Eldorado della droga:	
viaggio in USA Lifestyle	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Vuè o fevelin di: Il progetto della "casa del ciclista" ai piedi del monte Zoncolan; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Victor Pérez, Barbara Chichiarelli, Erika Rossi; **14.15** Chi è di scena: Gianni Fantoni, Tommaso Tuzzioli, Silvia Gallerano, Giuliana Cadelli; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuè o fevelin di: La terza edizione di Nord/Est/Doc/Camp; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il calendario 2025 della Comunità degli italiani di Pola; **Radio TRST A:**; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** Gr ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Leopold Suhodolan: Attimi e anni - 8.pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
20.38 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
20.40 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
20.45 Anticipo Campionato di	20.00 Gazzology
Serie A: Roma - Genoa	21.00 Say Waaad?
23.05 Il mix delle 23	23.00 DeeJay Time

RADIO 2	CAPITAL
17.00 5 in Condotta	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.00 Sogni di gloria	22.00 B-Side

RADIO 3	M20
19.45 Revolution	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.00 Il Cartellone	19.00 Andrea Mattei
23.45 Cose che succedono la notte	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 Dance Revolution

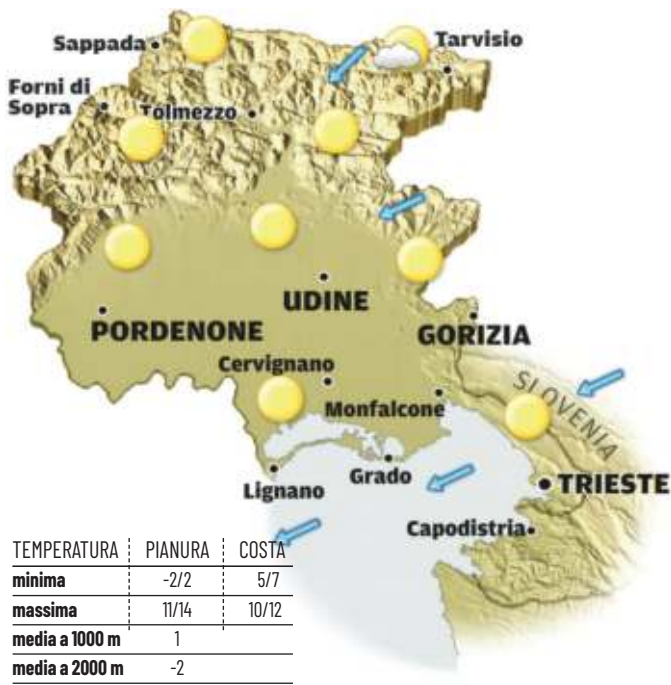
SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
18.00 Titanic Film Sky Cin. Uno	21.00 I Croods 2 - Una nuova era Film Sky Cin. Family
18.40 Bastardi senza gloria	21.00

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno; nel Tarvisiano, al mattino, nubi basse che poi si dissolveranno. Soffierà Bora moderata sulla costa e zone orientali con raffiche sostenute sul Carso e a Trieste.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. Soffierà Bora moderata sulla costa e sulla fascia orientale con raffiche che, sul Carso e a Trieste, potranno essere sostenute o forti. Zero termico al di sopra dei 2000 m.

Tendenza. Cielo variabile con nubi a quote medio-basse e nuvolosità progressivamente più consistente durante il corso della giornata. Al mattino soffierà Bora moderata sul Carso e a Trieste, in diminuzione dal pomeriggio. Zero termico a 2000 m circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: generali condizioni di bel tempo su tutte le regioni. Il cielo sarà sereno. Rare gelate notturne.
Centro: nubi su Appennini e regioni adriatiche, sarà sereno altrove. Temperature massime in aumento.
Sud: maltempo su Sicilia, Calabria, Basilicata e Sardegna, molte nubi altrove, ma senza piogge. Venti forti.
DOMANI
Nord: condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere poco nuvoloso. Verso sera si coprirà ovunque.
Centro: cielo sempre più coperto su Adriatiche e Lazio, anche con qualche pioggia. Nubi irregolari sul resto delle regioni.
Sud: maltempo diffuso su Sardegna orientale, Calabria, Basilicata, Puglia, piogge sparse in Campania e sulla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
 21/3 - 20/4

La Luna Piena nel segno del Cancro amplifica le emozioni, portando a una maggiore sensibilità nelle relazioni familiari. È un momento propizio per affrontare e risolvere eventuali tensioni.

TORO
 21/4 - 20/5

Con Venere in Pesci, il tuo settore delle amicizie e delle aspirazioni future riceve un'influenza positiva. Approfitta di questa energia per rafforzare i legami sociali e pianificare nuovi obiettivi.

GEMELLI
 21/5 - 21/6

Mercurio, il tuo pianeta dominante, transita nel Capricorno, favorendo una comunicazione più profonda e riflessiva. È un periodo ideale per concentrarti su questioni finanziarie.

CANCRO
 22/6 - 22/7

La Luna Piena nel tuo segno intensifica l'intuizione e la consapevolezza emotiva. È un momento ideale per riflettere sulle tue esigenze personali e apportare cambiamenti positivi nella tua vita.

LEONE
 23/7 - 23/8

Il Sole in Capricorno illumina la tua sesta casa, mettendo in evidenza la salute e la routine quotidiana. Considera l'adozione di nuove abitudini che possano migliorare il tuo benessere.

VERGINE
 24/8 - 22/9

Con Marte retrogrado in Gemelli, potresti avvertire una diminuzione dell'energia. È consigliabile evitare sforzi eccessivi e dedicare del tempo al riposo e alla riflessione.

BILANCIA
 23/9 - 22/10

Venere in Pesci stimola la tua creatività e l'empatia. È un periodo favorevole per dedicarti a progetti artistici e rafforzare le relazioni con colleghi e collaboratori.

SCORPIONE
 23/10 - 22/11

Con Giove in Toro, il tuo settore delle relazioni è enfatizzato. Potresti incontrare nuove persone che avranno un impatto significativo sulla tua vita personale e professionale.

SAGITTARIO
 23/11 - 21/12

Il transito di Mercurio in Capricorno suggerisce di prestare attenzione alle questioni finanziarie. È un buon momento per rivedere il budget e pianificare strategie economiche per il futuro.

CAPRICORNO
 22/12 - 20/1

Con il Sole nel tuo segno, la tua energia e determinazione sono al massimo. Approfitta di questa fase per perseguire i tuoi obiettivi personali e professionali con rinnovata motivazione.

ACQUARIO
 21/1 - 19/2

La congiunzione di Venere e Saturno nel tuo segno porta stabilità nelle relazioni amorose. È un momento propizio per consolidare impegni e rafforzare i legami affettivi.

PESCI
 20/2 - 20/3

Con Nettuno, il tuo pianeta dominante, in transito nel segno, la tua intuizione e sensibilità sono accentuate. Dedica del tempo all'ascolto interiore per ottenere chiarezza sulle tue aspirazioni.

IL CRUCIVERBA

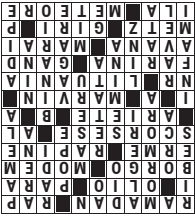
www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5		6	7	8
11	12				13				
14				15					
16				17				18	
	19						20		
21				22		23		24	
25	26		27						28
29		30					31		
32						33			
34					35				
36				37					

ORIZZONTALI: **1** Il mese del digiuno per i Musulmani - **6** Il genere musicale di Eminem - **9** Quello di gomito non unge - **10** Gomma per suole - **11** Paesello - **13** Collega il computer alla linea telefonica - **14** Pilastrini con busti di divinità - **15** Furti con uso di violenza - **16** Il regista di *Taxi Driver* - **18** Simbolo dell'alluminio - **19** Un segno zodiacale - **22** Lee che vinse un premio Oscar per *Cat Ballou* - **25** Numero in breve - **27** Lo Stato con Vilnius - **29** È bene che sia del proprio sacco - **31** Città del Belgio - **32** Un marrone molto chiaro - **33** Sándor, scrittore ungherese - **34** Vi nacque Verlaine - **35** Percorsi circolari - **36** Raganella arboricola - **37** Astri effimeri.

VERTICALI: **1** Arbusto dalle bacche acidule - **2** Pesce simile al pagello - **3** Una capitale affacciata sul Mediterraneo - **4** Lo invoca il credente - **5** Sono pari nel paio - **6** Tutt'altro che folli - **7** Celebre monumento di Verona - **8** La Anderson di *Baywatch* - **10** Prelato ortodosso - **12** Temibile cetaceo - **13** La capitale del Lesotho - **15** La pesca... che riempie i cellulari - **17** Segue l'aratura - **20** È formato da rotaie e traversine - **21** Turpi, scellerati - **23** Girare senza meta - **24** La "pazza per amore" di Paisiello - **26** Maurice musicista - **27** Città austriaca sul Danubio - **28** Pinguine - **30** L'ultima è il saldo - **33** Il famoso politecnico di Boston (sigla) - **35** L'ultimo pezzo del collage.



CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	0	6	17 Km/h
Monfalcone	0	5	27 Km/h
Gorizia	0	5	27 Km/h
Udine	-1	6	13 Km/h
Grado	-1	6	22 Km/h
Cervignano	0	6	26 Km/h
Pordenone	-1	6	18 Km/h
Tarvisio	-4	3	27 Km/h
Lignano	-1	6	22 Km/h
Gemona	-2	5	22 Km/h
Tolmezzo	-1	6	23 Km/h
Forni di Sopra	-2	3	32 Km/h

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	11,1
Grado	mosso	0,6 m	10,5
Lignano	mosso	0,7 m	11,1
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	10,3

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	2
Atene	8	11
Belgrado	-1	1
Berlino	0	2
Bruxelles	1	3
Budapest	8	11

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	2	4
Ginevra	-1	7
Lisbona	3	14
Londra	2	5
Lubiana	-2	0
Madrid	0	9

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	-1	1
Parigi	0	2
Praga	-2	0
Varsavia	1	5
Vienna	0	2
Zagabria	-3	-1

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	6
Bari	8	12
Bologna	-1	5
Bolzano	2	11
Cagliari	10	13
Firenze	2	8
Genova	5	8
L'Aquila	2	6
Milano	0	6
Napoli	6	10
Palermo	12	14
Reggio C.	13	15
Roma	5	14
Torino	0	6
Venezia	0	6

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT



FULL HYBRID

EVERYDAY EXTRAORDINARY

CON FINANZIAMENTO LEXUS EASY NEXT
DA **249 AL MESE** TAN 5,99% TAEG 6,89%

47 RATE | ANTICIPO 6.370 | RATA FINALE 21.620
SOLO IN CASO DI ROTTAMAZIONE



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 3839 - Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

LBX 5-SUV 1.5 Full Hybrid e-CVT Elegant. Prezzo di listino 39.000,00. Prezzo promozionale chiavi in mano 33.400,00 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFI, ex DM n. 82/2011 3,65 + IVA 22%) valido in caso di rottamazione grazie a 5.600,00 di Bonus Lexus con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Esempio di finanziamento: anticipo 6.370,00. 47 rate da 248,95. Valore Futuro Garantito dei concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di 21.619,92 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Pacchetto di Manutenzione, Estensione di Garanzia, Assicurazione Furto e Incendio, Garanzie accessorie RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria 400,00. Spese di incasso e gestione pratica 390 per ogni rata. Imposta di bollo 16,00. Importo totale finanziato 27.430,00. Totale da rimborsare 33.523,29. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 6,89%. Tutti gli importi riportati nell'esempio di finanziamento sono IVA inclusa. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del Programma Lexus Easy Next disponibili in Concessionaria e sul sito www.lexus-it.it. Offerta valida fino al 31/01/2025 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori info su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti a Lexus LBX Hybrid: consumo combinato 4,6 (2WD) 4,8 (4WD) l/100 km, emissioni CO₂ 103 (2WD) 109 (4WD) g/km (WLTP Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del regolamento UE 2017/1151).

La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Lexus Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

overpost.biz